Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 dicembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4077 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5308): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4450, 2350) - ESTERO: annuo 13.000, sem. 6100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TRIONFALE ACCOGLIENZA DI WASHINGTON AL PRESIDENTE

EISENHOWER RINNOVA L'APPELLO PER L'AIUTO AI PAESI DEPRESSI

Respinta dagli S. U. una nuova richiesta del Governo di Pechino per lo sgombero della Corea del Sud - Brosio a colloquio con il Sottosegretario Douglas Dillon

(Telefoto al «Piccolo»)
L'espansivo abbraccio di Eisenhower alla moglie appena sceso all'aeroporto di Andrews

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Nonostante il freddo eccezionale (a Washington la temperatura era scesa a dieci gradi sotto lo zero) la capitale ha riservato la notte scorsa al Presidente Eisenhower, che faceva ritorno dal suo lungo giro in tre continenti, una superba, calorosa accoglienza. Gli è andata per prima incontro la moglie, ha poi fatto seguito Richard Nixon, indi una folla enorme, che si era raccolta nei pressi dell'aeroporto Andrews, gli ha tributato un entusiastico saluto. Eisenhower è apparso raggiante. Parenti ed amici lo hanno trovato in ottime condizioni di salute. Le preoccupazioni nutrite prima della sua partenza per il periplo di oltre 35 mila chilometri si sono rivelate infondate. Egli ha superato brillantemente la fatica del lungo viaggio, raccogliendo nelle undici capitali visitate successi insperati.

Stamane tutti i giornali giudicano storica e trionfale l'iniziativa portata a termine dal Presidente. Si dice che mai il prestigio di Eisenhower è stato tanto alto. Circa le difficoltà da lui incontrate a Parigi si è severi, ma non se ne attribuisce la colpa al Presidente. Joseph Alsop nell'«Herald Tribune» scrive che a Parigi non è intervenuto alcun accordo su Berlino, che l'unico accordo è stato quello per la data e il luogo della riunione al vertice, e che spesso De Gaulle appoggiava le riserve e le critiche di Adenauer. Cyrus Sulzberger nel «New York Times» ha riferito che il convegno a quattro è stato interamente influenzato dalla volontà di una Francia risorgente e che De Gaulle non ha mai arretrato di un pollice dalle sue posizioni. Egli ha implacabilmente insistito sulle sue vedute, tanto da riportare, più che un successo, un vero trionfo.

Stamane il Presidente è ritornato al suo tavolo di lavoro e si è subito occupato del problema sollevato dalla crisi dell'acciaio. Si ricorderà che il 7 novembre scorso il Governo ricorse alla legge Taft-Hartley per far sospendere di autorità lo sciopero delle maestranze per 80 giorni. Dopo tale termine lo sciopero potrà essere ripreso. Si tratta di mezzo milione di operai che avevano abbandonato il lavoro per 116 giorni, causando un danno valutato globalmente a 8 miliardi di dollari.

Parlando della ripresa di attività del Presidente, il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha precisato che dieci ore dopo il suo arrivo alla Casa Bianca ha ricevuto il Vicepresidente Richard Nixon, con il quale si è intrattenuto a colloquio. Hagerty ha quindi affermato che questa settimana il Presidente non terrà la sua conferenza stampa, che egli trascorrerà il giorno di Natale alla Casa Bianca e che prenderà successivamente qualche giorno di riposo ad Augusta, in Georgia, o nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania. Facendo rilevare che il Presidente è in ottime condizioni di salute, Hagerty ha affermato, in tono scherzoso, che i giornalisti i quali hanno accompagnato Eisenhower nel corso del suo viaggio sembravano più stanchi di lui.

Stasera Eisenhower ha pronunciato un breve messaggio di saluto alla Nazione, formulando gli auguri per Natale e riassumendo le sue impressioni sul viaggio in Europa, Asia ed Africa. Egli ha sottolineato che il suo programma a lunga scadenza di aiuti ai Paesi sottosviluppati «non è una questione di carità verso popolazioni provate dalla povertà. L'aiuto che noi diamo ai nostri amici contribuisce al rafforzamento della libertà: la libertà americana come la libertà del mondo intero». «Vi assicuro», ha dichiarato Eisenhower, «che tutte le persone con le quali mi sono incontrato desiderano la pace. Ho parlato con Re e con Presidenti, con Primi Ministri e con persone di umile condizione abitanti in case modeste o in case di terra battuta. Il loro comune denominatore è costituito dalla certezza che l'America aiuta ad aprire la via che conduce ad una pace giusta».

Secondo il Presidente Eisenhower, dalle rive orientali dell'Atlantico sino a Karachi e a Nuova Delhi tre sentimenti uniscono in una sola famiglia i popoli da lui visitati: 1) la loro amicizia per l'America e per gli americani; 2) la loro fervida speranza, per troppo tempo frustrata, di migliorare la loro sorte e quella dei loro figli; 3) la loro sete di pace e di libertà che ha profonde radici.

Il Capo dello Stato americano ha aggiunto che «l'assicurazione della pace nella libertà è la chiave del miglioramento del destino dei popoli nel mondo». Egli ha affermato che «è in una pace giusta che l'amicizia regnerà tra tutti i popoli. Ogni popolo, ha proseguito il Presidente, può contribuire allo sviluppo di tutti gli altri popoli ed al bene di tutti. Nella lotta contro la malattia e la povertà vi sono persone che si trovano in una situazione di bisogno disperato. Se venisse a mancar loro l'aiuto, la loro disperazione potrebbe creare una catastrofe mondiale. Quando mancano le risorse necessarie e l'abilità tecnica bisogna aiutare gli altri od altrimenti ne soffrirà il mondo intero».

Eisenhower ha poi detto come sia assolutamente indispensabile che gli Stati Uniti e i loro alleati mantengano la loro forza difensiva contro l'aggressione fino a che non sia possibile realizzare, passo passo, un programma di disarmo che comporti controlli e garanzie.

Quello di oggi, a quanto ha precisato la Casa Bianca, è soltanto il primo di una serie di discorsi al popolo americano che il Presidente Eisenhower pronuncerà alla radiotelevisione sugli aspetti più importanti del suo recente viaggio. Sullo stesso tema egli si riserva di parlare diffusamente nel messaggio annuale che indirizzerà al Congresso al momento della sua sessione che si aprirà ai primi di gennaio.

L'agenzia "Nuova Cina" ha annunciato che il Presidente del comitato permanente dell'Assemblea popolare cinese Chu Teh ha invitato oggi gli Stati Uniti a dimostrare il loro sincero desiderio di pace ritirando le loro truppe dalla Corea del Sud. Il Dipartimento di Stato ha respinto tale richiesta. Questa richiesta era contenuta nella lettera che, secondo l'agenzia d'informazioni "Nuova Cina" Chu Teh ha inviato a Choy Yong Un, Presidente del comitato permanente della Assemblea nord-coreana. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato in proposito che la Cina popolare ha ormai la abitudine di formulare di tempo in tempo questa richiesta. Egli ha poi concluso affermando che il Governo cinese contribuirebbe da parte sua largamente a diminuire la tensione regnante in tutto l'Estremo Oriente, se rinunciasse all'uso della forza, particolarmente nella questione di Formosa.

Per la carica di Comandante delle Forze navali nell'Atlantico, che l'ammiraglio Jeraud Wright lascerà il primo marzo, il Governo ha nominato l'ammiraglio Robert Dennison, che entrerà in carica il 29 febbraio.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, si è recato in serata al Dipartimento di Stato dove è stato ricevuto dal Sottosegretario Douglas Dillon. Il colloquio ha avuto luogo [illegible] scambio di idee su problemi di carattere economico che interessano l'Italia.

Bonaventura Caloro

«GRAVE» PER NEHRU
la crisi alla frontiera

Nuova Delhi, 23

Il Primo Ministro indiano Nehru ha invitato oggi tutti gli indiani a prepararsi a sostenere una lunga lotta in merito alle frontiere del paese. «Alle frontiere — ha detto Nehru in un discorso pronunciato davanti al Corpo accademico della Università agricola di Tagore — si manifestano nuove sfide e nuovi pericoli. Non si tratta di un problema temporaneo. Se non ci preparassimo e, al contrario, ci abbandonassimo alla inattività, ci dimostreremmo inferiori a ciò che ci si aspetta da noi».

Il Primo Ministro indiano ha aggiunto che la crisi alla frontiera è «grave» e ha detto di aver ricevuto numerose risoluzioni,

SECONDO RADIOMESSAGGIO NATALIZIO DI GIOVANNI XXIII

Il Papa addita ai popoli le vie della pace cristiana

Omaggio a tutti gli uomini di buona volontà - Rimuovere gli ostacoli dell'immoralità delle ingiustizie sociali e della corsa agli armamenti - Il martirio della Chiesa del silenzio

Città del Vaticano, 23

Alle 12 di oggi la Radio Vaticana, in collegamento con la Radiotelevisione Italiana e con le stazioni trasmittenti di Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Svizzera, Irlanda, Monaco e Malta, ha diffuso il messaggio natalizio che Giovanni XXIII, seguendo l'uso instaurato dal Papa Pio XII, ha rivolto al mondo alla vigilia delle feste natalizie. Il discorso è stato poi trasmesso anche dalle stazioni radio di Granbretagna, Germania, Austria, Svizzera di lingua tedesca, Stati Uniti, Canadà e Radio Europa Libera. Nel pomeriggio la Radio Vaticana ha iniziato la ritrasmissione del messaggio nelle trenta lingue dei suoi programmi abituali.

Il Papa ha parlato dalla Sala del Concistoro, dove si trovavano i membri del Sacro Collegio, i prelati della Curia, la Corte e la famiglia pontificia, e le alte cariche dello Stato Vaticano. La solenne riunione è cominciata con l'indirizzo di omaggio che il Card. Eugenio Tisserant, Decano del Sacro Collegio, ha rivolto al Papa.

L'aula concistoriale — non grandissima, ma una delle più belle del Palazzo apostolico — presentava un aspetto quanto mai brillante: alle «porpore» violacee dei cardinali (perchè siamo in Avvento, tempo di penitenza), ai mantelloni paonazzi dei prelati, alle uniformi nere, rosse, alamarate d'oro degli ufficiali dei Corpi armati e dei camerieri segreti e di spada e cappa, ai saii bianchi, neri e marrone dei religiosi facevano da sfondo le pareti coperte di arazzi rossi sotto la luce dorata che scendeva dai lacunari del soffitto.

Il Papa è entrato nella Sala del Concistoro alle 11.15, rispondendo con cordiali cenni di saluto all'omaggio silenzioso dei presenti. Dopo aver preso posto nel trono, ha invitato tutti a sedersi. Subito si è avvicinato il Card. Tisserant, il quale, a nome del Sacro Collegio e di tutti i presenti, dichiarando di interpretare il pensiero di tutti i cattolici, ha letto un indirizzo di omaggio e di augurio al Papa, per la sua persona e per la sua attività, ricordando gli avvenimenti principali dello scorso anno e bene augurando per quelli maggiori che si preparano: il Sinodo romano, che tende a dare una esemplare organizzazione alla vita spirituale della diocesi del Papa, e il Concilio ecumenico che ha fra i suoi scopi un rinnovato fervore di vita religiosa in tutto il mondo cattolico e l'unità fra tutti i credenti in Cristo.

Il Papa ha quindi iniziato la lettura del suo messaggio al mondo, che ha per tema «Le vie della pace». «Venerabili fratelli, diletti figli — ha esordito Giovanni XXIII — eccoci a Natale: il secondo Natale del nostro pontificato. Scorgendolo a distanza, uniti spiritualmente con Maria e con Giuseppe nel cammino verso Bethlemme, pregustiamo da parecchi giorni la dolcezza che ci viene incontro del canto angelico, annunziante la pace celeste offerta a tutti gli uomini di buona volontà, e così, di giorno in giorno, riflettiamo che la strada verso Bethlemme segna veramente la traccia del buon avviamento verso la pace quale è sulle labbra, nelle ansie, nel cuore di tutti».

Il Pontefice ha quindi osservato che nel mondo odierno molte sono le vie della pace proposte e imposte. In questo dopoguerra, ha detto il Papa, si è fatto molto uso ed abuso di questa santa parola, ha aggiunto: «Noi rendiamo omaggio e rispetto alla buona volontà di tanti esploratori e annunziatori di pace nel mondo. Ma gli sforzi unanimi in materia di universale pacificazione sono ancora ben lungi dai punti di intesa tra cielo e terra. Gli è che la vera pace non può venire che da Dio, non ha che un nome: Pax Christi; non ha che un volto, quello impressole da Cristo.

Il Papa puntualizzando il vero volto della pace cristiana, ha affermato che essa è anzitutto «pace dei cuori», cioè «un fatto interiore, dello spirito, e n'è fondamentale condizione la dipendenza amorosa e filiale alla volontà di Dio». E' inoltre «pace sociale» che «si basa sul mutuo e vicendevole rispetto della dignità personale dell'uomo». Soltanto quando si prenderà come criterio di valutazione dell'uomo e della sua attività la sua dignità personale, ha aggiunto poi il Papa, «si avrà il mezzo per placare le discordie civili e le divergenze spesso profonde, fra datori di lavoro e lavoratori e soprattutto per assicurare all'istituto familiare quelle condizioni di vita, di lavoro, e di assistenza, atte a fargli meglio svolgere la sua funzione di cellula della società, e prima comunità da Dio stesso costituita per lo sviluppo della persona umana».

Giovanni XXIII ha affermato quindi che essa è pace internazionale [illegible]

«Sempre per il motivo che la pace vera è indivisibile nei suoi vari aspetti, essa non riuscirà a insediarsi sul piano sociale e internazionale, se non sarà anch'essa, e innanzitutto, un fatto interiore. Ci vogliono cioè prima di tutto — è necessario ripeterlo — gli "uomini di buona volontà": giusto quelli a cui gli angeli di Betlemme annunciarono la pace. Pace di Cristo agli uomini di buona volontà. Solo essi, infatti, possono realizzare le condizioni contenute nella definizione della pace data da San Tommaso: l'ordinata concordia dei cittadini. Ordine dunque, concordia. Ma come potrà germinare questo duplice fiore dell'ordine e della concordia, se le persone che hanno responsabilità pubbliche, prima di vagliare i vantaggi e i rischi delle loro determinazioni, non si riconosceranno personalmente soggetti alle eterne leggi morali?

«Bisognerà risolutamente togliere di mezzo gli ostacoli frapposti dalla malizia dell'uomo. Di questi ostacoli si avverte la presenza nella propaganda dell'immoralità, nelle ingiustizie sociali, nella disoccupazione forzata, nella miseria in contrasto con il privilegio di chi può indulgere allo sperpero, nel pauroso squilibrio fra progresso tecnico e progresso morale dei popoli, nella sfrenata corsa agli armamenti, senza che ancora si intravveda una seria possibilità di giungere alla soluzione del problema del disarmo».

Accennando alla situazione internazionale, il Papa ha detto: «Gli ultimi avvenimenti hanno creato un'atmosfera di così detta distensione che ha rinverdito in molti animi le speranze, dopo che, per tanto tempo, si è vissuto in uno stato di pace fittizia, in una situazione quanto mai instabile, che più di una volta ha minacciato di rompersi.

«Tutto ciò fa vedere come sia radicato nell'animo di tutti l'anelito della pace. Affinchè questo comune desiderio prontamente si compia, la Chiesa prega con fiducia Colui che regge i destini dei popoli e può volgere al bene i cuori dei governanti. Non figlia del mondo, ma vivente e operante nel mondo, essa, come innalzava fin dall'aurora del cristianesimo — così scriveva San Paolo a Timoteo — «preghiere e suppliche e rendimento di grazie per tutti gli uomini» [illegible] la pacificazione che la Chiesa auspica, non può essere in alcun modo confusa con un cedimento o con un rilassamento della sua fermezza nei confronti di ideologie e sistemi di vita, che sono in opposizione conclamata e irriducibile con la dottrina cattolica; nè significa indifferenza di fronte al gemito che arriva ancora sino a noi dalle regioni infelici, dove i diritti dell'uomo sono ignorati, la menzogna è adottata per sistema. Nè tanto meno si può dimenticare il doloroso calvario della Chiesa del silenzio, là dove i confessori della Fede, emuli dei primi martiri cristiani, sono sottoposti a sofferenze e a tormenti senza fine per la causa di Cristo. Queste constatazioni mettono in guardia da un eccessivo ottimismo: ma rendono tanto più fervida la nostra preghiera per un ritorno veramente universale al rispetto della umana e cristiana libertà».

Il messaggio del Papa si è concluso con queste parole: «Il compito dell'umile Papa Giovanni è quello di «parare Domino plebem perfectam» (preparare per il Signore un popolo perfetto) esattamente come il compito del Battista suo omonimo e patrono. E non potrebbesi immaginare perfezione più alta e più cara che quella del trionfo della pace cristiana: che è pace dei cuori, pace nell'ordine sociale, nella vita, nella prosperità, nel mutuo rispetto, nella fraternità di tutte le nazioni.

«Venerabili fratelli e diletti figli: a questa «Pax Christi», la grande e luminosa pace del Natale, lasciate che ancora una volta noi leviamo il nostro pensiero ed il cuore: a tutti voi, sparsi nel mondo intero, il nostro beneaugurante saluto di letizia universale e la nostra apostolica benedizione».

Il Papa ha cominciato a parlare alle 12 in punto e ha terminato alle 12,20 circa. Quindi è disceso nello spazio antistante il trono e si è trattenuto a lungo a conversare coi Cardinali presenti, scambiando con loro personali felicitazioni e auguri.

VARATA UNA SERIE DI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO PER TUTTA LA GIORNATA A VILLA MADAMA

Relazione integrativa di Pella sulla conferenza di Parigi - L'attuazione dello statuto per l'Alto Adige
Approvate la riforma della scuola media unitaria e quella del Codice di procedura civile

Roma, 23

Sette ore e mezzo è durata la seduta fiume del Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle 9.30 a Villa Madama è proseguito fino alle 19 con la pausa di due ore per il pranzo di Natale che Segni ha offerto ai Ministri nel salone dei rinfreschi dello stessa Villa. E' stata una riunione proficua, che ha visto l'approvazione di una serie di provvedimenti legislativi tra cui alcuni, come quelli riguardanti il «Piano verde» per l'agricoltura, l'obbligatorietà dell'arbitrato nelle vertenze individuali di lavoro, il piano della scuola unitaria, le norme di attuazione del bilinguismo in Alto Adige.

I Ministri si sono occupati di politica estera sulla base di una relazione del Ministro Pella e della questione dell'Alto Adige. Alla riunione consiliare ha preso parte anche il Presidente della regione Trentino-Alto Adige, avv. Odorizzi, che ha partecipato anche alla colazione. I due provvedimenti legislativi approvati dal Consiglio per il Trentino-Alto Adige riguardano l'uno le norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione circa l'uso, nella provincia di Bolzano, da parte dei cittadini di lingua tedesca, della propria lingua materna nei procedimenti civili e penali e dinnanzi alle giurisdizioni amministrative, nei rapporti con la polizia giudiziaria e tributaria, agli uffici tavolari, negli uffici di stato civile e negli atti notarili; e l'altro diretto ad attribuire al personale statale in servizio nella provincia di Bolzano o presso gli uffici di Trento aventi competenza regionale, che sappia parlare e scrivere correntemente la lingua tedesca, una «indennità speciale di seconda lingua».

Con l'emanazione del provvedimento viene completato il quadro delle norme di attuazione dello statuto regionale in materia di bilinguismo. Il Presidente del Consiglio al termine della riunione ha dichiarato in proposito: «Le norme di attuazione dello statuto della Regione Trentino-Alto Adige in materia di bilinguismo sono state approvate dal Consiglio dei Ministri dopo essere state esaminate e approvate dalla commissione paritetica prevista dallo statuto medesimo. Il provvedimento rientra nella linea coerentemente e costantemente seguita dai Governi italiani di assoluta fedeltà agli impegni dello statuto. Il Governo italiano, senza lasciarsi turbare da polemiche, prosegue per questa strada, deciso a opporsi a ogni e qualsiasi richiesta che esorbiti dal quadro dello statuto, parte integrante della Costituzione della Repubblica italiana».

Il Consiglio dei Ministri ha anche ascoltato una breve relazione integrativa dell'on. Pella sulle riunioni di Parigi per la preparazione del convegno al vertice e dei Ministri degli Esteri delle cinque potenze occidentali facenti parte del Comitato dell'ONU per il disarmo. Per ciò che si riferisce alla conferenza al vertice, i risultati sono stati particolarmente positivi, specialmente per la riaffermazione della inviolabilità dei diritti occidentali su Berlino. Questa riaffermazione, che si riallaccia a quella fatta dal Consiglio della NATO, riunito si nell'aprile scorso a Washington, documenta che da parte occidentale non ci sono rinunce a questo proposito.

Per il disarmo, la creazione del Comitato dei cinque paesi occidentali rappresenta una stretta forma di associazione dell'Italia alle trattative Est Ovest. Pella ha confermato che il 18 gennaio si terrà a Washington una riunione dei cinque paesi occidentali al livello degli Ambasciatori e non dei Ministri degli Esteri per concordare le direttive politiche da impartire ai delegati tecnici che si riuniranno, sempre a Washington, il 25 gennaio. Il Ministro ha annunciato che ha deciso di designare come nostro rappresentante tecnico in seno al Comitato l'ex Ministro degli Esteri liberale Gaetano Martino.

Il Consiglio dei Ministri, come abbiamo detto, ha approvato nelle sette ore di lavoro una lunga serie di importanti provvedimenti legislativi, tra cui il disegno di legge presentato dal Ministro Medici per la riforma della scuola media unitaria, il cui scopo è garantire l'adempimento dell'obbligo, previsto dall'art. 33 della Costituzione, della scuola per tutti i cittadini fino al 14.o anno di età.

Le caratteristiche fondamentali della nuova scuola sono le seguenti: le materie di insegnamento per il primo anno sono uguali per tutti gli scolari; per il secondo e terzo anno sono invece uguali soltanto per l'85 p. c. delle ore di insegnamento e delle materie. Il restante 15 per cento è lasciato alla libera scelta degli studenti. E ciò — ha sottolineato il Ministro — per dare modo al giovane di saggiare le proprie abitudini e i propri orientamenti sul banco delle esperienze pratiche, e non per tentativi spesso velleitari.

Le materie facoltative sono sostanzialmente due: il latino e le materie scientifiche. Coloro che hanno seguito i corsi con la lingua latina hanno accesso al liceo senza esame, coloro che invece hanno seguito i corsi con le materie scientifiche, possono accedere, sempre senza esame, agli istituti tecnici. Coloro invece che seguono i corsi con le esercitazioni artistiche, possono accedere agli istituti d'arte.

Il Consiglio ha poi approvato il disegno di legge per la riforma del Codice di procedura civile, che introduce tra le altre innovazioni l'istituto dello arbitrato obbligatorio per le vertenze individuali di lavoro; e un decreto del Presidente della Repubblica che apporta riduzioni daziarie, per alcuni prodotti importati da tutti i paesi. Si tratta di una riduzione decisa dal MEC e che tutti i paesi dal MEC attueranno — senza reciprocità — nei riguardi dei paesi aderenti all'OECE e al GATT. La riduzione è del 10 per cento e si applica sui dazi che risultino superiori a quelli della tariffa comune della Comunità economica europea.

Infine è stato approvato un disegno di legge col quale si provvede a rivedere le norme del Testo unico delle leggi sanitarie relative alla tutela igienico sanitaria della produzione e della vendita delle sostanze destinate all'alimentazione, specialmente per quanto si riferisce ai poteri di vigilanza dell'autorità sanitaria ed all'igiene delle attrezzature, prevedendo adeguate sanzioni penali anche per i minori reati in materia di genuinità, salubrità e buona conservazione dei prodotti alimentari.

Anche il «Piano verde» per l'agricoltura è stato approvato nelle sue linee fondamentali. L'unica parte rimasta ancora «scoperta» riguarda la copertura finanziaria dei 500 miliardi da spendersi in 5 anni. Secondo alcune voci, i capitali sarebbero reperiti attraverso un prestito obbligazionario con banche estere. Il Consiglio dei Ministri ha anche iniziato l'esame della legge nucleare che prevede lo stanziamento di 80 miliardi; la conclusione è stata rinviata ad una nuova riunione, che si terrà probabilmente prima della fine dell'anno.

La seduta fiume è stata interrotta, come abbiamo detto dalle 13.30 alle 15.30 per la colazione nel salone dei rinfreschi, ove era sistemata una lunga tavolata ricoperta da una tovaglia di Fiandra con gli stemmi sabaudi. A un giornalista che ha fatto notare la cosa, è stato risposto: il Governo italiano non si può permettere il lusso di fare spese non del tutto necessarie come quelle di rinnovare il tovagliato e l'argenteria del Ministero degli Esteri.

La situazione

Con il discorso di fine d'anno, pronunciato ieri sera alla televisione americana da Eisenhower, reduce dalla missione di pace in tre continenti, che ha sottolineato gli aspetti positivi della attuale situazione internazionale, le speranze di un accordo tra Est e Ovest e la saldezza del mondo occidentale, si è chiusa praticamente l'attività politica internazionale del 1959.

Da oggi in tutto il mondo, o quasi, il clima natalizio prende il sopravvento e ci si limiterà essenzialmente a fare il bilancio dell'attività passata e di quella futura. C'è da augurarsi che gli uomini responsabili lavorino per una vera pace, quella pace di cui ieri il Pontefice nel suo radiomessaggio ha indicato le vie necessarie a raggiungerla. Giustizia sociale, rispetto della personalità umana e buona volontà sono i tre coefficienti essenziali per realizzare quella aspirazione che vive nel cuore di tutta l'umanità.

La vigilia natalizia è movimentata in Francia, dove con le dimissioni del Ministro della Pubblica Istruzione si è aggravata la crisi che il Governo Debré sta attraversando per via del progetto di legge governativo sui sussidi statali alle scuole private. De Gaulle e Debré intendevano con il progetto, sul quale l'Assemblea esprimerà il suo voto nelle prossime ore, risolvere una volta per sempre la questione scolastica, che ha sempre diviso profondamente i francesi. I comunisti e i socialisti sono i più accaniti oppositori, ma è probabile che il Governo vinca la prova. Altra preoccupazione per Debré nasce dalla formazione di un Governo militare, e quindi più intransigente, in sostituzione del Governo provvisorio algerino di Ferhat Abbas.

Anche per lo Scià, in luna di miele, ore poco tranquille: le pretese irachene su una striscia di territorio nella zona di Abadan hanno creato una situazione pericolosa, che ha costretto i governanti di Teheran a rafforzare le guarnigioni di frontiera.

In Italia l'atmosfera del Natale ha attenuato le polemiche politiche, anche se il caso della Giunta di Bari, aggiungendosi alla questione siciliana, ha reso il cielo del Governo abbastanza nuvoloso. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto ieri una seduta fiume, durante la quale è stata esaminata la questione dell'Alto Adige, la situazione internazionale e sono stati approvati importanti provvedimenti legislativi, fra cui la riforma della scuola media, il «piano verde» per l'agricoltura e l'arbitrato obbligatorio per le vertenze di lavoro.

ERA L'UNICO SOCIALISTA NEL GOVERNO DEBRÉ

Si è dimesso a Parigi il Ministro dell'Educazione

Propugnava la «laicità» dell'insegnamento nelle scuole private

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Le dimissioni del Ministro dell'Educazione nazionale Boulloche e il problema scolastico hanno dominato la giornata politica odierna. Perchè tali dimissioni, che non sembrano tuttavia causare una crisi politica? Il Consiglio dei Ministri aveva ripreso in esame ieri sera, in una seduta a cui era intervenuto il gen. De Gaulle, il progetto scolastico sottomesso alla discussione dei deputati, progetto che come è noto trova numerosi avversari. Sempre nella serata di ieri diverse manifestazioni di piazza hanno visto i sostenitori della scuola laica alle prese con le forze dell'ordine. Alcuni tafferugli sono scoppiati a Marsiglia dove la polizia ha faticato per tener lontani i dimostranti dalla sede della Prefettura che essi cercavano di raggiungere: si lamenta qualche contuso da entrambe le parti. Il Primo Ministro, dopo aver avuto colloqui con i membri della maggioranza e con i Ministri dell'U.R., si è reso conto che il testo governativo, nella sua forma primitiva, sarebbe stato respinto dall'Assemblea per cui ha accettato alcuni emendamenti apportati dalla Commissione degli Affari culturali dell'Assemblea, dove i sostenitori dell'insegnamento libero sono in grande maggioranza.

Il conflitto verteva essenzialmente sull'art. 1 col quale si doveva stabilire se le scuole private potevano continuare a impartire un insegnamento puramente confessionale come lo esigevano i cattolici, o se l'aiuto finanziario dello Stato, come lo volevano i laici, non si dovesse trasformare in una neutralità rigorosa dell'insegnamento. L'emendamento approvato dal Consiglio dei Ministri stabilisce che «nelle scuole private, che mantengono il loro proprio carattere, l'insegnamento dovrà rispettare la libertà di coscienza» ed è inoltre specificato che per «assicurare il rispetto totale di tale libertà, gli alunni sono dispensati, su richiesta scritta dei genitori, dal partecipare agli esercizi di culto e all'istruzione religiosa». E' stato quindi per l'approvazione di questo emendamento che Boulloche, Ministro della Educazione nazionale, il quale già nei precedenti dibattiti aveva fatto larghe concessioni per non urtare la solidarietà governativa, ha presentato nel pomeriggio le sue dimissioni al Primo Ministro Debré, dopo aver comunicato la sua decisione al Presidente De Gaulle col quale aveva avuto un colloquio in fine mattinata.

Per Boulloche, come egli stesso ha detto ai giornalisti, non possono esserci due insegnamenti: uno di Stato ed uno privato finanziato dallo Stato. Le dichiarazioni del Ministro dell'Educazione nazionale che sarà provvisoriamente sostituito dallo stesso Primo Ministro coadiuvato da Yoxe, non sembra comunque essere causa di una crisi governativa, almeno per il momento. In certi ambienti si parla comunque di non lontane ed improbabili dimissioni di Debré che troverebbe un successore in Yoxe o in Guillaumat.

Alle 14.30 ha avuto inizio all'Assemblea nazionale l'atteso dibattito; per primo è salito alla tribuna il Presidente del Consiglio Debré che ha fatto un'ampia esposizione del progetto governativo e ha reso un solenne omaggio all'azione svolta dal Ministro socialista. Mossa indubbiamente abile, che non è tuttavia servita a placare i mollettiani i quali hanno pubblicato nel frattempo un comunicato per denunciare «le gravissime conseguenze che avrà per l'unità del Paese il progetto di legge scolastica entrato in discussione alla Camera».

La discussione terminerà nella notte verso le tre o le quattro del mattino, essendo numerosissimi gli oratori iscritti.

Stelio Tomei

FASTOSA UDIENZA NEI SALONI DEL QUIRINALE

DIPLOMATICI DI 74 PAESI PRESENTANO GLI AUGURI A GRONCHI

Elevato indirizzo d'omaggio del Nunzio mons. Grano - Il Presidente auspica che il nuovo anno sia propizio a quanti lavorano per l'avvenire dell'umanità

Roma, 23

Il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, ha presentato questa mattina al Presidente della Repubblica i tradizionali auguri di Natale e Capodanno. Alla cerimonia, svoltasi nel grande salone delle feste, erano presenti il Ministro degli Esteri Pella, i Sottosegretari Folchi e De Martino, e il segretario generale del Ministero degli esteri Grazzi.

I 74 Ambasciatori e incaricati d'affari, accompagnati dalle rispettive delegazioni, sono giunti al Quirinale poco prima delle 11: nel cortile un reparto del corpo della Guardia di Pubblica Sicurezza rendeva gli onori militari e nel salone dei corazzieri, che i diplomatici attraversavano dopo aver salito lo scalone d'onore per raggiungere la sala delle feste, prestava servizio in uniforme di gala con elmo e corazza, un reparto di guardie presidenziali, che ha salutato con le sciabole sguainate.

Nel salone, fra i numerosi tight facevano spicco le ricche uniformi dei diplomatici e le divise da cerimonia degli ufficiali. Le delegazioni avevano preso posto secondo l'ordine delle precedenze, stabilite in base all'anzianità della rappresentanza diplomatica e al grado del capo delegazione. Primo era l'Ambasciatore della Cina nazionalista; seguivano gli Ambasciatori del Belgio, della Granbretagna, della Turchia, della Finlandia. Ultimo era l'Incaricato d'affari del Pakistan. La delegazione sovietica con l'Ambasciatore Kozyrev seguiva quella delle Filippine e quella dell'Equatore. L'Incaricato d'affari degli Stati Uniti che rappresentava l'Ambasciatore Zellerbach, sedeva tra gli Incaricati d'affari del Vietnam e del Panama. La delegazione francese era tra quelle dell'Austria e della Romania.

Alle 11, il Presidente Gronchi, annunciato dal capo del cerimoniale diplomatico Fracassi e accompagnato dal segretario generale Moccia, dal consigliere diplomatico Cippico, e dal consigliere militare aggiunto Ungaro, ha fatto il suo ingresso nel salone.

All'arrivo del Presidente Gronchi, tutti i presenti si sono alzati in piedi. Il Nunzio apostolico mons. Grano, decano del Corpo diplomatico, ha letto un breve indirizzo di omaggio. «Ho l'onore di presentare per la prima volta a Vostra Eccellenza, a nome del Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana — ha detto mons. Grano — i voti più ardenti per il Natale e il nuovo anno. E' per me motivo di profonda gioia di poter in una circostanza così favorevole alla serena visione delle cose, unire i desideri e le speranze di tanti uomini di buona fede e di buona volontà che, al di là di ogni divergenza di cultura, di tradizione e di costumi, nutrono tutti la stessa aspirazione per un avvenire di tranquillità, di sicurezza e di benessere. Mi è tanto più gradito di presentare questo indirizzo — ha proseguito il Nunzio apostolico — dato che Vostra Eccellenza è il Capo di una nazione di antichissima civiltà, che attraverso i millenni della sua storia ha sempre interpretato ed espresso in forma universalmente apprezzata il desiderio ardente dell'umanità per questi beni supremi che sono alla base di ogni rapporto di mutua intesa. Sensibili come noi siamo, in virtù della nostra stessa missione — ha detto ancora mons. Grano — ai timori e alla speranza dei popoli, noi formuliamo l'auspicio che gli uomini responsabili della cosa pubblica siano sempre più guidati dalla purezza di intenti, dalla lealtà dei propositi, da un amore sincero della verità, della giustizia e della libertà.

«Che Dio Onnipotente voglia illuminare, assistere e benedire tutti coloro che lavorano per aprire all'umanità sicure prospettive di benessere morale e materiale. E' con questi sentimenti — ha concluso mons. Grano — che i miei colleghi ed io siamo felici di presentare a Vostra Eccellenza l'augurio dei nostri rispettivi Capi di Stato, con i nostri voti più cordiali per la vostra persona e per la prosperità della nazione italiana».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «Signor Nunzio apostolico, signori Ambasciatori, signori Ministri, particolarmente felice di accogliervi qui nell'occasione delle feste che in questi giorni celebrano il ritorno del Natale e di un nuovo anno, ringrazio il signor Nunzio per le parole amabili ed elevate che ha voluto indirizzarmi in nome di voi tutti. Sono sicuro di interpretare quello che è il sentimento unanime anche del popolo italiano, quando esprimo il mio apprezzamento vivo e profondo per l'opera che si persegue da molte parti al fine di realizzare la distensione internazionale e la instaurazione di una pace duratura nel mondo.

«E' di cuore che io mi unisco a voi — ha proseguito Gronchi — nel formulare i voti che gli uomini, ai quali sono affidati i destini delle nazioni, possano continuare nei loro sforzi, grazie alla fiducia aperta e ad una volontà tenace affinchè le iniziative così felicemente intraprese possano conseguire i risultati che noi tutti auspichiamo per il bene della nostra generazione e delle generazioni future.

«E' con questi sentimenti — ha detto ancora il Presidente Gronchi — che a mia volta esprimo a voi e alle vostre famiglie i voti più sinceri e che io li rivolgo per vostro tramite ai Capi di Stato e ai popoli che voi rappresentate e servite tanto degnamente nell'assolvimento della vostra missione. Possa il nuovo anno, che sta per incominciare — ha concluso Gronchi — essere propizio ai nobili sforzi di tutti coloro che lavorano per assicurare alla umanità un avvenire di concordia, di libertà e di giustizia».

Subito dopo il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro Pella, dal Segretario generale Moccia e dall'Ambasciatore Fracassi, ha compiuto lentamente il giro della sala salutando i capi delegazione. Poi, nelle attigue sale degli specchi e degli arazzi, il Capo dello Stato ha offerto un rinfresco agli ospiti.

E' morto Lord Halifax ex Ministro degli Esteri

Londra, 23

E' morto, all'età di 78 anni, Lord Halifax, ex Ministro degli Esteri del Governo Chamberlain, ex Vicerè dell'India e ex Ambasciatore negli Stati Uniti. Lord Halifax era stato Ministro degli Esteri negli anni 1938-40 e due anni fa aveva pubblicato un libro di memorie in cui trattava appunto di questo periodo. Recentemente era stato operato e le sue condizioni di salute non erano buone.

Aumento delle retribuzioni alle maestranze tessili

Milano, 23

Le trattative per il rinnovo della parte salariale dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori tessili si sono concluse oggi presso la delegazione Alta Italia della Confindustria. Un comunicato della Federazione nazionale lavoratori tessili, aderente alla CISL, informa che è stato stabilito un aumento medio immediato delle retribuzioni variante fra il 5 e il 9,50 percento a seconda dei settori, mentre un ulteriore aumento medio variante dal 2,50 al 4,50 percento verrà corrisposto alle maestranze femminili a decorrere dal 1.o gennaio 1962.

Dei maggiori benefici derivanti dai nuovi contratti traggono vantaggio le operaie, che costituiscono oltre i due terzi dell'intera maestranza occupata nell'industria tessile.

Il maltempo a Milano

Atterraggio di fortuna di un aereo da turismo

Milano, 23

Un aereo privato della «Squibb» proveniente da Roma, pilotato da Noto Marconi con a bordo il dott. Franco Palma e il sig. De Rossi con due suoi bambini, rispettivamente di 6 e 10 anni, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, è stato costretto nel tardo pomeriggio a effettuare un atterraggio di fortuna fuori della pista della Malpensa. In seguito all'incidente, l'apparecchio ha riportato gravissimi danni. Tuttavia i passeggeri sono rimasti incolumi.

MOVIMENTO TELLURICO REGISTRATO DA TUTTI GLI OSSERVATORI ITALIANI

FORTE PANICO IN SICILIA PER UNA SCOSSA DI TERREMOTO

Nove feriti a Catania, dove numerosi edifici sono rimasti lesionati

Palermo, 23

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita da numerosi centri della Sicilia alle ore 10,30. La scossa, a carattere ondulatorio che era stata preceduta pochi minuti prima da altre meno lievi, ha avuto la durata di circa 3-5 secondi.

In seguito alla forte scossa di cui ha risentito particolarmente la città di Catania, cinque persone sono state costrette a ricorrere all'Ospedale «V. E.». Sono tre donne — Maria Fragalà di 15 anni, Angela Leotta di 50 e Agata Caruso di 10 — per crisi di sconforto da trauma psichico, nonchè certo Salvatore Barbagallo di 32 anni colpito alla mano sinistra da un coltello «volato» in seguito al movimento tellurico e tale Agata Di Paola, di 49 anni, che ha riportato la probabile frattura dell'omero destro cadendo a terra.

Inoltre all'Ospedale «Santa Marta» si sono presentati la ragazza Maria Ascenzi di 13 anni perchè colpita da calcinacci in un'aula della scuola «Di Bartolo», e l'agente di P. S. Domenico Dino di 38 anni, che si è ferito alle mani per la rottura dei vetri di una bussola presso il commissariato «Duomo». Una giovane maestra, Iolanda Barone di 25 anni, è stata ricoverata all'Ospedale «Garibaldi» in preda a crisi di sgomento. Infine il muratore Salvatore Pallacino di 25 anni, si è fratturato il calcagno destro ed ha dovuto ricorrere al pronto soccorso della Croce Rossa per essere saltato da un ponte di alcuni metri nel disperato tentativo di portarsi al più presto possibile in luogo aperto.

All'ultimo piano dell'edificio più alto di tutta la Sicilia (il grattacielo eretto al centro di Catania qualche anno addietro) abita la signora Elena Rossi. Al momento del terremoto era seduta. E' stata sbalzata dalla sedia. Ha cercato di precipitarsi verso l'ascensore, ma è riuscita a raggiungerlo soltanto dopo molti sforzi giacchè la scossa la sballottava fra le pareti del corridoio.

Il direttore dell'Istituto sismografico di Acireale, padre Damiani, ha affermato che gli apparecchi dell'istituto hanno registrato due scosse, delle quali la prima è stata classificata al sesto grado della scala Mercalli e la seconda, data la sua violenza che ha fatto «impazzire» l'oscillografo mettendolo completamente fuori uso, non ha potuto essere classificata. La scossa è stata registrata da tutti gli osservatori italiani.

A Catania, in seguito alla scossa, nel giro di pochi minuti si sono svuotati sia gli uffici pubblici che le scuole.

A quanto è stato possibile stabilire finora, pare che la scossa più forte — verificatasi alle 10.30 — sia stata preceduta da un movimento ondulatorio cui ha fatto immediatamente seguito un potente boato sotterraneo. Crolli di cornicioni vengono segnalati da numerosi edifici cittadini fra cui l'Università. Altri edifici hanno riportato lesioni.

La scossa è stata anche avvertita in tutti i centri minori della zona etnea provocando particolare panico a Zafferana e in altri paesi viciniori.

La scossa tellurica è stata avvertita anche a Palermo, particolarmente nei piani alti delle abitazioni.

La scossa è stata sensibile anche nelle città di Messina, Caltanissetta, Enna, Siracusa, Ragusa e numerosi centri minori, soprattutto della zona dell'Etna, dove si sono avute cadute di calcinacci e lesioni a qualche edificio che hanno determinato momenti di panico nelle popolazioni. Non si lamentano danni alle persone.

Secondo il direttore dell'Istituto vulcanologico di Catania, prof. Rittmann, la scossa sismica non può essere stata provocata dall'attività dell'Etna. L'area troppo estesa in cui è stata avvertita fa ritenere che si tratti di un movimento tettonico. L'epicentro del terremoto si troverebbe a 105 chilometri da Messina e precisamente nella zona tra Nicosia, Capizzi e Troina. Infatti da Capizzi si è appreso che la popolazione è stata colta dal panico.

RIVIVE IN TUTTA ITALIA LA TRADIZIONE DEL NATALE

CLIMA DI SERENITÀ E LETIZIA NELL'ANIMAZIONE DELL'ANTIVIGILIA

Artistici presepi nelle chiese della Capitale - Luci multicolori in ogni strada
Particolare euforia a Londra priva di «austerity» - La corsa agli acquisti

Roma, 23

Tra i mille presepi allestiti nelle chiese, negli istituti religiosi, nelle sedi di numerose associazioni e nelle case dei romani, 61 esemplari delle più tradizionali composizioni natalizie si allineano da oggi nelle sale di palazzo Braschi, inviati da altrettanti città italiane per partecipare alla mostra concorso per presepi artistici indetta dal Comune di Roma.

Contemporaneamente, sono numerosi i presepi inaugurati oggi nelle chiese romane. Molti sono noti e rigurgitanti di storia, altri sono di recente invenzione e spesso in contraddizione con la impostazione tradizionale e improntati a criteri moderni e monumentali. Ad allestirli sono stati chiamati artisti illustri che, con abbondante fantasia, immaginazione ed originalità, hanno operato veri miracoli di prospettiva, elaborando in brevi spazi paesaggi di grande respiro, oppure simbolici gruppi con statue in grandezza naturale. Al più famoso, quello della chiesa francescana dell'Ara Coeli, si aggiungono quello di classica ispirazione romana nella basilica trasteverina di S. Crisogono, quello di stile partenopeo nella seicentesca chiesa dei SS. Cosma e Damiano, prospiciente il Foro romano e quello maestoso allestito nell'atrio della stazione Termini.

Ma il Natale non è presente soltanto nelle chiese. Esso è presente ovunque: nelle strade, nelle vetrine dei negozi, presso aziende ed organizzazioni. Ogni vetrina della città sfavilla di luci e di addobbi. La gara ingaggiata dai negozianti per lo arredamento dei loro esercizi ha superato per inventiva tutte le precedenti. Vetrinisti ed arredatori, si sono impegnati in un lavoro di fantastiche creazioni nell'allestire mostre, nel disporre gli articoli, nel preparare cartelloni di richiamo e insegne luminose. In alcune strade si è dato il via ad iniziative collettive e, oltre all'arredamento delle singole mostre, le strade stesse hanno cambiato aspetto. Alberelli carichi di fantastici doni e di luci multicolori, come tanti splendidi lampadari, segnano in lunghezza il percorso di alcune, mentre altre si ornano di lunghi rami di abete o respirano in un'atmosfera di neve fittizia e di luci abbaglianti.

A Milano l'«operazione Natale» promossa dall'Unione provinciale dei commercianti, sta ormai volgendo al suo termine ed ha raggiunto in questi giorni il suo acme: da domenica oltre un milione di acquirenti hanno «invaso» negozi e strade cittadine per effettuare le tradizionali compere pre-natalizie. L'operazione «acquistate subito — pagate domani» ha avuto tale successo che moltissimi compratori hanno provveduto a compiere le loro spese nelle settimane antecedenti il Natale, pur tuttavia l'afflusso tende sempre ad aumentare per raggiungere, nella giornata di domani, la sua punta massima.

Non è possibile fare ancora un bilancio dei regali più richiesti: sino ad oggi sembrano essere i dischi, i radiogrammofoni, i televisori, seguono poi i giocattoli, l'abbigliamento, la bigiotteria, gli articoli da regalo, i libri.

Nella zona di Verona, è in pieno svolgimento l'operazione «Spirito di Natale» organizzata dai dipendenti civili e militari della SETAF a beneficio di 1600 ospiti e di 28 istituti benefici veronesi. Dopo la consegna di doni all'Istituto delle orfanelle di Marzana, oggi i 108 orfani dell'Istituto Calderara sono stati ospiti della caserma «Passalacqua» e sono poi intervenuti ad un trattenimento all'Arena Service Club.

In occasione del Natale il gen. John Daley, comandante della SETAF, ha indirizzato un messaggio di saluto e di augurio ai dipendenti italiani della grande unità americana. «E' un augurio — dice il messaggio — per un felice Natale e per un Anno Nuovo ricco di soddisfazioni e di progresso per tutti voi, come avete ben meritato col vostro lavoro sagace e costante, con la vostra incondizionata dedizione per realizzare quei fini di pace e di sicurezza che sono comuni sia all'Italia che agli Stati Uniti».

L'atmosfera natalizia non manca neppure al confine del Brennero, dove, proprio sullo spiazzo che segna la demarcazione fra il territorio italiano e quello austriaco, è stato eretto un grande abete illuminato. Un altro albero con alcune centinaia di lampadine è stato sistemato in piazza della Vittoria a Bolzano.

Nella città di Firenze sono in pieno fervore le iniziative comprese nel programma del «Natale fiorentino». Vi sono comprese le tradizionali illuminazioni di strade e piazze, chiese, palazzi e monumenti, un concorso per l'allestimento delle vetrine, un'esposizione di presepi, mostre d'arte, speciali concerti dell'Orchestra del Maggio Musicale, ricevimento agli stranieri in Palazzo Vecchio ecc. Grandi alberi di Natale sono stati eretti sulle principali piazze e su tutti domina quello alto venti metri del piazzale Michelangelo. Le antiche strade del centro, dove sono i principali negozi e magazzini, sono decorate di festoni di stoffa e plastica tesi fra le case e sapientemente illuminati. [illegible] colori decora le principali vie del centro e continuerà ad inondare di luci la città fino al primo gennaio.

Per Napoli la giornata della antivigilia di Natale è stata di intensa animazione. La corsa agli acquisti natalizi è in pieno svolgimento e nei negozi del centro e della periferia lo afflusso dei compratori si è intensificato. Affollati sono non solo le botteghe di articoli da regalo e dolciumi ma anche i mercati del pesce, dove si vendono a migliaia i «capitoni» che costituiranno la pietanza principale ed indispensabile nella cena della vigilia di Natale. I napoletani infatti, anche se il Papa ha concesso la facoltà di anticipare ad oggi gli obblighi della vigilia, quasi tutti osserveranno domani l'astinenza e il digiuno.

Un artistico presepe è stato allestito, a cura del comitato «Feste di Napoli», sotto i portici della Basilica di San Francesco di Paola in piazza Plebiscito e verrà inaugurato domani sera dalle autorità cittadine. L'animazione si è fatta più viva anche alla Ferrovia e al porto per l'arrivo di numerosi napoletani che rientrano in città per trascorrere in famiglia il Natale. Nello stesso tempo si registra l'arrivo di molti turisti stranieri, in maggior parte tedeschi, inglesi e dei Paesi nordici, che passeranno le feste a Napoli, nelle isole o sulle costiere amalfitana e sorrentina. Al porto oltre all'arrivo di transatlantici stranieri carichi di passeggeri si sono avuti tra ieri ed oggi gli arrivi di una quindicina di unità della Marina da guerra statunitense, tra le quali la portaerei «Essex», i cui equipaggi trascorreranno a Napoli le feste di Natale e Capodanno.

All'estero va notato che una particolare euforia regna a Londra, dove gli inglesi stanno vivendo il Natale più ricco del dopoguerra: il decennio, apertosi con le durezze della «austerity», si chiude, infatti, in un clima euforico che non ha precedenti. Tutti fanno acquisti, e acquisti costosi. I giornali parlano di un operaio che avrebbe acquistato in un negozio del centro un trenino elettrico del costo di 400 sterline (oltre 600 mila lire italiane) e la storia, se non è vera, è tuttavia indicativa di uno stato d'animo. Rispetto all'anno scorso il volume delle spese natalizie è aumentato, secondo i primi calcoli, del 10 per cento. Il volume della moneta in circolazione in quest'ultima settimana ha raggiunto la cifra record di tre miliardi di sterline: una media di oltre 40 sterline per abitante. La tendenza comunque è allo acquisto di oggetti «utili» e cioè di oggetti che si sarebbero comunque dovuti comprare, prima o poi, durante l'anno. Non mancano tuttavia gli acquisti di doni costosissimi e stravaganti: una giraffa imbalsamata, del costo di 100 sterline, venduta in un negozio del West End, giradischi «da mare o da stanza da bagno», che funzionano sotto acqua, radio a transistor americane del costo di 175 sterline.

FURIOSO INCENDIO PER UN CORTO CIRCUITO

DISTRUTTO DAL FUOCO UN PASTIFICIO PRESSO TIVOLI

Trecento milioni di danni solo in parte coperti da assicurazione

Roma, 23

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato all'interno del pastificio Bernardini ad Arsoli nei pressi di Tivoli.

Due vigili del fuoco, il vicebrigadiere Picciorii e il vigile scelto Bracci hanno riportato leggere ustioni e sono rimasti intossicati nel furioso incendio che ha distrutto il pastificio provocando danni per circa trecento milioni di lire. Le fiamme, originate probabilmente da un corto circuito, hanno divampato per una decina di ore prima che l'opera dei vigili del fuoco riuscisse a domarle definitivamente. Dello stabilimento fino a ieri in piena attività, non rimane oggi che un ammasso di macerie annerite. Il fuoco ha divorato macchinari e attrezzature tecniche, grandi quantitativi di grano (pare trecento quintali) e di cassette di pasta già confezionate e pronte per la spedizione.

Il pastificio è di proprietà del signor Angelo Bernardini, ed era costituito da due edifici sistemati da una parte e dalla altra della via Tiburtina. Soltanto uno di questi stabilimenti, il più grande, di cinque piani, è stato distrutto dalle fiamme, le quali hanno cominciato a divampare poco dopo le tre del mattino. Soltanto un'ora dopo, però, un operaio che passava si è accorto dell'incendio e ha dato l'allarme. E quando sono giunti i primi mezzi dei vigili del fuoco partiti contemporaneamente da Tivoli e da Roma, le fiamme erano tanto ingigantite da opporre una quasi invalicabile barriera.

Nell'opera di spegnimento sono stati impiegati settanta vigili del fuoco e dodici autopompe che però a un certo momento si sono esaurite. C'è stato così un rallentamento nel difficile lavoro dei vigili mentre a turno le autopompe andavano a rifornirsi nei centri abitati più vicini.

L'incendio poteva dirsi interamente domato soltanto verso mezzogiorno. Il fabbricato era assicurato per 26 milioni soltanto. Farina, grano e paste, però, non erano coperte dalla assicurazione e qui appunto è il maggior danno subito dalla ditta.

MUORE STRITOLATO dalla portiera del treno

Venezia, 23

Sotto gli occhi di centinaia di viaggiatori inorriditi, alla stazione di Marghera un operaio è stato stritolato dalla portiera di un treno ed è morto all'istante per le orribili ferite riportate.

Il giovane Sergio Tiveron, di 26 anni, abitante a Gaggio di Mestre, per recarsi al lavoro aveva preso, come sempre, l'accelerato Portogruaro-Venezia ed appena giunto a Marghera nell'intento di guadagnare tempo stava scendendo dalla parte vietata. La portiera da lui aperta ha girato sui cardini da destra a sinistra proprio nell'attimo in cui sul binario accanto è sopraggiunto il rapido per Milano partito pochi minuti prima da Venezia. La tragedia è stata fulminea: lo spostamento d'aria del convoglio in transito ha preso in pieno la portiera che si è rinchiusa di colpo letteralmente stritolando il giovane che stava scendendo. Il povero Tiveron ha lanciato un urlo straziante poi si è abbattuto in un lago di sangue. Un medico prontamente accorso ha constatato la morte del poveretto per lo sfondamento del torace e della base cranica.

Salvato da un magistrato un uomo esanime sulla strada

Milano, 23

Un uomo, investito e abbandonato esanime in piazza della Repubblica da un pirata della strada, è stato salvato da un alto magistrato prima che altri veicoli, sopraggiungenti nella fittissima nebbia, lo potessero travolgere.

Il Presidente della Corte di Appello, dott. Mario Trimarchi, stava attraversando la piazza sulla sua auto, quando ha intravisto, a pochi metri dalle ruote anteriori, la sagoma di un uomo a terra. Con una pronta frenata, il dott. Trimarchi è riuscito ad evitare l'investimento e ha quindi soccorso il ferito trasportandolo all'ospedale più vicino. Qui l'uomo è stato identificato per tale Angelo Milani, di 59 anni, da Busto Arsizio. Gli sono state riscontrate ferite non preoccupanti. Riavutosi, il Milani ha raccontato di essere stato investito da una macchina e di aver perso subito la conoscenza.

E' stato inaugurato dall'on. Scalfaro a Fiorenzuola d'Adda, sull'Autostrada del Sole, l'autogrill «Pavesi», il primo stabilimento del genere in Europa per gli automobilisti

VERSO LA GROTTA DELLA NATIVITA'

Migliaia di pellegrini affluiscono a Gerusalemme

Vietato l'ingresso nel settore giordano alle autorità francesi

Gerusalemme, 23

Migliaia di pellegrini e di turisti hanno cominciato ad affluire a Gerusalemme, donde si trasferiranno a Betlemme per trascorrervi la notte di Natale. Si calcola che stamane siano giunte 3.500 persone, la metà delle quali per via aerea. Entro la fine della settimana sono attesi 15 mila pellegrini. Le autorità giordane hanno impartito istruzioni ai posti di frontiera e agli aeroporti di Gerusalemme e di Amman perchè facilitino l'ingresso dei pellegrini e dei turisti di ogni nazionalità, fatta eccezione per le personalità ufficiali francesi.

Il Console di Francia nel settore israeliano di Gerusalemme e il personale dell'Ambasciata di Francia in Israele non sono autorizzati a penetrare nel settore giordano della Città Santa; ciò si spiega con la rottura delle relazioni diplomatiche tra Francia e Giordania risalente alla crisi del Canale di Suez di tre anni or sono.

Comunismo ateo

Nella Jugoslavia di Tito per Natale si lavora

Belgrado, 23

«Gli «alberi di Capodanno», denominazione ufficiale jugoslava dei tradizionali alberi natalizi saranno messi in vendita a Fiume dalle aziende di stato subito dopo il 26 dicembre. Tuttavia sono reperibili già ora sul mercato libero, e, nonostante il loro alto prezzo, stanno andando a ruba.

Il giorno di Natale sarà lavorativo in tutta la Jugoslavia e per quella data sono state convocate assemblee ed altre riunioni che terranno impegnati tutti gli attivisti. Cionostante le poste fiumane recapitano e spediscono ogni giorno oltre 45 mila cartoline di auguri natalizi.

GHIGGIA AMNISTIATO

Roma, 23

Il Pretore di Roma ha concesso l'amnistia ad Alcide Ghiggia, della squadra di calcio «Roma», che era stato querelato dalla diciassettenne Maria Perinelli per seduzione con promessa di matrimonio e dalla madre della ragazza per corruzione di minorenne.

I carabinieri fecero un rapporto senza peraltro denunciare Ghiggia. La Procura della Repubblica passò gli atti al Pretore, che ora, al termine delle indagini, ha applicato nei confronti del giocatore l'amnistia.

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa delineatasi sulle Fiat a seguito di voci favorevoli su questo titolo, ha dato tono alla riunione di ieri, che ha consentito larghi ricuperi su diversi valori. Sempre in denaro le Centrali ed i fondiari, in ripresa i tessili e le Rinascente. Migliori gli assicurativi ed in fase di consolidamento i titoli del gruppo Finsider. Controllate Viscosa e Montecatini, migliori i titoli di Stato e alcune scadenze dei buoni. Stazionarie le obbligazioni.

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

Grosse vincite al Lotto registrate a Mantova

Mantova, 23

[illegible]

Si prenotano 48 ore prima le telefonate con l'Inghilterra

Roma, 23

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

Un editore nella storia d'Italia

CON un dotto discorso, che è riuscito un vero e proprio saggio storico, intitolato *Un editore nella storia d'Italia*, Giovanni Spadolini ha recentemente commemorato nella maggior sala dell'Archiginnasio di Bologna, alla presenza del Capo dello Stato e dei rappresentanti più qualificati della cultura italiana, Nicola Zanichelli.

Questo è l'anno delle ricorrenze solenni per la storia d'Italia, chè, un secolo fa, molti gloriosi eventi si compivano. Un secolo fa fece, per l'appunto, il suo primo passo di editore colui che doveva poi pubblicare l'opera del più grande poeta che l'Italia moderna abbia avuto, di Giosue Carducci. Infatti, nel 1859, uscirono in due tomi — Zanichelli editore — i *Documenti riguardanti il governo degli Austro-Estensi in Modena dal 1814 al 1859*, raccolti da una Commissione apposita istituita con decreto 21 luglio 1859 e pubblicati per ordine del dittatore delle province modenesi.

Lo Zanichelli aveva allora negozio di libraio in Modena, ma la stampa dell'opera la commissionò allo stabilimento tipografico Civelli di Milano, chè non aveva mezzi adatti per effettuarla nella sua città in termini di tempo assai ristretti. Fu, per lui, una bella soddisfazione. Con questi due tomi vedeva finalmente realizzato un desiderio lungamente vagheggiato: di contribuire, in un modo assai più impegnativo che non fosse quello del semplice libraio, alla divulgazione di talune sue idee; alla traduzione in atto di certi suoi propositi per cui poteva sperare di concorrere, in un modo più tangibile, alla liberazione dall'oppressore e all'unità dell'Italia.

A distanza di tempo, il nostro pensiero va soprattutto ai sommi artefici del movimento risorgimentale, ma non è giusto, chè, se avvenne quel che avvenne, si deve anche all'opera intensa, assidua, appassionata di quanti, pur non occupando posti eccelsi e responsabilità di primo piano, promossero idee e ideali, denunziarono errori e soggezioni, incitarono alle imprese che riuscirono poi gloriose, insomma prepararono lo *ambiente*. Fra questi è, certamente, Nicola Zanichelli, tempra eccezionale di animatore e di uomo d'azione, che non si limitò a conversare e ad esortare, a scambiare opinioni con i frequentatori della sua libreria, ma passò ai fatti, secondo la sua natura e la sua capacità propagandistica fra i più abili di ciò che si veniva stampando oltre il confine del suo Stato e che doveva riuscire a scalzare il governo e il sistema reazionari, per inserire la sua piccola patria nella Patria più grande, aperta ai più moderne vedute, consapevole delle nuove esigenze e dei nuovi problemi, volta a risolverli in una sintesi di progredita civiltà.

In un primo tempo, Zanichelli si accontentò di farsi il mediatore fra gli editori di libri vietati per la scottante materia politica e i destinatari, cioè i lettori. Per questa mansione, diventata per lui missione, non c'è da stupirsi che abbia, in varie circostanze, rischiato la prigione o l'esilio. Ma bene che egli era assai abile nel darla a intendere alla polizia austro-estense, e che, dovendo [illegible] ma non si possono sottovalutare i gravi rischi ai quali si espose. Certo, il governo di Modena non considerava Zanichelli [illegible] e, in un certo periodo, lo sottopose a una persecuzione che non gli dava tregua.

Ma egli, come dicevo, riuscì quasi sempre a cavarsela, sia perchè, pur liberale ferventissimo, rifuggiva dagli eccessi e propendeva per un accorto moderatismo; sia perchè era di carattere affabile, cordiale, propizio alle simpatie e alle amicizie. Sicchè, tutto sommato, si finiva con il considerarlo un capoccarico.

* * *

Comunque, a un certo punto, Nicola sentì che a Modena non c'era più aria buona per lui, forse anche perchè ambiva ad altro e a qualche cosa di più alto, che non poteva compiere là. Trovava che non c'era gusto e agio a rimanerci tutta la vita e a sprecare le energie di cui si sentiva dotato. Rifletté, ne discusse con gli amici, anche con il suo socio (giacchè aveva un socio in ditta) e concluse che il meglio era piantare le tende in un altro luogo. Dove? ch, facile! Bologna si trovava a pochi chilometri di distanza, ed era città che poteva offrire delle soddisfazioni a chi avesse coraggio e volontà di lavorare. Nicola Zanichelli possedeva, per sua fortuna, l'uno e l'altra; e quindi l'affare si poteva considerare fatto. Sarebbe andato a Bologna. Ma così, alla ventura, senza alcun punto di riferimento? Niente affatto. Egli era uomo assai saggio, e sapeva bene quel che si faceva: compì un sopraluogo nella città felsinea, s'informò dei posti disponibili e delle persone, trovò che una importante libreria situata sotto i portici del Pavaglione, la Marsigli e Rocchi, stava per essere venduta, per la morte dei proprietari. Zanichelli entrò in trattative con i venditori, prendendo l'affare, lo concluse. Siamo alla fine del 1866. Comincia da quest'anno il suo secondo tempo, il più famoso, ossia il bolognese: che si protrasse fino alla morte avvenuta nel 1884.

Nel frattempo grandi cose erano successe: che riguardassero la patria, l'unità d'Italia; che riguardassero lui personalmente, l'affermazione e poi la fama di un Giosue Carducci, per nominare il massimo degli autori che dettero onore alla sua casa editrice e a Bologna.

In questa ricorrenza centenaria è uscito il primo dei tre volumi del catalogo ragionato Zanichelli (1859-1959) sotto l'illuminata guida di Ezio Della Monica, attuale direttore della Zanichelli, e per le cure di Lilla Lipparini e di Carlo Martini.

Ottomila sono le pubblicazioni effettuate dalla Zanichelli. Con il primo tomo si arriva al 1905.

A sfogliare queste pagine, si rivive un'epoca delle più feconde e memorabili per la nostra arte e per la nostra scienza; si ripercorre veramente la «primavera della patria» attraverso le opere di poeti, di artisti, di scrittori, di scienziati capaci di inserire le espressioni della nostra intellettualità in un più vasto circuito di profonda risonanza europea.

Fra i poeti «lanciati» dalla Zanichelli basterebbe ricordare il Carducci e il Pascoli; ma, accanto ad essi, molti altri valentuomini e scrittori si fecero sentire attraverso le edizioni zanichelliane: da Enrico Panzacchi a Severino Ferrari, da Augusto Murri a Vittorio Puntoni, da Gian Battista Gandino ad Augusto Righi.

Insomma, quanto di meglio contava allora l'Italia nel campo della cultura trovò nella Casa Zanichelli ospitalità e incitamento.

* * *

Nel 1878 capitò, nel negozio sotto i portici del Pavaglione, Gabriele d'Annunzio, quindicenne, e vi acquistò diversi libri, fra cui le *Odi barbare* di Giosue Carducci. Egli poi ne scrisse: «Divorai ogni cosa con una eccitazione straordinaria e febbrile e mi sentii un altro: l'odio per i versi scomparve per incanto e vi subentrò la smania per la poesia».

Il D'Annunzio pubblicherà, più tardi, le sue *Elegie romane* nella famosa collezione elzeviriana.

Quando, nel 1884, Nicola Zanichelli venne a mancare, si pensò che quella scomparsa dovesse segnare anche il declino della Casa editrice. Niente affatto. I figli Cesare e Giacomo proseguirono e avrebbero continuato con lo stesso amore l'opera del padre: e Cesare, in particolare, le conferì una dignità di grande spicco.

Da Cesare Zanichelli, a Oliviero Franchi, a Isaia Levi, nuovo presidente della Società, cui è successo Giovanni Enriques, a Ezio Della Monica che oggi dirige la Zanichelli, si è avuta una serie di valentuomini e di galantuomini non di altro solleciti che di mantenere alto il prestigio della Casa che fu di Giosue Carducci e di Giovanni Pascoli, di scienziati come il Murri, il Righi e Federico Enriques.

Non è un'esagerazione, ma quanta storia della cultura (e non della cultura soltanto) di Italia si ritrova, a sfogliare questo Catalogo ragionato, in cui si ragiona soprattutto delle origini e degli scopi e della vitalità di alcuni fra i maggiori libri che onorino una civiltà intellettuale!

Luigi M. Personè

La signora Debrè consorte del Primo Ministro francese distribuisce giocattoli e pacchi dono a un gruppo di orfani parigini

UN CONCORSO NAZIONALE per giovani cantanti

Roma, 23

Il teatro lirico sperimentale di Spoleto ha bandito, con l'approvazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il XIV concorso nazionale, al quale possono partecipare giovani di nazionalità italiana che abbiano effettuato un regolare corso di studio del canto in un Conservatorio musicale di Stato, in un istituto pareggiato o con insegnanti privati qualificati, e che alla data del 1o gennaio 1960 non abbiano compiuto anni 30 se di sesso maschile o anni 28 se di sesso femminile. La domanda di ammissione in carta libera, dovrà pervenire alla presidenza del teatro lirico sperimentale (via dei Prefetti 22, Roma) entro il 31 gennaio 1960, corredata dai previsti documenti.

OCCORRE ADEGUARSI ALLE ESIGENZE DEL NOSTRO TEMPO

La preparazione dei giovani per la nuova società europea

Il progettato ordinamento si inserisce nello schema Vanoni e garantisce agli studi professionali la dignità di quelli tecnici

Roma, dicembre

Era alle armi, volontario nella campagna del '59, Gabrio Casati quando cento anni fa venne chiamato al Governo quale Ministro dell'Istruzione. Non ci rimase molti mesi, ma vi lasciò un segno profondo: la «legge Casati» che per decenni e decenni ha governato ed ispirato la scuola italiana. E' lì, nella riforma dell'intrepido volontario lombardo accorso sotto le bandiere piemontesi, che si ha la prima traccia di una scuola professionale.

La legge Casati significò soprattutto la prima grandiosa sistemazione della scuola «primaria» e per la scuola medio-secondaria dette il noto impulso all'istruzione classica con il ginnasio-liceo. Cento anni fa le condizioni della società italiana non erano tali da suggerire l'idea di un'allargata istruzione tecnico-professionale; ma un indirizzo in tal senso, contenuto nella legge, permise in prosieguo di tempo la creazione di una «scuola tecnica» triennale e di un istituto tecnico specializzato in tre sezioni.

E' passato un secolo esatto ed ora il Parlamento è chiamato a pronunciarsi sul più moderno aggiornamento degli abbozzi contenuti nella legge Casati per la istruzione professionale dei giovani. Le condizioni della società italiana sono radicalmente mutate; una nuova società, anzi, si sta formando, la società europea. Ed è singolare e significativo come l'ordinamento delle scuole professionali sia sentito necessario proprio agli albori di un'epoca nuova: cento anni or sono agli albori della società italiana che stava nascendo sotto l'impeto dell'unificazione nazionale, oggi agli albori della società europea che sta nascendo non più sotto l'impeto delle armi, ma nella meditata accortezza delle trattative diplomatiche e dei patti internazionali.

E', dunque, all'esame delle Camere una profonda riforma dell'istruzione professionale dei lavoratori; riforma che si articola in due attività distinte ma coordinate tra loro: l'istruzione professionale dei giovani, l'addestramento professionale dei non occupati e non specializzati.

Attualmente funzionano in Italia 99 istituti professionali con 250 scuole coordinate, così divisi: 26 istituti professionali per l'agricoltura, 53 istituti professionali per l'industria e l'artigianato, 4 istituti professionali per il commercio, 1 per l'industria alberghiera, 10 istituti professionali femminili. Questi istituti sono frequentati attualmente da 33.835 alunni, ai quali si debbono aggiungere i 46 mila 546 allievi delle scuole tecniche e delle scuole professionali femminili che sono destinate a trasformarsi in istituti professionali.

Anche il nuovo ordinamento dell'insegnamento professionale deve far perno sullo «schema Vanoni» nel cui quadro, del resto, si inserisce. E' evidente infatti che lo Stato deve fare ogni sforzo per assicurare il compimento dell'obbligo scolastico per almeno 8 anni, così che entro il 1969 non vi sieno più inadempienti e che le nuove leve di lavoro non manchino della istruzione-base indispensabile per la loro ulteriore specifica preparazione alla vita. E' altrettanto evidente che lo Stato deve trovare il modo di completare l'istruzione professionale di coloro che non hanno avuto modo di prepararsi convenientemente. A tutte queste esigenze della vita italiana, come tale, si aggiungono ora, come prima dicevo, le esigenze economiche e sociali che gradatamente vengono poste dalle nuove Comunità europee, la CECA, il Mercato comune, l'Euratom. Di fronte a questa situazione che si va creando, mentre scade ogni giorno di più l'occupazione generica e la manovalanza, acquista sempre più viva urgenza la preparazione di unità operanti nei quadri della ricerca scientifica e nella direzione amministrativa e tecnica delle imprese, e nei quadri intermedi; oltre che di unità operanti nell'ambito delle attività esecutive.

In questa situazione il Parlamento è chiamato a pronunciarsi sul progetto di riforma della istruzione e dell'addestramento professionali preparato dal Governo. Si tratta di costituire organicamente l'ordinamento della istruzione «professionale» distintamente da quello dell'istruzione «tecnica». Infatti nel mentre l'istruzione «tecnica» mira a fornire la necessaria preparazione ai giovani che si avviano a costituire quadri tecnici intermedi, l'istruzione «professionale», invece, mira a promuovere la formazione delle maestranze, trasmettendo i principi essenziali di metodologia del lavoro ai giovani che si avviano all'esercizio di attività esecutive nei vari settori della produzione, della trasformazione, della distribuzione. I nuovi istituti professionali che verranno creati in base alla riforma oggi all'esame del Parlamento, intendono promuovere nei giovani l'armonico sviluppo della loro formazione umana e professionale, e fornire loro una concreta qualificazione lavorativa nel campo dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, delle attività marinare, del commercio, delle attività turistiche ed alberghiere, delle attività femminili, ecc.

Quali saranno le caratteristiche dei nuovi istituti?

Essi consentiranno in prosecuzione delle scuole d'obbligo, e del tutto gratuitamente, il completamento dell'istruzione di base a quei giovani che si orientino liberamente al conseguimento di un titolo di studio che attesti il possesso di una determinata preparazione teorica ed una qualificazione di mestiere. Gli istituti nuovi assicureranno inoltre una formazione professionale esemplare, ponendosi sullo stesso piano di dignità delle scuole del settore classico e tecnico. E' bene avere molto chiaro questo punto: il titolo di studio rilasciato dai nuovi istituti avrà la stessa dignità, anche esteriore, dei tanto ambiti titoli della scuola classica, oggi superata in gran parte dalle nuove esigenze della vita moderna. I nuovi istituti, infine, aderiranno con intelligenza alle effettive esigenze del mondo del lavoro e della produzione.

E' una riforma moderna e profonda quella che viene configurata nel progetto governativo su cui il Parlamento è chiamato ora a pronunciarsi. E' anche una riforma coraggiosa come tutte le iniziative che battono in breccia radicati pregiudizi e posizioni precostituite. E' del tutto inutile aver inserito nella nostra Carta costituzionale un costante richiamo alla dignità del lavoro se poi, in concreto, non si predispongono gli strumenti pratici e giuridici perchè tale dignità sia sottolineata e attualizzata. L'ordinamento scolastico italiano sta per fare posto, nella propria struttura, ad una scuola destinata a dare ai giovani una qualifica per l'esercizio di mestieri tradizionali e di quelli nuovi introdotti dal progresso della tecnica.

Il progetto governativo, come ho già detto, si completa con una moderna riorganizzazione dell'addestramento professionale oggi curato dal Ministero del Lavoro e coordinandolo con la azione generale per l'istruzione professionale. Però, mentre sinora, l'addestramento professionale è stato dedicato particolarmente a lavoratori anziani disoccupati o sotto-occupati; nel nuovo piano l'addestramento curerà specialmente i giovani che, o per scarsa attitudine agli studi, o, come più spesso accade, perchè spinti dal bisogno di andare subito al lavoro, non sono in grado di continuare ad avvalersi degli insegnamenti scolastici.

E' una «piccola rivoluzione» nel mondo degli studi, così riservato e tradizionale, questa che il progetto governativo prospetta. Ma si tratta di una di quelle iniziative che lasciano veramente il segno, come cento anni fa, mentre fervevano le battaglie per l'indipendenza della Patria, fu «una piccola rivoluzione» la riforma Casati. E come la riforma Casati fornì ad una società italiana, allora ancora non da tutti ritenuta possibile, i quadri che l'avrebbero realizzata e sviluppata; la riforma attuale — inserendo nell'ordinamento scolastico la preparazione professionale a pari dignità degli altri insegnamenti — formerà i quadri per una società nuova che ha nel Mercato comune, nella CECA, nell'Euratom l'indicazione del cammino che deve percorrere.

Regdo Scodro

Gina Lollobrigida si reca ad un cinema parigino per assistere alla prima rappresentazione de «La Regina di Saba»

PER LA DIFESA DELLA GIOVENTU' TEDESCA

GIURISTI E PEDAGOGHI CONTRO IL NEO-NAZISMO

La coraggiosa inchiesta effettuata da un comitato di Brema
I «diavoli di Montecassino» - Esaltato il fanatismo militarista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, dicembre

La Freie Volksbühne di Berlino-Ovest, uno dei più accreditati teatri di prosa del mondo tedesco, istituì alcuni anni fa, allo scopo di onorare la memoria del grande drammaturgo, il premio Gerhart Hauptmann (5000 marchi), riservato ad autori giovani e sconosciuti. Nel 1958 il premio non venne assegnato, avendo la giuria constatato che nessuno dei lavori presentati meritava un così impegnativo riconoscimento e, quindi, che nessuno poteva affrontare la prova della ribalta. Quest'anno, invece, un dramma intitolato Im Zeichen der Fische *(«Nel segno dei pesci») di Hans Westrum ha ottenuto lo ambito premio, anzi l'ha ottenuto con un voto unanime e unanimemente entusiastico; senonchè, alla vigilia del solenne conferimento, si è avuto un clamoroso colpo di scena: la cerimonia è stata sospesa, con la seguente motivazione: «L'autore ha deciso all'ultimo momento di procedere a una revisione del lavoro».*

Giudizio salomonico

Questa curiosa motivazione, superfluo dirlo, non ha convinto nessuno; infatti, ben presto se n'è saputa un'altra più convincente, subito riprodotta con alcune aggiunte ancora più eloquenti dai giornali: si è appreso così che lo scrittore premiato non è che [illegible] Hans Westrum [illegible] Hans Baumann, famoso nell'era nazista per i suoi drammi politico-sociali [illegible] e per innumerevoli canzoni di guerra destinate alla Hitlerjugend, ultima e più popolare, in ordine di tempo, quella composta dopo la catastrofe di Stalingrado e lo sbarco degli Alleati in Francia e il cui ritornello marziale diceva: «Noi continueremo a marciare fra le macerie, anche quando tutto sarà crollato».

La giuria non si è sentita nè beffata, nè offesa, anzi ha finito per prendere una decisione positivamente salomonica: il conferimento del premio deve considerarsi annullato, ma il dramma di Hans Westrum, alias Hans Baumann, potrà essere rappresentato, trattandosi di un lavoro originale e artisticamente valido. La decisione non è garbata, e alcuni si sono affrettati a criticarla, mentre altri, più scettici, si sono limitati a fare una constatazione con un tono fra il sarcastico e il rassegnato: la constatazione che sotto i più aristocratici e sonanti pseudonimi sono tornati alla ribalta quasi tutti gli scrittori aulici del Terzo Reich, e che i più stanno allegramente contrabbandando le idee del Mein Kampf, idee che Goebbels faceva pagare a peso d'oro e che ora certi editori odierni retribuiscono generosamente: dovrebbero saperne qualcosa il cosiddetto Comitato d'azione di Brema, specializzatosi nel denunciare alla pubblica opinione tutte le opere che, esaltando le imprese della Wehrmacht e delle SS, possono avvelenare la gioventù della Germania democratica.

Constatazione non certo avventata o esagerata. Proprio di questi giorni ondate di volumi nuovi si rovesciano nelle vetrine delle librerie, sfavillanti di decorazioni naziste, davanti alle quali il pubblico incomincia a sostare, ancora più incuriosito che interessato, più imbarazzato che inorgoglito. Lo sguardo degli anziani è attratto dalle grandi firme [illegible] politico-apologetiche, biografico-militaresche, mentre quello dei più giovani si posa sulle copertine sgargianti, sui titoli fascinosi, sugli slogan pubblicitari [illegible] per l'altro afrodisiache, preoccupandosi di far spiccare come best-sellers le opere di fantastoria nazionale, cioè quelle che glorificano le imprese belliche dell'era hitleriana; predominano gli pseudonimi sonanti, ma non mancano i modesti e un tantino romantici, come quello adottato da Hans Baumann; altri sono così trasparenti che non è difficile indovinare il nome del poeta o del romanziere o del drammaturgo d'origine croce-uncinata.

Lettera morta

E' soprattutto contro costoro che il Comitato di Brema è sceso in campo con baldanza donchisciottescamente generosa, sotto il segno di una memorabile ferrea legge del 1953, così ferrea che finora nessuno è riuscito a scalfirla, cioè a scodinzolarla. Diceva un articolo di quella legge: «Tutte le pubblicazioni ritenute pericolose per la gioventù devono essere incluse in una lista, e questa fatta conoscere al pubblico, in modo che si possano poi mettere al bando le opere condannate. Fra le moralmente deleterie vanno considerate le eroiche, le storie di crimini atroci e, in genere, tutte quelle che esaltano la violenza, la guerra di conquista, l'odio di razza».

Avendo constatato che la legge è rimasta lettera morta e che, d'altro canto, la delinquenza giovanile va di pari passo col moltiplicarsi dei libri moralmente dannosi, un gruppo di pedagoghi e giuristi di Brema ha preso l'iniziativa, nella speranza e col proposito di scuotere se non altro la parte meno refrattaria dell'opinione pubblica, costituendo un Comitato d'azione col compito di denunciare innanzitutto «il pericolo più immediato e più grave»: i libri dei militaristi neo-nazisti. Per la prima fase dell'inchiesta sono stati scelti e denunciati, a titolo prevalentemente dimostrativo, dieci volumi che, apertamente esaltano e glorificano le imprese dell'Attila motorizzato, nell'intento evidente o trasparente di inculcare nei giovani le idee del Mein Kampf *e soprattutto di ridestare lo spirito aggressivamente guerriero con cui milioni di tedeschi tentarono, nel 1939-45, di portare i confini del Reich dall'Atlantico agli Urali.*

Insegnare ai giovani ad amare la patria; convincerli che, ove la patria sia in pericolo, nessuno può sottrarsi al dovere di difenderla; ricordare degnamente le gesta eroiche di quelli che per essa diedero anche la vita; dimostrare che il cittadino, una volta che il proprio Paese è in guerra, anche per una causa da lui ritenuta ingiusta, non può tradirlo, ma deve operare e combattere come hanno operato e combattuto i milioni di soldati tedeschi che indubbiamente ignoravano gli scempi e le atrocità delle milizie hitleriane nei territori occupati e nei tragici Lager. Per tutto questo — ragionano i giuristi e i pedagoghi di Brema — è giusto che le penne migliori siano impegnate, anzi è doveroso che lo Stato stesso le incoraggi, le sproni, le appoggi, mentre bisogna a tutti i costi impedire che si cerchi di ridestare uno spirito freddamente e crudelmente militaristico, e di trasformare i giovani, sia pure potenzialmente, in lanzichenecchi, in granatieri federiciani, in SS croce-uncinati, insomma in fanatici soldati di ventura al servizio di tiranni.

In tutti i libri prescelti non si parla di difesa della patria, si parla (senza naturalmente specificarlo) di conquiste per una più grande patria; soprattutto si esalta l'avventuroso mestiere del guerriero alla luce delle gesta dei soldati del Terzo Reich. Ecco qualche tipico saggio. Nel volume Sie fielen vom Himmel *(«Caddero dal cielo») di Heinz G. Konsalik si legge a un certo punto: «Ragazzi, quelli erano tempi: tempi in cui piombavamo dal cielo come diavoli scatenati. Nessuno poteva fermarci, nessuno impedirci di conquistare i territori nemici». E, più oltre: «Quelli, nel settore di Montecassino, non erano soltanto dei diavoli: erano superstiti lanzichenecchi della guerra dei trent'anni: capaci di spazzar via anche una soverchiante resistenza». Più oltre ancora: «Dieci (prigionieri) li presi con me, tre li liquidai a revolverate, tre con una spanna di lama nella pancia e tre non ricordo bene come. Non possiamo mica sceglierli, gli uomini che dobbiamo ammazzare. Forza, ragazzi, al lavoro!».*

Ancora più drasticamente esplicito è Paul Hausser, autore del libro Waffen-SS im Einsatz *(«Armi SS in azione»). «La guerra — scrive in una delle prime pagine — è una bella avventura. Il distruggere e la vista delle cose distrutte procurano una grande gioia. La guerra è anche una specie di sport. L'uccidere uomini è questione di tecnica e di sangue freddo. Anche qui la guerra va considerata come un mestiere. L'importante è che lo si apprenda bene. I valori umani si manifestano attraverso l'esercizio di questo mestiere che non conosce ipocrisie, finzioni, sentimentalismi. Ecco perchè essa può diventare e diventa una bella avventura».*

Questione di tecnica e di sangue freddo: proprio come imponeva l'impiego delle SS, specie nei campi di sterminio di Auschwitz e di Sachsenhausen.

Taulero Zulberti

Disturbi provocati dalla TV secondo alcuni medici inglesi

Londra, 23

La visione prolungata dello schermo televisivo in condizioni sfavorevoli può produrre in alcuni casi disturbi vari che vanno da un semplice senso di rigidità nucale a disturbi cardiaci, trombosi, angina pectoris e collassi. Lo affermano alcuni medici inglesi in un articolo pubblicato dalla nota rivista medica britannica «The lancet», mettendo però in rilievo che tali rischi non debbono tuttavia essere esagerati. I medici precisano che gli effetti dannosi della TV sono nella grande maggioranza dovuti a due fattori: l'eccessiva lunghezza del tempo passato davanti allo schermo televisivo e la cattiva posizione adottata dai telespettatori, generalmente seduti troppo in alto. Nella grande maggioranza dei casi, affermano i medici, questi due fattori provocano solo un senso di rigidità nucale ma in alcuni casi i disturbi possono essere di natura assai più grave e interessare l'apparato cardio-circolatorio. Il rimedio consigliato dai medici: evitare busti e abiti troppo stretti ma, soprattutto, usare il proprio buon senso.

Per la prima volta lo Stato di Singapore, che ha raggiunto la piena autonomia, verrà retto da un malese, Inche Yusof ex giornalista qui fotografato mentre presta giuramento

Libri ricevuti

Lo scopo del nuovo volume della collana «Panorama» *Ricerca e scienza* (Zanichelli editore, 624 pagine, 560 illustrazioni, 25 tavole, lire 5.800) è quello di illuminare il campo, ancor così poco noto, del «lavoro che non si vede»: il lavoro mentale, d'invenzione, elaborazione, organizzazione, che guida ed accompagna la fatica delle mani e delle macchine. Il libro investe pertanto i domini della matematica e della fisica, della geometria e della chimica, divulgandone le cognizioni più preziose, e completando efficacemente il panorama offerto da due precedenti volumi della collana: «L'uomo e la tecnica» e «Le leggi della vita», enciclopedie della produzione e della biologia. Analoga all'individuazione e alla estrazione delle materie prime, la ricerca scientifica raccoglie continuamente dati sugli eventi naturali, spinta soltanto dal desiderio di sapere. Osservazione e misura sono i suoi strumenti di esplorazione; logica e matematica, quelli che le permettono di elaborare e sintetizzare i dati raccolti in forma di leggi generali e di regole particolari utilizzabili per produrre i risultati prestabiliti. Ma la raccolta dei dati non servirebbe a nulla, nè si presterebbe ad alcuna elaborazione, se non venisse comunicata da ogni singolo ricercatore ad altri uomini. La trasformazione dei dati e delle misure in segnali, la loro trasmissione attraverso i vari sistemi possibili di comunicazione e, infine, la loro registrazione, rappresentano conquiste di essenziale importanza sia per il progresso della ricerca scientifica in sè, sia per il suo avvicinamento alle applicazioni direttamente produttive. Questo volume di «Panorama» vuole appunto presentare in un rapido giro di orizzonte gli aspetti fondamentali e i principi di funzionamento di tutte le operazioni concernenti nozioni, segnali, informazioni, dal loro nascere nei laboratori scientifici al loro impiego nel controllo delle attività produttive. Particolare novità ed interesse rivestono i «ritratti» che il volume fornisce di undici diversi «luoghi della ricerca»: da un'accademia scientifica ad un museo della scienza, da un istituto di ricerche e consulenze ad un laboratorio di fisica nucleare, da un centro meteorologico ad un osservatorio astronomico, da un'organizzazione industriale per la ricerca scientifica ad una per il finanziamento delle idee nuove, da uno stabilimento di fisica delle basse temperature (e delle alte) ad un laboratorio specializzato nello studio microscopico degli atomi. Come ogni volume di «Panorama», anche *Ricerca e scienza* è corredato da un'amplissima «Documentazione». Questa parte, che consta di trecento fitte pagine, comprende una cronologia della ricerca fisica e matematica dal 5000 avanti Cristo ai giorni nostri; formulari di matematica e geometria; tavole della grandezze dalle distanze intergalattiche alle particelle nucleari; un repertorio di dati, leggi e formule di fisica e chimica, e, infine un dizionario delle scienze matematiche e fisiche e della comunicazione ricco di circa quattromila voci. L'enciclopedia è stata redatta, sotto la guida dei direttori della collana — Giovanni Enriques, Edgardo Macorini, Geno Pampaloni — da Delfino Insolera coadiuvato da Filippo Ambrosini, Marisa Careggio, Lydia Gianotti e Tullio Regge. Fra i suoi collaboratori figurano illustri scienziati e studiosi, quali Emilio Segrè, l'insigne fisico italo-americano che ha vinto il Premio Nobel 1959, M. Attanasio D'Atri, J. J. M. Beenakker, M. Cevario, G. Colombo, A. Cuzzer, G. E. Doriot, P. E. Gherzi S.J., M. Ghigo Ricci, B. Gonella Alby, U. Farinelli, K. E. B. Jay, I. Kaye, A. Lepschy, S. Leschiutta, A. Léveillé, E. Müller, R. Sartori, F. Simonini.

O

John Thomas - *Leonardo da Vinci* - Ed. Fabbri - L. 600 - Thomas non ci presenta, seguendo un cliché divenuto ormai tradizionale, un Leonardo circonfuso di gloria e ammantato di mistero, ma ci mostra passo passo le sue vicende di uomo; un uomo straordinario, certamente, un genio anche, non soltanto perchè ha sortito da natura eccezionali doti di intelligenza, ma anche per aver ben speso i suoi talenti, per essersi sempre impegnato nella ricerca con perseverante tenacia. Non lodi estrinseche, quindi, nè retorica esaltazione. La personalità di Leonardo emerge a poco a poco, episodio per episodio, anno per anno: sospinto da inesauribile sete di sapere abbraccia orizzonti sempre più ampi, precorre i tempi, spinge lo sguardo verso quei confini soltanto oggi raggiunti dalla scienza. Della conoscenza teorica non si appaga, ma subito volge l'indagine all'attuazione pratica, alla scienza applicata. Inventa macchine scavatrici, un telaio meccanico, preannuncia la macchina a vapore, l'aeroplano, le bombe dirompenti, i micidiali ordigni della guerra chimica, il sommergibile, ma talvolta si arresta quasi impaurito: «E questo non pubblico o divolgo per le male nature delli omini li quali userebbero li assassinamenti ne' fondi dei mari col rompere i navili in fondo e sommergerli insieme con li omini che vi son dentro». Esempio memorando di responsabilità dello scienziato e di dirittura morale dell'uomo. Accanto al genio inventore giganteggia il maestro delle arti, Leonardo pittore, scultore e architetto. Il lettore ora contemplerà «tal uomo quale non è più in potestà della natura». L'ammirazione, lo stupore, il sentimento di riverenza per il genio solitario ci appaiono ora legittimi traguardi cui il Thomas ha mirato e che ha raggiunto con sobrietà di mezzi, con parola pacata, facendo parlare i fatti.

LA PIU' BELLA LETTERINA A GESU' BAMBINO

Pavia, 22

Una simpatica iniziativa dedicata ai bambini di tutte le scuole elementari d'Italia è stata realizzata dalla Presidenza nazionale dell'Enal con la collaborazione della Necchi di Pavia e con l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Si tratta del 1.o Concorso nazionale «La più bella letterina a Gesù Bambino», aperto a tutti gli scolari delle scuole elementari dalla 2.a alla 5.a classe. Le letterine, tutte svolte in classe, saranno esaminate a cura di commissioni giudicatrici provinciali e le migliori saranno inviate ad una commissione nazionale che sceglierà le più belle in senso assoluto. Numerosi i premi in palio (macchine per cucire e libri), offerti dalla Necchi per i bambini che risulteranno vincitori e per le loro classi.

La premiazione finale avrà luogo a Cremona il 30 gennaio 1960 durante una cerimonia alla quale saranno invitati gli scolari premiati, accompagnati da un genitore e dall'insegnante.

CRONACA DELLA CITTA'

FIRMATO IERI IL DECRETO DAL COMMISSARIO GENERALE PALAMARA

È realtà il Punto Franco a Zaule strumento propulsore di iniziative industriali

Le prospettive di nuovo lavoro sono concretamente dimostrate dai primi grossi progetti con investimenti per oltre 23 miliardi - Finalità del provvedimento La fattiva comprensione del Presidente Segni e del Sottosegretario Russo

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Industria e Commercio, ha firmato ieri il decreto n. 53 con il quale nel comprensorio di Zaule viene istituito un Punto Franco industriale. L'importante annuncio è stato accolto con immediata soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini e in particolare in quelli economici, perchè viene a concretare una delle principali e più urgenti istanze che con voto unanime la città aveva sostenuto in occasione degli incontri con le autorità di Governo.

Il provvedimento, sicuro strumento per l'auspicato impulso all'industrializzazione, testimonia della viva sensibilità degli organi governativi, in quest'occasione chiamati a pronunciarsi su un'univoca, concorde e ben determinata istanza della nostra città. Ciò ha indubbiamente facilitato la fattiva azione svolta dal Commissario generale del Governo, che a Roma ha incontrato il più comprensivo e sollecito interessamento e la piena adesione del Presidente del Consiglio on. Segni e del Sottosegretario alla Presidenza on. Russo.

L'area costituita in Punto Franco industriale è considerata fuori della linea doganale e, oltre alle agevolazioni già previste, dal decreto commissariale n. 29 del 1955, per i Punti Franchi e, dall'ordine n. 66 del 1953 per la Zona Industriale di Trieste, sono — in base al nuovo decreto — ammessi alla esenzione dal dazio doganale e dalla sovrimposta di confine, se esteri, e dalla imposta di fabbricazione, se nazionali, i prodotti petroliferi ed i combustibili in genere, destinati al consumo degli stabilimenti industriali ubicati nell'ambito del Punto Franco industriale. E' altresì ammessa all'esenzione dall'imposta erariale di consumo, l'energia elettrica comunque impiegata negli stabilimenti stessi.

Il decreto istitutivo del Punto Franco Industriale si riallaccia allo studio presentato il 20 giugno 1958 dal presidente dell'Ente Porto Industriale, avv. Forti, al Commissario generale del Governo e al presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi e con il quale veniva proposto l'ampliamento del Porto Franco commerciale, di cui al decreto commissariale del 19 gennaio 1955, con i benefici delle esenzioni doganali che danno sostanza all'attuale provvedimento. Nella presentazione di questo schema l'avv. Forti rilevava che la nuova configurazione politica dell'«Hinterland» estero ha deviato o fortemente ridotto i tradizionali traffici di transito attraverso il porto di Trieste. Il problema di fondo dell'economia triestina poteva pertanto essere efficacemente risolto solo nell'ambito di un avveduto programma di intensificata e moderna industrializzazione, cui si dia corso subito, perchè soltanto lo sviluppo economico industriale può imprimere un decisivo impulso alla creazione di nuove fonti di lavoro, avviando a soluzione anche il grave problema della disoccupazione. Tanto più che i più importanti porti europei (Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam) si sono orientati verso l'industrializzazione, appunto per trasfondere nuova e più sicura vitalità alla propria esistenza economica.

Da queste premesse l'idea fondamentale per la istituzione del Punto franco industriale. La differenza esistente tra il Punto franco commerciale e quello industriale è sostanziale. Gli attuali Punti franchi del porto di Trieste — ha voluto ripeterci ancora l'avv. Forti — hanno una funzione essenzialmente commerciale. Favoriscono cioè il commercio di transito, in quanto le merci non sono soggette ai dazi e al pagamento degli altri diritti fiscali; con ciò sono però esclusi espressamente dai benefici di tali esenzioni «l'uso e il consumo» delle merci in transito. Invece nel Punto franco industriale il regime di franchigia include i consumi e le fonti di energia occorrenti per il ciclo completo di trasformazione industriale, escluso viceversa il commercio delle materie prime.

Secondo lo schema proposto dal presidente dell'Ente Porto industriale e il provvedimento ora attuato, i vantaggi ottenuti dall'industria triestina si possono così riassumere:

a) un nuovo e decisivo impulso al processo di industrializzazione, quale presupposto per il graduale assorbimento dell'attuale elevata aliquota di disoccupati, creando quella sicura base della economia cittadina che ora manca a Trieste;

b) la concreta possibilità di attrarre nel costruendo Punto franco nuove industrie, sia nazionali che estere, che abbiano convenienza a produrre in zona extra doganale, perchè orientate all'esportazione verso i paesi terzi, specialmente verso il Levante ed i mercati afro-asiatici;

c) la possibilità di assumere, nel quadro del riassetto unitario dell'Europa una funzione specifica che consenta a Trieste di mantenere, a tutto vantaggio dell'economia nazionale, quelle relazioni con i paesi del retroterra, nonchè con i paesi di oltre-mare, che sono insostituibili e tradizionali per l'emporio triestino;

d) un notevole incremento del movimento portuale per lo apporto delle nuove e stabili correnti di traffici industrializzati in funzione delle attività produttive nel Punto franco industriale.

Da rilevare — dice l'avv. Forti — che per l'istituzione del Punto Franco industriale non viene richiesto al Ministero del Tesoro nessun maggior contributo straordinario a fondo perduto (come invece avviene per la più parte delle altre iniziative). Quali poi il carattere e la funzione particolare della nuova istituzione? Evidenti balzano le risposte:

a) ubicazione sul mare e nell'ambito di un porto a cui fanno capo tradizionali e sperimentate linee di navigazione e cospicue correnti di traffici internazionali, con conseguente economicità nel costo dei trasporti;

b) elevato grado di razionalità e produttività degli impianti, trattandosi di stabilimenti da costruirsi «ex novo»;

c) accresciuta capacità concorrenziale per l'eliminazione degli aggravi fiscali, a cui del resto non sono sottoposti (o sono soggetti in minore misura) i corrispondenti prodotti esteri, che anzi sono spesso agevolati da premi all'esportazione.

d) uso delle modernissime, coordinate, raccordate e specializzate attrezzature portuali, ferroviarie, camionabili, nonchè dei servizi di pubblica utilità, già esistenti in perfetta efficienza nel comprensorio dello Ente, di cui il Punto Franco industriale, alla sponda del nuovo bacino navigabile, costituirebbe un settore di 215.000 mq.

Il successo dell'iniziativa è assicurato dalle prenotazioni impegnative di gruppi industriali, nazionali ed esteri, con un previsto investimento complessivo di 23 miliardi di lire con circa 2500 nuovi posti fissi di lavoro, oltre agli addetti alle costruzioni, installazioni, forniture, trasporti ecc. e tutti gli altri benefici economici, finanziari e psicologici, provocati a catena dalla trasfusione tutto in una volta di tanta linfa vitale quanta non si è raccolta nelle industrie a Trieste nei precedenti dieci anni.

Cinque le iniziative industriali già prenotate per l'ambito del Punto franco industriale e per la cui realizzazione sono in sostanza già concrete le prospettive. Fra queste la maggiore appare quella del gruppo «Snia Viscosa» della quale abbiamo dato recente notizia; prevede la realizzazione di un complesso chimico per la produzione di una particolare qualità di nylon con brevetto americano. La spesa prevista supera i nove miliardi di lire. Le altre iniziative sono: «Unicarta» (finlandese) per la lavorazione della carta da imballaggi e involucri; «De Nadai», industria per la refrigerazione, trattamento e selezione di frutta e prodotti agricoli dei paesi esotici; «All Commercial Trade Trust» (Svizzera) per la finitura dei cuscinetti a sfere e utensilerie varie in acciaio; «Continental Engineering Company» (sudafricana) per la costruzione di parti prefabbricate, strutture in acciaio.

Consta inoltre che un'altra grande industria per la produzione delle fibre tessili ha quasi ultimato la prenotazione per una sua importante iniziativa a Trieste avvalendosi appunto dell'area in franchigia industriale. Inoltre il CIME (consorzio italiano mobili per l'esportazione) ha prenotato una notevole area anche al di fuori della zona del Punto franco.

MESSAGGI ALLE AUTORITA' GOVERNATIVE

L'eco di soddisfazione negli ambienti cittadini

L'annuncio dell'istituzione del Punto franco industriale ha trovato immediata eco di soddisfazione da parte delle autorità cittadine e degli enti emporiali. Il Sindaco dott. Franzil, che nella mattinata aveva ricevuto la conferma del provvedimento con un telegramma del Sottosegretario alla Presidenza on. Russo, ha detto di essere «soddisfatto per la realizzazione dell'iniziativa perchè innanzitutto la città [illegible]

[illegible] dustria e Commercio, al Sottosegretario on. Russo; anche al Commissario generale del Governo il prof. Gregoretti ha espresso la soddisfazione e il compiacimento del Consiglio provinciale.

Sugli sviluppi dell'iniziativa il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi ha dichiarato che vi è «la possibilità concreta e diretta di attirare nel Punto franco industriale nuove industrie [illegible]

QUESTA VOLTA NATALE E' FESTA DEGLI SCIATORI

Affascinante vacanza sulle nevi per oltre cinquemila triestini

L'eccezionale innevamento ha determinato l'esaurito in tutti i centri invernali - Da oggi in moto le comitive

Neve in abbondanza questo anno, e sciatori in gran numero. L'affluenza nei posti di soggiorno invernale ha registrato un aumento che viene valutato nella misura del 30-35 per cento. Per contro è stato giudicato stazionario il movimento organizzato a mezzo di crociere o i viaggi via terra nelle tradizionali mete (Spagna, Parigi, Costa Azzurra). Il fenomeno di quest'anno, che indica cifre da primato nell'esodo verso la montagna, ha una sua spiegazione peraltro, oltre che alla già rilevata felice condizione di innevamento, anche alla favorevole ricorrenza delle giornate festive, che consentono praticamente alcuni giorni di vacanza senza ricorrere alle ferie prolungate. Proprio nelle aziende sono state organizzate parecchie gite collettive nel periodo natalizio. La maggioranza delle partenze ha luogo nella giornata di oggi, con ritorno nella serata del 27 dicembre; il «cambio» si verifica dal 27 stesso al giorno 3 gennaio. Rispetto al passato c'è appunto da rilevare un lieve anticipo nei rientri dalla montagna, dovuto all'anticipata riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie.

Le località solitamente meta di soggiorni invernali sono da tempo idealmente fornite del cartello «tutto esaurito». Molte che nel passato erano dimenticate, perchè senza neve, hanno visto rinfrescare la loro fama grazie alla magica spinta del bollettino che reca in centimetri lo spessore di neve esistente in quella zona. Così è stata registrata una confortante affluenza in località come Tarvisio, Valbruna, Camporosso, Ravascletto, S. Stefano e S. Vito di Cadore, che negli ultimi anni non erano state molto fortunate; stipatissima, sempre per quanto riguarda i soggiorni, devono considerarsi tutta la Pusteria, la Valdaora, la Val Badia con tutte le località più rinomate quali Corvara, Pedraces, S. Vigilio di Marebbe. Se si deve considerare invece la scelta fatta dai triestini, si deve citare come originalità il Monte Bondone, inedito sotto questa veste, mentre hanno conservato la loro tradizionale caratteristica di «succursale montanara di Trieste» Sappada (ottimamente innevata), San Candido; [illegible] l'Austria, e con poca [illegible]

[illegible] Alpe di Siusi [illegible] prenotazioni sono [illegible] dallo scorso [illegible] si era già [illegible] almeno per [illegible] fanno capo [illegible] turistiche località [illegible] un calcolo del numero di sciatori già partiti da Trieste o in procinto di lasciarla. Quest'anno è aumentato il numero di coloro che hanno prenotato il viaggio in pullman, rinunciando al mezzo proprio, sia per non sobbarcarsi la fatica della guida o le responsabilità della stessa, sia per non affrontare i disagi di strade molto frequentate, sia per non dover correre il rischio di lasciare l'autovettura incustodita per difetto di autorimesse nelle località di montagna, con gravi pericoli per i motori. Vale la pena di ricordare a questo punto a coloro che si mettessero in viaggio con mezzo proprio, di viaggiare sempre con le catene dove è prescritto così il transito, ad evitare ingorghi al traffico che potrebbero essere puniti con contravvenzioni dalle pattuglie di vigilanza di cui è stata intensificata la presenza in queste giornate particolari.

Quali conclusioni si possono trarre? Il richiamo della neve è ancora forte in una città tendenzialmente sportiva come Trieste. Tutte le località sono buone, tutti i periodi buoni. Però si può ben dire che lo assalto alle montagne imbiancate è un segno di vitalità e di serenità che la gioventù riesce a fornire in questa fine d'anno. I triestini saranno almeno cinquemila, sui diversi campi di neve delle Dolomiti e delle Alpi orientali; cinquemila cittadini attratti dal fascino irresistibile della montagna e della neve, [illegible] liete dell'anno.

Nuove linee marittime da Trieste per il Levante

[illegible]

Nella Cappella del Seminario durante la S. Messa di mezzanotte, celebrata dal rev. cappellano, i cori CRS Julia e Montasio eseguiranno dei canti tradizionali natalizi. Sono invitati socie, familiari e amici del Circolo.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

L'azione repressiva delle frodi alimentari

Ieri mattina, sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, si è riunita la commissione consiliare sanitaria, recentemente incaricata di esaminare anche il problema delle sofisticazioni e delle frodi alimentari e di suggerire provvedimenti atti ad assicurare il controllo più ampio possibile e quindi di ridurre al minimo la possibilità di evasione da parte di operatori del settore che intendessero spacciare anche a Trieste generi sofisticati.

La commissione ha ascoltato la dettagliata relazione dell'ufficiale sanitario, che era stato incaricato di prendere contatti con i vari enti interessati al problema, ed ha quindi formulato alcune proposte che si inquadrano intanto nel proposito di continuare i lavori con più ampie prospettive. Quattro sono infatti le deliberazioni immediate della commissione consiliare: prima delle quali quella di proporre al Comune l'immediato completamento dell'organico del Commissariato d'igiene; segue poi la decisione di proporre alla Prefettura la costituzione di una commissione tecnica presieduta da un docente universitario e composta da tecnici e dirigenti dei laboratori esistenti in città con lo scopo di studiare e sperimentare le analisi nuove, e comunque di precisare il tipo di indagine ed i metodi necessari a garantire, nella situazione attuale, il più efficace controllo.

La commissione ha inoltre proposto di esercitare un controllo preventivo delle partite di generi alimentari dirette in città, con l'istituzione accanto al servizio degli agenti delle imposte di consumo ai varchi daziari, di un servizio di funzionari del commissariato d'igiene anche nelle ore notturne per il prelevamento di campioni (olio, vino ecc.) da sottoporre ad analisi ancora prima dell'ingresso in città delle merci.

La commissione ha infine deciso di proporre alle competenti autorità, di interessare il Ministero dell'Agricoltura e Foreste affinchè venga ripristinato anche per Trieste il servizio di vigilanza frodi annonarie con competenza e funzioni anche fuori dei confini veri e propri della provincia, esercitando quindi un controllo dei generi diretti a Trieste già in altre città.

Orari dei bagni comunali

I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno quest'oggi l'orario dalle 7 alle 20. Gli stabilimenti di Villa Opicina e S. Croce invece, rimarranno aperti al pubblico ininterrottamente dalle 8 alle 20.

Domani, tutti gli stabilimenti suddetti rimarranno chiusi.

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1959

Nati 9, morti 10, nati morti 1, matrimoni 8.

MORTI: Stoka ved. Bonivento Maria a. 75; Boniello Felice a. 60; Vecchiet in Beccherini Carolina a. 79; Marchi Carlo a. 61; Gorlup in Taboga Elisabetta a. 77; Padovan Egidio a. 80; Podberscek Antonio a. 86; Marradi Leandro a. 60; Suppani Federico a. 61; Di Carlo Iolanda a. 30.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gentilucci Renzo ingegnere con Condò Giuseppina casalinga; Sbisà Guido marittimo con Porceluzzi Giuliana casalinga; Miniutti Vittorio impiegato con Beltramini Ottorina sarta; Milazzi Pietro elettricista con Biteznik Maria commessa; Valenti Domenico marconista con Zega Armida casalinga; Annese Luciano all. uffic. macc. con Marchi Fulvia impiegata; Scognamiglio Gennaro commesso con Cesca Elena casalinga; Pocecai Pietro piazzista con Pettorosso Iolanda casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

«Piemonte Cavalleria»

Il colonnello comandante, gli ufficiali, i sottufficiali, i cavalieri di «Piemonte Cavalleria», esprimono alla città di Trieste ed agli amici del Reggimento i loro più fervidi auguri.

Il Natale dei Principi

Sono tornati per pochi giorni a Trieste i Principi Federico di Windischgraetz e Dorotea d'Assia; la nobile coppia trascorrerà le feste natalizie nella nostra città, ospite della contessa Leontina di Windischgraetz, madre di Federico. Le feste di fine anno invece le trascorrerà probabilmente in un rinomato centro mondano-invernale.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani 25 corr., festa di Natale, dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede del Circolo Marina uno speciale trattenimento riservato esclusivamente ai soci e loro familiari che avranno libero accesso. Sabato 26 e domenica 27 avrà luogo il consueto trattenimento dalle 17.30 alle 20.30. Presso la segreteria sociale continuano le prenotazioni dei tavoli per la Veglia di fine anno. Venerdì 1 e mercoledì 6 gennaio il consueto trattenimento dalle 17.30 alle 20.30.

Trattenimenti danzanti

all'Unione degli Istriani, sabato alle ore 21 e domenica alle ore 16. Si accettano le prenotazioni da soci e invitati per il Veglione di San Silvestro.

Ballo al Vanoli

giornalmente dalle 16 alle 2 del mattino.

L'Istituto Cosmetico augura

buon Natale e buon Anno a tutte le gentili clienti, ricordando le sue specialità: vacuumterapia, preparati placentari, ecc. (telefono 36623).

Hanno bisogno di voi

La generosità dei triestini veramente commuove. In pochi giorni all'appello per aiutare la guarigione di tre infelici creature v'è stata una spontanea rispondenza ed è stata sottoscritta una cifra davvero ragguardevole. Per le sorelline cieche Ivana e Silvana Pietersech e per Antonio Furlan questo Natale porta un nuovo atto di bontà e di carità cristiana, nuova testimonianza dell'affettuosa solidarietà dei nostri lettori. Anche ieri sono continuati gli esami medici per stabilire le possibilità di ridare la vista alle due gemelle Pietersech; per almeno una di esse sussiste una concreta speranza. Ecco le offerte di ieri:

Per le gemelle Pietersech: una nonna 1.000; nonna Maria 1.000; Maria Posar e figli 2.000; III A femminile S. Sabba 3.155; Rita Siega 2.000; C. A. 500; B. C. 1.500; F. R. 2.000; un pensionato 1.000; N. N. 1.000; N. N. 500; N. N. 1.000; A. T. e C. 400; Cristina De Stradi 500; Elda e Rita 500; Lucio C. 500; Tomovich e Mattei 1.000; S. Z. 1.000; Stefano e Roberto 1.000; D. Z. 500; V A femminile Scuola «Tarabochia» Roiano 3.000; L. M. 1.000; Tomasi Albertina 500; N. N. 5.000; Cramasteter Lina 5.000; Donatella 500; N. E. 500; gemelli Livio e Roberto 1.000; Enrico 1.000; N. N. 500; N. N. 500; Licia Grassi 1.000; Fontana 500; A. P. 2.000; N. N. 500; A. G. 2.000; E. F. 1.000; N. N. 1.000; S.R.B. 2.000; Elisabetta ed Emanuela 1.000; Gianfranco 1.000; Marta 1.000; N. N. 2.500; A. E. 1.000; N. N. 1.000; L. K. 1.000; N. N. 300; personale Britannica Petroli S.p.A. 7.000; Elvi e Gianni 500; Maria Chiara e Giuliano 500; N. N. 500; N. N. 500; fratellini Marco e Franco 250; C. e V. 1.500; N. N. 2.000; N. N. 1.000; Gabriella 1.000; O. L. 500; S. M. 1.500; E. R. 1.500; M. L. 1.000; Franca R. 500; Iliana 500; Robertino e Paolino 1.000; T. B. 2.500; Libera ed Enrico 1.000; M. M. 1.000; R. F. 500; A.M.S. 3.000; T.T.S. 3.000; Cornia 5.000; Annamaria 1.500; scolare V B «Tarabochia» 5.000; Donatella e Piero 1.000; C. M. 500; assieme lire 104.655. Totale precedente (comprendente un'omissione di lire 1.400) lire 292.080. Totale complessivo lire 395.335.

Per il piccolo Furlan: una nonna 1.000; nonna Maria 500; Posar e figli 1.000; Rita Siega 2.000; B. C. 500; F. R. 1.000; un pensionato 1.000; N. N. 500; N. N. 1.000; Marcella Chiaruttini 500; Elda e Rita 500; Lucio C. 500; Tomovich e Mattei 1.000; Stefano e Roberto 1.000; A. Z. 500; V A femminile Scuola «Tarabochia» Roiano 3.000; L. M. 1.000; Donatella 500; N. N. 500; N. N. 500; Licia Grassi 500; Walter e Gianfranco 500; A. P. 1.000; N. N. 500; A. G. 1.000; E. F. 500; N. N. 500; Elisabetta ed Emanuela 1.000; N. N. 2.500; N. N. 1.000; L. K. 1.000; N. N. [illegible]; personale Britannica Petroli S.p.A. Trieste 3.650; Maria Chiara e Giuliano 500; N. N. 500; fratellini Marco e Franco 250; C. e V. 1.500; N. N. 2.000; N. N. [illegible]; C. L. 500; S. M. 1.000; E. R. 1.500; M. L. 1.000; Iliana 500; Robertino e Paolino 500; T. B. [illegible]; Cornia 5.000; Elisa 500; M. [illegible] 1.000; R. F. 500; A.M.S. 1.000; T.T.S. 3.000; Annamaria 1.500; scolare V B «Tarabochia» 5.000; C. M. 500; Livio O. 500; assieme lire 63.600. Totale precedente lire 210.962. Totale complessivo lire 274.562.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio sceglietevi un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delconte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Sconti dal 25 p. c.

in poi su tutti gli elettrodomestici da *Radio Rossi*, Capo di Piazza 2.

Per Natale

In regalo la confezione di un abito alle Signore che ordineranno un mantello con stoffa acquistata da *Luci* via Gatteri ang. Crispi, e prezzi eccezionali su tutti gli articoli.

Non dimenticate

che la biancheria *Movil* vi preserva dalle infreddature perchè mantiene inalterato il calore del corpo; è antireumatica e irrestringibile. Tutto l'assortimento per donna, uomo, bambino. Depositario *Vulcano*, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

«Tiziano»

è il nuovo negozio di calzature che è stato aperto in via Milano 22. Calzature sceltissime a prezzi convenienti.

Balli al «Paradiso»

Domani, sabato e domenica trattenimenti natalizi (via Flavia, filovia 20, tel. 99177), «no stop» dalle 16 alle 24. Ingresso continuato a prezzo invariato. Prenotare i tavoli!

Autoscuola Lorenzi

Per le conversioni di tutte le patenti, la visita di controllo sanitario è effettuata presso l'Autoscuola Lorenzi (via San Lazzaro 17, telefono 24245) dal proprio medico.

Cenone di San Silvestro

con ballo, al Ristorante Hotel Corona Sistiana. Nuova gestione, da oggi prenotazione Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Radiovalmaura

in via Valmaura 1 e in via dell'Istria 129, è una ditta che s'è imposta all'attenzione del pubblico triestino per la sua serietà commerciale, per il prestigio delle marche trattate, per le favorevoli condizioni praticate.

Radiovalmaura

è il negozio dove ciascuno può trovare il televisore della marca desiderata, scelto tra le maggiori marche mondiali, e pagarlo praticamente come desidera: rateazioni lunghissime che comportano una spesa mensile minima.

Radiovalmaura

fornisce al cliente la più scrupolosa assistenza tecnica, usufruendo di personale specializzato e qualificato. Ogni televisore acquistato da Radiovalmaura viene «seguito» col massimo scrupolo, in modo da garantirne il più perfetto funzionamento.

Radiovalmaura

possiede inoltre un magnifico assortimento di apparecchi radio ed elettrodomestici di tutte le grandi marche mondiali, e pratica su ogni articolo le tradizionali ottime condizioni di pagamento.

Radiovalmaura

i cui negozi hanno sede in via Valmaura 1 e in via dell'Istria 129, dista leggermente dal centro. Ma i pochi minuti che si impiegano per raggiungere i due negozi, sono largamente compensati dal trattamento, esemplare e vantaggioso, che il cliente riceve da essi.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 5974 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore dott. de Klodic. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno della estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Regali

Si parla tanto di regali in questi giorni. E' il tema caratteristico di dicembre. Regali per tutti, regali utili, regali convenienti, «il più bel regalo», ecc. Il campo è vastissimo, e non resta che scegliere: e il difficile consiste appunto in questo. Bisogna saper scegliere.

Saper scegliere

il dono che parli di voi alla persona cara non è facile. Volete compiere un'utile esperienza? Compite una visita, soltanto informativa, all'Universaltecnica in corso Garibaldi 4: esaminate i mille articoli esposti, e converrete con voi stessi che ce n'è per accontentare tutti i gusti. Regali piccoli e regali «importanti».

Regali piccoli

Piccoli di dimensioni, naturalmente, e piccoli per il modesto sacrificio che comportano. A chi non farebbe piacere ricevere in dono, per le feste, una minuscola radio a transistors? L'Universaltecnica ne possiede un assortimento straordinario, e le pone in vendita a condizioni praticamente accessibili a tutti. Una splendida figura con uno «sforzo» minimo.

Ma non basta:

l'Universaltecnica possiede tutta una serie di altri piccoli articoli che si possono acquistare con una spesa mensile veramente irrisoria: rasoi elettrici, tostapane, asciugacapelli, macinacaffè, frullatori, ecc. ecc. Una visita al negozio di corso Garibaldi 4, senza alcun obbligo di acquisto, serve ad ispirare chiunque.

Occorre fantasia?

Certo, occorre un po' di fantasia per fare un bel dono. A meno che non vi venga in soccorso un formidabile «ispiratore» di idee, come il negozio dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4. All'Universaltecnica potrete scegliere il dono «per voi» e «per gli altri»: se non possedete ancora il televisore questo è il momento più propizio per acquistarlo. La Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, è in grado di fornire qualsiasi tipo di televisore, di qualsiasi marca. Non solo, ma accorda le più

Straordinarie condizioni

di pagamento. L'Universaltecnica infatti pratica in questo periodo agevolazioni talmente evidenti, da rendere l'acquisto del televisore un'operazione semplicissima e per niente gravosa. Tutti i modelli, tutte le marche, a rate mensili accessibili veramente a tutti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Non è Natale

a tavola senza un bel piatto di prosciutto cotto *Franco Branchi*. Il famoso prosciutto di Parma *Franco Branchi* aprirà degnamente — col suo sapore delicato e inconfondibile — il vostro lungo pranzo di Natale.

Il televisore d'oro

Non il chicco, ma un televisore d'oro a chi acquisterà entro dicembre il televisore da *Radio Ursini*, via S. Vito 5, che oltre alle ben note marche Kennedy, Dama'ter e Unda offre una garanzia di assistenza tecnica assoluta. Facilitazioni.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

TVAutomat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Importantissimo

Non confondete: i nuovi TV 1960 della Magnadyne, marca superiore, non solo sono predisposti, *ma sono già pronti* per ricevere il II Programma, senza altri dispositivi, senza altre spese! Rivolgetevi alla concess. ditta *ing. A. Frassini* succ., viale XX Settembre 13. Massime garanzie e facilitazioni.

A lume di candela

Una bella notizia per chi ama trascorrere qualche serata in una cornice di signorile intimità, allietato da una buona musica e, naturalmente, da una migliore cenetta: ritornano le serate «a lume di candela» al *Ristorante «da Dante»*, col prossimo 1.o gennaio. Al piano il noto maestro Umberto Manzetti.

---

† Il Colonnello Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Graduati e i Fanti dell'82.o REGGIMENTO FANTERIA «TORINO», annunciano con profondo dolore la morte del

caporale Ezio Righi
di anni 22

avvenuta nell'adempimento del dovere in seguito a tragico incidente stradale.

Poggioreale del Carso, 23 dicembre 1959.

---

† Il giorno 23 corr. dopo breve malattia spirò il

cav. uff. Leandro Marradi
Maggiore dei Bersaglieri
Volontario di guerra

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie LUISA SIRK, i figli LORIS con la moglie LIDA SAMER, RAOUL con la moglie MARY WARD (assenti) ed EDDA con il marito cap. WARD EDDY, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 22 è mancata

Maria Vendramin

I figli:
— dott. GIOVANNI con la moglie ATLANTA LANTIERI e i figli MARCO e ALVISE
— prof. ANNA GIOIA

ne danno l'annuncio.

Ringraziano quanti l'hanno curata e assistita e tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto.

---

† Tragico destino ha troncato l'anima buona di

Federico Suppani
d'anni 62

Gli addolorati fratelli LUIGI, MARIA e CARLO, i nipoti, cognate e parenti tutti ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 24, alle ore 14.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 21 c. m. spirava serenamente

Margherita Marinig ved. Mirt

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie:
— MIRT
— RICORDI
— il dott. TEODORO de LINDEMANN

---

† Ieri 23 corr. è mancato

Giovanni Drioli

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi 24 corr., alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore.

---

†

Anita Dudine n. Degrassi

si è spenta improvvisamente il 23 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Montefiascone n. 137

---

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta nel Signore

Francesca Carli ved. Zavarini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MILA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 a Bagnoli della Rosandra.

---

† La nostra cara mamma

Amalia ved. Piana

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli IOLANDA, LIDIA e DANILO, il genero, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Renato conte Portada per le amorevoli cure prestate.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giuseppina ved. Kresevic

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie ai medici curanti dott. Delak e dott. Rolli per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 da via Campanelle 36.

---

†

Luigia Savio in Umech

Si spense serenamente lasciando nel dolore il desolato marito, le figlie, i figli, la nipote MARIA (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti, che ne dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento a tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo onorare la cara estinta.

---

† Il giorno 21 corr., ci lasciò per sempre la nostra adorata

Iolanda Scrignari in Di Carlo

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia il marito CARLO (assente), la figlioletta PATRIZIA, i dolenti genitori, suoceri, zii e zie e parenti tutti.

Si ringrazia particolarmente la signora Maria Ghersentich e tutte le persone buone che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
SCRIGNARI - DI CARLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Raffaele Ferluga

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici, alle suore e personale della IV medica.

LA FAMIGLIA

ERRATA-CORRIGE

Nella cronologia

Giuseppe Pillepich

pubblicata nell'edizione del 20 corr. è stato omesso di ringraziare il dott. Oreste Zumin che tanto si prese a cuore il nostro caro.

LA FAMIGLIA

PUBBLICO INCANTO

Il giorno 28 dicembre, ore 10, venderò al pubblico incanto, presso i Magazzini n. 18 e 28 — Punto Franco «Vecchio» — per incarico dei «Magazzini Generali», giusto l'art. 1789 con le modalità previste dall'art. 1515 del C. C., 4 lotti di prodotti vernicianti di costituzione cellulosica pigmentata suddivisi nelle seguenti partite:

P.ta n. 67: 107 fusti cad. da litri 200, cca. kg. 26.000; 68: 415 fustini cad. da litri 20, cca. kg. 9.300; 69: 75 latte cad. da litri 25, cca. kg. 2.000; 981: 11 fusti cad. da litri 20, cca. kg. 2.600; 103 lattine cad. da litri 2, cca. kg. 400; 420 vasi cad. da litri 25, cca. kg. 11.500. Merce giacente in transito Trieste accompagnata da licenza di importazione e vendibile anche in lotti separati; risulta parzialmente avariata e per tanto con un congruo deprezzamento.

Offerta minima: lotto n. 67: lire 370.000; lotto n. 68: lire 380.000; lotto n. 69: lire 82.000; lotto n. 981: lire 1.480.000, con aggiudicazione al miglior offerente, in lire italiane come sta e giace, come visitata e piaciuta. La merce è visitabile presso i Magazzini n. 18 e 28 Punto Franco «Vecchio» previo permesso di visita che verrà rilasciato dal sottoscritto.

IL PUBBLICO MEDIATORE
Cav. Ottone Godina
Perito commerciale, esperto merceologo - Via S. Lazzaro n. 16 - telefono 23137

TUTTO CONGIURA CONTRO IL MERCATO ITTICO TRIESTINO

Non pigliamo pesce ma non perchè dormiamo

Le sogliole se le mangiano i delfini — Finiscono nel Sud i cefali di Panzano

(«Giornalfoto»)

Le grandi giornate della pescheria centrale. I banchi sono ricolmi, il pesce è vario nella qualità, un po' meno nei suoi prezzi, rivolti solo in una direzione. Ma la clientela abituale, eccezionale anzi in questi giorni, acquista volentieri, senza pensarci molto

Osserviamo il mercato del pesce dall'interno. Sta vivendo le sue grandi giornate; il pubblico vi si è riversato nella giornata di ieri, scegliendo fra i banchi il prodotto più adatto ai propri gusti e alle proprie possibilità. Ma non è un quadro coloristico che intendiamo fare stavolta, bensì esaminare in maniera più approfondita lo andamento del mercato, in riflesso ai prezzi e alla qualità del pesce presente.

I dati forniti dal rag. Eccardi, sono destinati a fare il punto della situazione, per precisare in termini accettabili il rapporto naturale fra quantità e prezzo riscontrabili in questi giorni in tema di pesce. Una prima notazione: lo scarso apporto di Panzano al mercato triestino. Abitualmente in questo periodo vengono effettuate le «tratte» dei cefali, che in passato rifornivano abbondantemente le rivendite triestine. La speciale asta per l'acquisto del pescato è stata vinta da un commerciante del Meridione per cui la maggior parte del pescato viene diretta verso il Sud. Altra ragione — asserita questa — della scarsa presenza ad esempio delle sogliole di Dalmazia viene indicata nella presenza di molti delfini in quelle acque. Nemmeno i rifornimenti dalla Zona B sono molto abbondanti, perchè neppure le pescate lo sono.

L'annata attuale, ha precisato il rag. Eccardi, è stata piuttosto scarsa e nel periodo attuale essa appare anche più. Non c'è da temere la mancanza di pesce ma piuttosto un conseguente rincaro del prezzo all'ingrosso e al dettaglio. Nemmeno la presenza abbondante di un prodotto riesce a fare da calmiere per un fenomeno di... astuzia commerciale che viene così spiegato: le vongole (caperozzoli) ad esempio sono abbondantissime, frutto di raccolte effettuate a Grado e a Chioggia. E' l'elemento principale del tradizionale risotto di vigilia, parente non tanto povero del risotto di scampi.

Su quest'ultimo prodotto ittico sono in pochi a riversarsi, dato il prezzo elevato (interi a mille lire il chilogrammo all'ingrosso, sicchè le sole code arriverebbero a 3 mila lire) per cui c'è una grande richiesta delle più convenienti vongole, il che provoca il rialzo immediato del loro prezzo. Semplice, ma non troppo: i segreti dell'economia sono svelati con questa formula, unilaterale perchè favorisce il rivenditore a scapito del consumatore.

Chi si approfitta in tal senso conta sull'atmosfera particolare che alberga nell'animo dei compratori alla vigilia di Natale: non si bada molto nello spendere, e talvolta si sorvola anche sul prezzo non ortodosso. La faccenda del prezzo del pesce è comunque materia delicata, perchè troppi fattori saltuari vi incidono, creando squilibri rilevanti. Per il rivenditore, del resto, non esiste nemmeno il timore di una rimanenza eventuale, perchè le trattorie sono da considerarsi «ramazze» di lusso, che portano via il pesce di qualsiasi qualità a qualsiasi prezzo. Toccherà poi ai loro clienti farne le spese all'atto del conto.

Il mercato di questi giorni — ha rilevato infine il rag. Eccardi — non è neanche molto elevato, nei prezzi all'ingrosso: il prezzo medio delle sogliole si aggira sulle 1750 lire, quello dei cefali sulle 555 lire. Pagarlo di meno vuol dire perdere il prodotto a favore di altri mercati che hanno maggiori possibilità di acquisto, compreso quello vicino (e per i venditori molto conveniente) di Venezia.

Se non viene pagato abbastanza all'ingrosso a Trieste il pesce viaggia via da qui. Non si sa quale male sia peggiore, quando da molti è considerato elemento indispensabile per le mense. Certo la ristrettezza delle acque riservate ai pescatori del nostro golfo e la loro scarsa capacità di rifornimento sono i fattori principali di una situazione che danneggia direttamente i pescatori e in secondo luogo i consumatori.

Tre furti in Tribunale

Il Tribunale penale, nell'ultima udienza prenatalizia svoltasi ieri, ha trattato varie cause per furto, tutte relative a fatti di modesta entità. Graziella Zorzenon in Vesnaver, da Trieste, anni 31, era accusata di aver sottratto con destrezza un braccialetto al signor Domenico Magro, da Matera, anni 35; glielo aveva sfilato dal polso ed era poi andata a impegnarlo al Monte di Pietà. Il signor Magro ha lamentato un danno di 9500 lire; nel suo racconto, steso nella denuncia, è risultata l'intera storia dell'incontro con Graziella, compagna di una breve, e sfortunata, vacanza. Il signor Magro aveva infatti lavorato in Milano e guadagnato, al principio del 1958, 90 mila lire. Con quel denaro aveva pensato di offrirsi una breve villeggiatura a Trieste ed era arrivato nella nostra città nel febbraio dello scorso anno. Aveva conosciuto la Graziella in un bar di via Udine; si era accompagnato a lei, trascorrendo assieme difilato alcuni giorni. Aveva speso tutto il suo piccolo capitale con la donna; e quando questa si è accorta che i mezzi erano finiti, nel salutarlo, gli aveva sfilato il braccialetto, in modo così abile ch'egli se n'è accorto quando la donna era già lontana. Ha allora rinviato la partenza e si è messo alla ricerca di Graziella; l'ha trovata infatti dopo un paio di giorni in un bar di piazza dell'Ospedale; ai suoi cenni di venir fuori, al posto della donna sono comparsi due giovanotti che gli hanno dato un paio di pugni, costringendolo a ritirarsi.

Pesto e con sole 500 lire in tasca, il giorno 26 febbraio il Magro ha sporto denuncia. La Graziella ha dapprima negato, poi ammesso il furto; ha detto di aver consegnato la polizza a Italico Peressani, in garanzia di un prestito di 600 lire.

La donna non si è presentata al processo di ieri; è stata condannata a un anno di reclusione e otto mila lire di multa, con il condono dell'intera pena.

Germano Mitri, triestino, anni 35, era accusato del furto di uno scooter, che avrebbe sottratto la notte del 16 marzo 1958 a Edoardo Margon. I fatti sono avvenuti verso le tre del mattino in piazza Cavana; il Margon si trovava nella trattoria alla Grotta e quando è uscito dal locale non ha più trovato lo scooter. Una breve perlustrazione nei pressi gli ha permesso di rintracciare un uomo, poi identificato per il Mitri, che spingeva il suo scooter a mano.

Il Mitri ha dichiarato che aveva speso la serata con un amico possessore di scooter. Anche loro erano a un certo momento arrivati alla «Grotta» ma qui l'amico si è improvvisamente dileguato. Quando è uscito, il Mitri ha trovato lo scooter dell'amico, di cui non ha mai saputo fare il nome, ancora in piazza; ha voluto allora fargli uno scherzo, nascondendo il mezzo. Evidentemente s'era sbagliato; aveva scambiato lo scooter dell'amico per quello del Margon. E' stato assolto per insufficienza di prove.

Guerrino Suban, triestino, anni 23, era accusato del furto di una banconota da 10 mila lire in danno di Raoul Mini, fatto avvenuto in un albergo cittadino, nei pressi della stazione, la notte del 6 marzo 1958. I due si erano trovati alla stazione, avevano trascorso del tempo assieme; poi il Mini aveva invitato il Suban nell'albergo dove alloggiava, per bere. Il Suban ha ammesso di essersi impossessato in un momento di disattenzione dell'altro, della banconota. Il reato è stato dichiarato estinto per amnistia, ricorrendo le attenuanti generiche.

Pres. Corsi; P.M. Pascoli, canc. Rachelli; Difesa avv. Falconer.

Scivola la motoretta e investe una passante

Un giovane scooterista percorreva ieri la via D'Alviano in direzione del centro cittadino, quando, superato l'incrocio con la laterale via Don Giovanni Bosco, ha investito una donna che attraversava la strada. La passante è stata scaraventata al suolo e il guidatore della motoretta si è rovesciato cinque metri più avanti sul marciapiedi; il motomezzo incontrollato ha proseguito a strisciare sull'asfalto bagnato, arrestandosi infine in mezzo alla strada.

Sia l'investitore che la passante hanno riportato serie lesioni. Il ventiduenne Livio Furlani, abitante in via Lorenzetti 40, è stato trasportato allo Ospedale con la CRI assieme alla donna. Egli è stato ricoverato alle 20.30 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una vasta e profonda ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra e un voluminoso ematoma alla palpebra sinistra. La casalinga Livia Habe di 40 anni, abitante in via D'Alviano 7, è stata ricoverata con la medesima prognosi: presentava una vasta ferita lacero contusa alla fronte e stato commozionale.

Conseguenze letali dell'incidente di domenica

Ha avuto una conclusione inaspettatamente letale, il vistoso incidente verificatosi domenica pomeriggio in via Manuzio all'angolo con via De Amicis, dove una macchina era salita sul marciapiede dopo lo scontro con un altro automezzo, ed aveva travolto un uomo e una donna, fratello e sorella, che vi transitavano in quel momento. Erano le 14.25 quando il pensionato Federico Suppani di 61 anni, abitante in via Manuzio 8, è stato investito assieme alla sorella dall'auto TS 30387, guidata dallo studente universitario Mario Bercè di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 27, e ha riportato delle violente contusioni al torace con lesioni costali. Trasportato all'Ospedale assieme alla sorella e a un giovane che viaggiava accanto all'investitore — rimasto lievemente ferito nei ripetuti urti — il Suppani era stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Senonchè egli aveva riportato anche delle gravi lesioni interne, alle quali è purtroppo soggiaciuto nonostante le sollecite cure dei medici. L'anziano signore è deceduto ieri notte, nella seconda divisione chirurgica.

Pagamento delle pensioni al personale dell'ACEGAT

L'ACEGAT informa i propri pensionati che, allo scopo di evitare eccessivi affollamenti agli sportelli e conseguenti lunghe attese per la riscossione della pensione, la Banca Nazionale del Lavoro, già con inizio dal corrente mese, effettuerà il pagamento delle pensioni come segue:

Il giorno 28 di ciascun mese (o giorno successivo in caso di festività) verranno pagate le pensioni ai possessori della tessere di legittimazione il cui numero è compreso tra l'1 e l'8310; il giorno 29 di ciascun mese (o giorno successivo in caso di festività) verranno pagate le pensioni ai possessori della tessera di legittimazione il cui numero è compreso tra l'8311 e l'8810; il giorno 30 di ciascun mese (o giorno precedente in caso di festività) verranno pagate le pensioni ai possessori della tessera di legittimazione dal numero 8811 in poi.

Gli interessati sono pertanto invitati ad attenersi scrupolosamente alle date sopra indicate. I pensionati che non si presenteranno alla predetta Banca nelle giornate sopra indicate potranno riscuotere la loro pensione il giorno dopo quello fissato per la terza giornata di pagamento oppure nei giorni seguenti, fino al giorno 10 (o successivo in caso di festività), del mese susseguente. Dopo tale data il pagamento delle pensioni avverrà presso la cassa aziendale, in via Genova 6/I.

Trattamento economico per le prossime feste

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate che le festività del 25 e 26 dicembre vanno retribuite anche se non lavorate. Dette festività per gli operai edili, pittori, picchettini, braccianti occasionali spedizionieri sono già assolte con le note percentuali sostitutive. Agli impiegati nulla compete oltre al normale trattamento economico.

A tutte le maestranze che nelle festività suddette prestano la loro opera vengono retribuite, oltre al trattamento suddetto, le ore lavorate con la maggiorazione.

LA TRAGICA RONDA DI VILLA OPICINA

Deceduto il caporalino investito l'altra sera

Marciava al margine della carreggiata affiancato a due altri soldati - Oggi sarebbe andato in licenza

Ha avuto tragico esito purtroppo il drammatico investimento di cui è rimasto vittima l'altra sera un militare che assieme ad altri due commilitoni svolgeva servizio di ronda a Villa Opicina, lungo la via Nazionale. Il caporale di fanteria Ezio Righi di 22 anni, di stanza a Poggioreale del Carso, che aveva riportato gravissime lesioni al capo ed era stato ricoverato all'Ospedale in stato agonico, è infatti spirato ieri mattina, poco prima delle 11, senza avere ripreso conoscenza.

Il militare, come abbiamo riferito, marciava al margine della carreggiata affiancato ad altri due soldati, quando è stato travolto da un'autovettura sopraggiunta a notevole velocità alle sue spalle; alla guida si trovava il panettiere Albino Novak di 36 anni, abitante in via della Guardia 12, il quale era reduce da una gita a Monrupino e a quell'ora — erano le 20.30 — stava rientrando a Trieste; superato di una cinquantina di metri l'incrocio con la strada per Basovizza, egli è piombato addosso alla ronda che procedeva nella sua stessa direzione, transitando in un tratto di strada male rischiarato.

Trasportato immediatamente all'Ospedale con la CRI, il militare è stato in un primo momento identificato per altra persona; prima di iniziare il servizio di ronda, il caporale si era fatto prestare infatti un giubbotto da un commilitone, un indumento più pesante che meglio lo proteggesse dai rigori del freddo serale sull'altipiano. E nella tasca del giubbotto sono stati trovati i documenti intestati appunto a quel militare che invece era rimasto in caserma. Dall'Ospedale è stata comunicata subito al comandante della XV Compagnia dell'82.o Reggimento di fanteria «Torino» l'identità del morente; ma il soldato corrispondente a quel nome dormiva placidamente nel suo letto, in caserma. E' stato egli a fornire pertanto le generalità del caporale cui aveva prestato il giubbotto.

Lo sventurato militare avrebbe dovuto usufruire proprio oggi di una breve licenza e sarebbe raggiunto il suo paese natale in provincia di Firenze, per trascorrere le feste in famiglia. La sua salma partirà oggi alle 14 per essere tumulata al cimitero del villaggio toscano.

La tradizionale Messa natalizia per tutti i capobleriali, sarà celebrata da mons. Giorgio Bruni sabato 26 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa del Rosario, piazza Vecchia. L'incontro del personale gio è sospeso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Domani, ore 17: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI. Ore 16: «La sacra fiamma» di W. S. Mougan.
PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste): Sabato, alle ore 16: «Fantasie di Natale» con il Mago Zurlì, il Picchio, la Mizzi, con il prof. Schaffer e i bambini di Trieste. Prenotazione presso la Biglietteria Centrale.
ARCOBALENO. 15.15 (ult. 21.30): «Soldati a cavallo», technicolor, con John Wayne, William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 15 (ultimo spettacolo ore 21.10): «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire. Sospese le tessere.
FENICE. 15.15 (ultimo spettacolo ore 21.30): «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Cordura». Regia di R. Rosseu, con Gary Cooper, Van Heflin, Rita Hayworth e Tob Hunter. Technicolor. Vietati tessere e omaggi.
GRATTACIELO. 16 (ultimo spettacolo ore 21.30): «Ferdinando I Re di Napoli». Il film di Natale, in technicolor, con P. e T. De Filippo, R. Schiaffino, M. Mastroianni, R. Rascel, A. Fabrizi, N. Taranto. NB. Per tutta la durata della programmazione sono vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 15.15 (ult. 21.30): «Soldati a cavallo», technicolor, con John Wayne, William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Vietati omaggi e tessere.
ALABARDA. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.
AURORA. 15.30 (ultima ore 21): «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Sospese tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzi d'ingresso per questo eccezionale spettacolo lire 280.
CAPITOL. 15.30 (ultima 21.45): Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

CRISTALLO. 16.30: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson nel grandioso technicolor Warner che piace a tutti: uomini, donne e ragazzi «Un dollaro d'onore». Sono sospese le tessere.
GARIBALDI. [illegible]
IMPERO. [illegible]
ITALIA. [illegible]
MASSIMO. [illegible]
MODERNO. [illegible]
VIALE. [illegible]
VIALE. [illegible]
VITT. VENETO. [illegible]

GRATTACIELO
IL FILM DI NATALE
Ferdinando I° Re di Napoli
in TECHNICOLOR

CAPITOL
A qualcuno piace caldo
[illegible]

[illegible]

VILLA CARSIA (Opicina)
BELVEDERE. [illegible]

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. [illegible]

ALL'INCROCIO DELLA VIA CRISPI CON VIA PINDEMONTE

Con lo scooter un tranviere si sfracella contro un pilone

Un tranviere ha perduto ieri la vita in un tragico incidente stradale; si tratta del signor Davide Ladini di 50 anni, abitante in via delle Docce 3/1, che verso le 13 scendeva la via Crispi in direzione di via Carducci alla guida della propria motoretta TS 26349; egli proveniva da casa (era uscito subito dopo il pranzo) e stava per raggiungere il posto di lavoro per iniziare il turno pomeridiano. Secondo le supposizioni degli agenti della Squadra traffico, che hanno assunto poi i rilievi tecnici dell'incidente, il Ladini doveva procedere a notevole velocità, anche se non è stato trovato alcun testimone oculare della disgrazia che confermasse tale circostanza.

Lo scooterista si apprestava ad abbordare una lieve curva girante a destra all'altezza dello stabile n. 85, pressappoco il punto dove la via Crispi si collega alla via Pindemonte. Ha perduto il controllo della guida ed è sbandato completamente a sinistra; tagliata in diagonale la carreggiata, ha urtato la cordonata del marciapiede, vi è strisciato contro senza superarla per una quindicina di metri; l'ha infine scavalcata ed è andato a sbattere con rara violenza contro un palo di sostegno della rete elettrica.

Lo sventurato scooterista è stato catapultato a capofitto contro il pilone ed è rimbalzato di un metro all'indietro, mentre il motomezzo rovesciato continuava a strisciare sull'asfalto fino ad arrestarsi in mezzo alla carreggiata. Il Ladini aveva riportato gravissime fratture al capo, ed è rimasto agonizzante al suolo in una pozza di sangue, finchè i sanitari della CRI l'hanno soccorso ed avviato all'Ospedale maggiore. E' spirato nell'ambulanza. Aveva il cranio sfracellato; il medico astante gli ha riscontrato la frattura delle ossa frontali, parietali, temporali e zigomatiche, nonchè lo sfondamento della base cranica ed altre lesioni al corpo e agli arti.

si gettandosi dal muro che delimita la scaletta di androna della Fontanella; dopo un volo di quattro metri la donna è piombata nella sottostante via del Teatro Romano. In tal modo ha riportato delle contusioni escoriate alla regione pretibiale sinistra e al ginocchio sinistro, per cui è stata trattenuta in osservazione con prognosi d'una settimana. La Luches — che tempo addietro era stata accolta nel reparto neurologico dell'Ospedale di S. Giovanni, essendo affetta da malattia nervosa — ha avuto i primi soccorsi dagli agenti del pronto intervento della Questura, i quali hanno anche provveduto a chiamare la CRI.

Gli uffici postali per Natale e Capodanno

Durante le feste di Natale e Capodanno gli uffici P. T. osserveranno il seguente orario limitando i servizi come segue: Nei giorni 25 e 26 dicembre e 1.o gennaio tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo. Il giorno 27 dicembre gli uffici esecutivi principali (Centro) e gli uffici locali e le agenzie della città e del territorio limiteranno alle ore antimeridiane il servizio di corrispondenza, telegrafico e di recapito nonchè i servizi a danaro.

Nessuna variazione d'orario verrà apportata all'Ufficio Telegrafico del Centro che osserverà l'orario permanente.

Vittima del gas, è deceduta ieri sera nella propria abitazione la casalinga Andreina Bradaschi ved. Steiner di 53 anni, dimorante in via Balamonti 10. I carabinieri dell'Emergenza, chiamati sul posto alle 22.55, hanno accertato trattarsi di un caso di suicidio; il medico della CRI ha constatato lo avvenuto decesso.

Postecipata a lunedì l'estrazione del Lotto

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il Lotto e le Lotterie, in considerazione che la ricorrenza della festività del 25 dicembre cada di venerdì, ha disposto che l'estrazione dei numeri del Lotto sia postecipata a lunedì 28 corrente mese. La raccolta delle giuocate del Lotto si chiuderà quindi alle ore 12 di detto giorno.

Analoga postecipazione sarà osservata in occasione delle festività che cadranno nei giorni 1.o gennaio, 19 marzo e 4 novembre 1960.

Vino e gas finiscono un anziano pensionato

Un anziano pensionato è stato trovato ucciso dal gas: l'ottantaduenne Paolo Guerra, abitante al n. 2 di androna Campo Marzio. Il tragico rinvenimento è stato fatto ieri alle 12.30 da un subinquilino. Il vecchietto giaceva privo di vita su una sedia nella cucina invasa dal gas; aveva davanti un fiasco di vino, vuoto a metà. S'era lasciato morire tra le 21 e le 22 dell'altra sera dopo la partenza di [illegible]

L'AMNISTIA HA SANATO OGNI COSA

Un maledetto imbroglio creato dai soldi bruciati

Il fattaccio accadde fra due conviventi divenuti nel frattempo marito e moglie

Loretta Susmel, da Fiume, anni 34, e Vittorio Muha si sono sposati nel gennaio di quest'anno e hanno recentemente avuto un figlio. Il fatto sarebbe perfettamente naturale se, prima del matrimonio, i due non si fossero trovati da parti opposte, accusata la donna, accusatore l'uomo, in relazione a un episodio di furto occorso nell'abitazione del Muha, in via dell'Istria 224/1 nel gennaio del 1958.

La Susmel coabitava da alcune settimane con il Muha, con il figlio di questi e la nuora Guerrina Mlach. Il 2 gennaio 1958 il Muha ha denunciato la convivente Susmel del furto di un cappotto e di un vestito ai propri danni, di 105 mila lire ai danni della nuora Guerrina. In seguito si è appreso che la Susmel aveva preso anche la collana di questa, impegnandola, come pure il cappotto e il vestito, al Monte. La donna, rintracciata pochi giorni dopo, ha narrato di esser rimasta quel giorno sola in casa e di aver a un certo momento [illegible] il proprio figlioletto di pochi mesi mentre, in cucina, si metteva a bruciacchiare dei biglietti da 10 e da 5 mila. Spaventata per il danno recato dal fuoco, che ella valutava in 60 mila e non in 105 mila lire, la donna ha immediatamente deciso di andare a cercare chi potesse offrirle del denaro in prestito per restituire quello bruciato. Ha fatto sparire ogni traccia delle banconote bruciacchiate, ha preso il cappotto, il vestito e la collana per ottenere, con il pegno, il denaro necessario per recarsi a Venezia, ed eventualmente a Genova, in cerca del padre di suo figlio, nella speranza che questi l'aiutasse. A Venezia non l'ha trovato, non l'ha trovato a Genova, si è trattenuta alcuni giorni in un albergo del quale non ha pagato il conto. A ogni modo è ritornata senza il denaro necessario.

Si è anche appurato che in seguito i danneggiati hanno riavuto i loro averi, a eccezione del denaro; la Susmel, a parziale risarcimento del danno della Guerrina, ha però consegnato alla parte lesa 39 mila lire. Poi, come s'è detto, ci sono stati il matrimonio e la seconda maternità.

Con il concorso delle attenuanti generiche, il Tribunale ha potuto applicare l'amnistia, dichiarando estinto il reato di furto semplice.

Pres. Corsi; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. A. Camber.

Orari per il rinnovo delle licenze di P.S.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia (FIPE) comunica alle ditte consociate che gli uffici di segreteria di piazza S. Caterina n. 4 osserveranno il seguente orario per il rinnovo delle licenze di esercizio: oggi vigilia di Natale: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; 28, 29 e 30 dicembre: orario ininterrotto dalle ore 9 alle 18. L'Associazione vivamente raccomanda agli interessati la massima sollecitudine nel provvedere alle operazioni di rinnovo, e ciò per evitare gli affollamenti delle ultime ore.

L'imposta complementare sulle pensioni marinare

Come è stato a suo tempo comunicato, le pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara hanno formato oggetto di interrogazioni presentate, circa un mese fa, dall'on. Gefter Wondrich e dall'on. Vidali al Ministro per le Finanze onde sapere se era a conoscenza che a Trieste, contrariamente a quanto avviene nelle altre città della Repubblica, le dette pensioni sono state messe a ruolo per la tassazione agli effetti dell'imposta complementare, con richiesta, da parte dell'on. Gefter Wondrich, della pronta revoca della decisione al fine di evitare ricorsi da parte degli interessati. Consta che, ricevute tali interrogazioni, il Ministro ha disposto per l'esame della questione.

Spazzini di Natale

Viene segnalato dalla zona di via Commerciale che qualche intraprendente persona, ricca di fantasia, suona alle porte degli stabili presentandosi in veste di spazzino a fare gli auguri di fine d'anno per ricevere la tradizionale mancia. Si tratta di... abusivi della professione, che approfittano del fatto che solitamente il volto dello spazzino è sconosciuto alle casalinghe, per cui carpendo la loro buona fede sottrae ai veri spazzini un cespite ormai abituale a fine d'anno.

I nuovi orari per i negozi di Muggia

Con decreto che entrerà in vigore il 1.o gennaio prossimo il viceprefetto reggente i servizi amministrativi della Prefettura dott. Pasino ha stabilito il nuovo orario dei negozi per il Comune di Muggia. Nel criterio generale gli orari sono stati suddivisi per i due periodi annuali e cioè quello estivo dal 16 aprile al 15 ottobre e quello invernale dal 16 ottobre al 15 aprile. I negozi dell'alimentazione resteranno aperti dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 e rispettivamente dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; domeniche e feste intermedie dalle 7 alle 12. Per le altre categorie di esercizi l'orario è stato così fissato: rivendita pane 7-13 e 16-19 (domeniche 8-13); drogherie 7-13, 16-19 e 7-13, 15-18; rivendite combustibili solidi 7-13 e 8-12, 15-18 (chiusura domenicale e festive); ortofrutticoli 6-13, 16-19 e 6.30-12.30, 15-18 (chiusura domenicale, festive 7-12); latterie 6.30-12.30, 16-19 e 6.30-12.30, 15-18; fiaschetterie 8-12.30, 16-19.30 e 8-12.30, 15-18.30; abbigliamento, arredamento, radio e merci varie 8.30-12.30, 16-19.30 e 8.30-12.30, 15.30-19; cartolerie e librerie 8-12.30, 15-18.30 e 8-12.30, 15.30-18.30; fiorai 8-19 per tutto l'anno (domeniche e festive 8-13); fotografi 9-13, 15-19 per tutto l'anno (domeniche e festive 9-13); barbieri 8-12.30, 15-19 da martedì a venerdì, sabato 8-20, domeniche 8-13 (chiusura completa il lunedì); parrucchieri 8-19 da martedì a venerdì, sabato 8-19.30, domeniche 7-13 (chiusura completa il lunedì); macellerie dal 1.o marzo al 30 novembre da martedì a sabato 6-13, domeniche 6-11, chiusura completa il lunedì; dal 1.o dicembre all'ultimo febbraio dal lunedì al venerdì 6-13, chiusura domenicale.

I venditori ambulanti sono tenuti a osservare l'orario di apertura e chiusura dei negozi delle rispettive categorie commerciali, senza l'osservanza dell'orario di chiusura meridiana. Per tutte le categorie, giorni festivi di completa chiusura Capodanno, Pasqua, 1.o maggio e Natale.

L'E.I.P.A.M. (Ente Italiano Previdenza Assistenza Madri) invita le proprie iscritte di presentarsi in sede, via Mazzini 15, con il libretto pensione per il controllo, oggi dalle 16 alle 19.

SPETTACOLI

PUPAZZI, ESIBIZIONI E MAGIE

Pomeriggio per ragazzi sabato al Palazzo dello Sport

Tony Martucci

Fra le attrazioni preparate come strenna natalizia per i bimbi di Trieste nello spettacolo che si svolgerà dopodomani, sabato, al Palazzo dello Sport, fa spicco, oltre alle esibizioni del Mago Zurlì e di Mizzi ed oltre alle irresistibili magie del prof. Schaffer, il numero di «Picchio Cannocchiale», trasportato di peso — e per la prima volta — dagli studi televisivi. «Picchio Cannocchiale» è il pupazzo cui dà anima e voce un artista di valore quale Tony Martucci; con il suo cannocchiale a raggi «beta-beta» il burattino, divenuto il personaggio educatore dei piccoli telespettatori, cioè un poco il «grillo parlante» della moderna fiaba televisiva, scruterà tutte le azioni, buone e cattive, degli spettatori; risponderà alle loro domande, consiglierà i genitori, sempre in chiave di una morale bonaria e sorridente. E Tony Martucci, il quale, ad un certo momento si presenterà alla ribalta in carne ed ossa dopo tanta... gloria ai fondali neri, farà il suo bel discorsetto di circostanza e porgerà gli auguri di rito: il simpaticissimo napoletano, che nel giro di cinque anni ha bruciato le tappe della notorietà e della fama, avrà degna accoglienza nella sua quasi meteorica apparizione a Trieste.

Ricca di promesse pure la parte dedicata... al materiale locale, cioè la pittoresca sfilata degli artisti formato tascabile iscritti al «Concorso del dilettante»: un mosaico di fantasisti, ballerini, cantanti, virtuosi di strumenti musicali, complessi vocali.

Lo spettacolo si svolge sotto l'egida dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Circolo della Stampa di Trieste; avrà inizio alle 16 di sabato. Informazioni, vendita biglietti, prenotazione posti ed iscrizioni al «Concorso del dilettante» presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

La commedia di Carlo Terron

Ancora «Idrogeno» al Teatro Nuovo

Venerdì, sabato e domenica al Teatro Nuovo (domenica in turno D) ci saranno tre repliche diurne de «Avevo più stima dell'idrogeno». La commedia di Carlo Terron ha suscitato alla prima reazioni diverse. Dopo la prima rappresentazione il regista ha apportato alcune modifiche anche con opportuni tagli, riducendo così il tempo dello spettacolo e rendendolo molto più fluido e scorrevole. La reazione del pubblico nelle recite di domenica e lunedì è stata calorosa e il divertimento è stato continuo. Polemico l'autore, polemica la commedia, polemiche dopo ogni rappresentazione.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Nicola Sponza, per la seconda volta ha allestito una mostra natalizia nel suo studio, dove figurerà una quarantina di visioni liriche schizzate alla brava durante le sue peregrinazioni lungo la Penisola. La mostra, in via Roma 13, può essere visitata liberamente dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Triestini a Rovereto. Si è inaugurata presso la Galleria d'arte Delfino di Rovereto una importante rassegna della «Pittura italiana contemporanea» alla quale figurano i nomi di Morandi, Carrà, Sironi, Funi, Mori, Pizzini, Steffanutti, Gambarini, Platinetti e tra essi quelli degli artisti tristini Nicola Sponza, Maria Punzo, Piero Coelli.

Rassegna d'arte a Muggia. Il Centro artistico nazionale di Trieste, in accordo col Comitato comunale per l'incremento turistico, apre oggi a Muggia nella scuola De Amicis una «Mostra di pittura Natale 1959» riservata agli artisti muggesani. La giuria formata dal Sindaco di Muggia signor G. Pacco, dallo scultore Ruggero Rovan e dai pittori Renato Baroni e Cesare Sofianopulo ha accolto le opere di: Aldo Bressanutti, Tiberio Carlini, Bruna Frausin, Lino Perini, Dante Pisani, Angelo Siega, Livia Stener e Natalia Zilli.

CONFERENZE

Clima natalizio al V.A.L. Con l'intervento del prof. Claudio Noliani e in clima simpaticamente natalizio, si è svolta martedì scorso al V.A.L. la consueta riunione. Claudio Noliani ha un posto di preminenza assoluta fra gli esperti italiani di etnologia: la sua preparazione e le sue doti di tenace ricercatore, sono ben noti agli amatori del folclore musicale. Pertanto, la sua presentazione di canti natalizi di vari paesi e della nostra regione in particolare è stata quanto mai felice poichè la scelta è caduta sulle melodie più autenticamente popolari. Espressioni di toccante poesia, si sono succedute sul giradischi laudi istriane, trentine, piemontesi, russe, tedesche, negre e spagnole, legate insieme da un invisibile filo comune e messe in rilievo da un commento intelligente e acuto. Il prof. Claudio Noliani ha creato così una particolare atmosfera natalizia, resa più suggestiva dalle candeline accese sui rami di abete che ornavano il tavolo.

STRUMENTO ESECUTIVO DEL PUNTO FRANCO INDUSTRIALE DI TRIESTE

L'atto di istituzione nei suoi quindici articoli

Planimetria della zona beneficiata - Effetti doganali su merci estere e nazionali - Esenzione fiscale per prodotti petroliferi, combustibili ed energia elettrica - Franchigie a piroscafi

Il Commissario generale del Governo ha reso noto nel testo integrale il decreto istitutivo del Punto franco industriale nel comprensorio del Porto industriale di Zaule. Il provvedimento, recante il n. 53, richiama il precedente decreto commissariale n. 29 del 19 gennaio 1955, nonchè il decreto presidenziale 27 ottobre 1954, con i relativi poteri che sono conferiti al Commissario generale dott. Palamara, il quale ieri ha firmato l'atto di istituzione del Punto franco. Eccone il testo:

Art. I - E' istituito nel comprensorio del Porto industriale di Trieste un nuovo Punto franco in applicazione dell'art. 16 del decreto commissariale 19 gennaio 1955, n. 29. Esso è compreso nell'area della planimetria annessa al presente decreto, delimitata dal canale navigabile, dal torrente S. Antonio, da un tratto del nuovo tronco della strada statale n. 15 in corso di costruzione, da un tratto della strada statale n. 15 oggi esistente, dai confini nord delle proprietà «Gaslini», Ente del Porto industriale ed «Aquila» e dal nuovo alveo del torrente Rosandra.

Art. II - L'area costituita in Punto franco ai sensi dell'art. I è considerata fuori della linea doganale a norma dell'art. 1 della legge 25 settembre 1940, n. 1424.

Nell'area stessa, salvo le limitazioni e le eccezioni di cui agli articoli seguenti, si possono compiere, in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni inerenti allo sbarco, imbarco e trasbordo di materiali e di merci, al loro deposito e alla loro contrattazione, manipolazione e trasformazione anche di carattere industriale.

Le merci estere introdotte in detta area si considerano fuori del territorio doganale e se provengono dall'interno di esso si considerano definitivamente uscite dallo Stato. Possono peraltro essere liberamente rispedite in transito previe le formalità strettamente necessarie a garantire la regolarità dei trasporti attraverso il territorio doganale per le spedizioni via terra e salva l'osservanza delle disposizioni relative al transito, estranee al regime doganale di Punto franco.

Le merci nazionali o nazionalizzate introdotte nell'area medesima si considerano, agli effetti doganali, definitivamente esportate e sono assimilate alle merci estere, salvo che, a richiesta degli interessati, non siano assoggettate a vigilanza fiscale per mantenerne la nazionalità.

Art. III - I prodotti petroliferi e i combustibili in genere destinati al consumo degli stabilimenti industriali ubicati nell'ambito del Punto franco istituito dal presente decreto sono ammessi alla esenzione dal dazio doganale e dalla sovrimposta di confine, se esteri, e dalla imposta di fabbricazione, se nazionali.

E' altresì ammessa alla esenzione dall'imposta erariale di consumo l'energia elettrica comunque impiegata negli stabilimenti stessi.

Art. IV - Il carattere extradoganale del Punto franco non si estende: a) alle merci estere quando ne sia fatto uso e consumo nell'ambito del Punto franco, salvo quanto disposto dal precedente articolo; b) ai materiali di impianto e di arredamento.

Restano peraltro ferme le agevolazioni fiscali previste, per la zona industriale di Trieste, dall'Ordine n. 66 del 18 aprile 1953 e successive modificazioni.

Per il movimento, il deposito e la manipolazione nell'ambito del Punto franco dei generi di monopolio, della saccarina, degli stupefacenti e delle altre merci facilmente contrabbandabili, si applicano le disposizioni dell'art. 7 del decreto ministeriale 20 dicembre 1925 relativo alle norme doganali per l'esercizio dei Punti franchi di Trieste.

Art. V - Fermo restando quanto stabilito nel secondo comma dell'articolo precedente, il regime di Punto franco previ- [illegible]

Art. VI - [illegible]

Art. VII - [illegible]

Art. VIII - [illegible]

Art. IX - I prodotti fabbricati negli stabilimenti situati nel Punto franco possono essere destinati al territorio doganale, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, di concerto con gli altri Ministeri interessati, a condizione che: a) vengano corrisposti i diritti doganali limitatamente alle materie prime estere impiegate nella loro fabbricazione e le imposte afferenti i prodotti di cui all'art. III consumati nel ciclo produttivo; b) gli stabilimenti vengano sottoposti, a spese degli interessati, a vigilanza permanente; c) la quantità di prodotti da ammettere all'importazione nel territorio doganale non superi la quantità degli stessi prodotti esportati dallo stabilimento.

Nel caso in cui la quantità dei prodotti destinati al territorio doganale ecceda quella esportata dallo stabilimento, la eccedenza sarà sottoposta al trattamento fiscale dei similari prodotti provenienti direttamente dall'estero.

Art. X - L'amministrazione del Punto franco è affidata all'Ente del Porto industriale di Trieste, che terrà distinta nel proprio bilancio la relativa gestione finanziaria.

Tale ente è tenuto: a) a costruire e mantenere in buono stato la cinta doganale e a eseguire tutte le opere che fossero richieste dall'amministrazione finanziaria per il sicuro esercizio della vigilanza; b) a fornire gratuitamente i necessari locali ammobiliati per gli uffici doganali e ferroviari e per il personale di vigilanza e a provvedere all'ordinaria manutenzione, nonchè alla loro illuminazione e riscaldamento.

Per le spese di ordinaria manutenzione, l'Ente del Porto industriale di Trieste è autorizzato ad esigere un contributo dagli utenti del Punto franco.

Art. XI - Sono dichiarate di pubblica utilità le opere che, nell'area del Punto franco, sono necessarie per la costruzione e l'esercizio di stabilimenti industriali, per le istituzioni di protezione sociale, e, in generale, per le opere di pubblica utilizzazione, ivi comprese le opere occorrenti alla erezione della cinta doganale e alla relativa vigilanza.

Per l'attuazione delle opere suddette, l'Ente del Porto industriale di Trieste ha la facoltà di espropriare gli immobili occorrenti, applicando le norme contenute negli articoli XIV, XV e XVI dell'Ordine n. 66 del 18 aprile 1953 e successive modificazioni.

Art. XII - Al fine di coordinare, sviluppare e amministrare il Punto franco, l'Ente del Porto industriale di Trieste ha le facoltà di cui all'art. III dell'Ordine n. 66 del 18 aprile 1953 e particolarmente quella di promuovere la costruzione di strade e fognature e l'installazione dei servizi di energia elettrica, gas e acqua e di sviluppare i servizi ferroviari occorrenti, prendendo a tale riguardo gli opportuni accordi con la amministrazione ferroviaria.

Art. XIII - Il personale dell'amministrazione finanziaria e gli ufficiali e agenti della Polizia tributaria hanno facoltà di accedere in qualunque ora negli stabilimenti, nei magazzini e negli altri esercizi esistenti nel Punto franco, per eseguire accertamenti sulle merci depositate o in lavorazione, ispezionare i libri, i registri e i documenti commerciali. Ogni eventuale vigilanza e controllo amministrativo e finanziario, eccettuato il caso di cui all'art. IX, saranno considerati d'istituto.

Art. XIV - In quanto non contrastino col regime di Punto franco, sono applicabili le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia doganale, comprese quelle riguardanti le sanzioni di carattere penale, nonchè le norme, relative all'esercizio dei Punti franchi di Trieste, approvate con decreto ministeriale 20 dicembre 1925 e con decreto commissariale 19 gennaio 1955, n. 29.

Art. XV - Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

PIANO REGOLATORE
ENTE DEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE
1:5000

Parziale visione del grafico riguardante il Porto Industriale: la zona bianca delimita il settore che godrà i benefici del Punto franco contenuti nel decreto del Commissario del Governo

PREMIATA LA FEDELTÀ AZIENDALE ALL'ILVA

Distintivi di benemerenza a 85 dipendenti anziani

Il distintivo d'oro e il diploma di benemerenza che la società ILVA assegna a Natale ai propri dipendenti anziani che nel corso dell'anno hanno superato il traguardo dei trentacinque trenta e vent'anni di interrotta attività al servizio della azienda, è stato consegnato nel pomeriggio di ieri presso la direzione della sede sociale di Trieste ad un'ottantina di impiegati e operai dello stabilimento siderurgico di Servola.

Presenti i dirigenti aziendali e numerosi invitati, tra i quali il direttore dell'INTERSIND, dott. Alberto Sburlatti, il consigliere nazionale dell'ANLA, ing. Natale Marsi, nonchè i signori Vobeb, Sancin e Zavadil, maestri del lavoro dell'ILVA, ed i membri delle commissioni interne, la significativa cerimonia è stata aperta dall'ing. Costantino Salvi, direttore del complesso, che ha rivolto ai benemeriti un caloroso indirizzo di compiacimento.

Fervide parole di circostanza sono state inoltre espresse ai festeggiati dall'ing. Marsi e dagli esponenti sindacali, dopo di che ha avuto inizio la distribuzione degli ambiti riconoscimenti.

Coadiuvato dal capo del personale, dott. Ezio Ageno, il direttore dello stabilimento ha proceduto personalmente alla consegna dei premi ai fedelissimi del lavoro che sono stati fatti segno a calorose attestazioni di simpatia da parte dei presenti.

Da oltre trent'anni all'ILVA, dieci dei quali alla direzione dell'azienda triestina, l'ing. Salvi, che nei giorni scorsi a Genova ha ricevuto dalle mani del presidente della società una targa di benemerenza, ha gradito a sua volta l'ulteriore omaggio di una medaglia ricordo che gli è stata consegnata a nome degli anziani dal rappresentante di gruppo, signor Edo Vagnesi.

Nel corso della manifestazione, conclusasi con un cordiale rinfresco, sono stati premiati 85 dipendenti, 24 dei quali con 35 anni di servizio, 27 con 30 anni e 34 con 20 anni.

Hanno ricevuto il premio per 35 anni di anzianità, impiegati: Michele Calvano, p. i. Gualtiero De Boni, Michele Fungone, Giuseppe Ganino, Valeria Jedlicka, Ernesto Osvald, Andrea Rigutti, Carlo Sanzin, Albino Terzar; equiparati: Angelo Mazzari, Emilio Trevisan; operai: Luigi Baldassi, Celestino Bernazza, Luigi Blocar, Guido Bonetti, Michele Cascella, Agostino Ceppa, Mario Goste, Ermenegildo Gottardo, Antonio Gustincich, Pio Merlino, Francesco Novich, Angelo Sancin, Giovanni Scrignari.

Per 30 anni di anzianità, impiegati: Ubaldo Mantovani, Guglielmo Morandi, p. i. Paolo Rovati, Giovanni Stopar; equiparati: Luigi Antonucci, Francesco Trevisani; operai: Giovanni Andriolo, Silvio Antonini, Giuseppe Bossi, Giovanni Brezic, Carlo Ciuffarin, Carlo Crasso, Nicolò Del Bello, Tommaso Ferri, Giordano Ferrini, Oreste Giuliani, Francesco Jagodnik, Severino Leban, Giuseppe Lukac, Giuseppe Michelazzi, Luigi Poldrugovaz, Rinaldo Riva, Paolo Smak, Francesco Sturm, Lodovico Suban, Giovanni Zadnik, Mario Zuppin.

Per 20 anni di anzianità: impiegati: Germano Cappelli, Eugenio Pieri; equiparati: Silvio Boscolo, Giovanni Gurian, Enzo Sozzi; operai: Vito Amodio Giuseppe Babich, Sergio Carbone, Federico Cerqueni, Giovanni Cesini, Romano Clarich, Luigi Crevatin, Giuseppe D'Agostinis, Giuseppe Duca, Stanislao Gianni, Marino Gualandi, Antonio Lazzar, Alberto Lottini, Pietro Matassi, Giuseppe Metlica, Marco Monteferri, Mario Mosetti, Aurelio Fersoglia, Giuseppe Quartero, Vittorio Richiedei, Luigi Rosaro, Giovanni Samec, Giovanni Staccuneddu, Luigi Torre, Angelo Tuniz, Edoardo Ukmar, Vittorio Umek, Giordano Viti, Francesco Zugna.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il giorno 26 e domenica 27 gite sciatorie a Sappada. Soggiorni in Val Badia. Gita di fine d'anno a Forni di Sopra. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

I VINI GENUINI

Una fase dell'operazione di imbottigliamento dei vini nelle cantine dell'AZIENDA AGRICOLA DOMENICO PELLEGRINI, al molo Bersaglieri. L'imbottigliamento viene effettuato secondo modernissimi criteri. La Ditta Pellegrini provvede alla distribuzione a domicilio di vini genuini di propria produzione bianchi, rossi e rosati, in cestelli di dodici bottiglie, al prezzo di lire 125 il litro. E' sufficiente telefonare, per le ordinazioni, ai numeri 30344 e 68073.

SEGNALAZIONI

«Sono un appassionato filatelico, ora degente in una clinica per una leggera operazione chirurgica. Il male non ha tuttavia assopito il mio interesse per i francobolli, e giorni or sono ho letto sul giornale che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha emesso un nuovo francobollo da lire 15 in occasione della Giornata del Francobollo (20-12-'59). Ho chiesto ai miei parenti di portarmi un esemplare di questo fracobollo, ma a quanto pare, non essendo troppo esperti in materia, non lo hanno trovato, per cui questa famosa affrancatura sta diventando per me un po' un'araba fenice. [illegible] destra, il valore «15 lire». In tale vignetta è stampata inoltre l'impronta circolare di un bollo per macchina bollatrice con la leggenda «Giornata del Francobollo»; «20 dic. 1959» che annulla in parte il francobollo ordinario [illegible] P. T. [illegible] Spataro.

«L'articolo 1490 del Codice civile stabilisce che il venditore è tenuto a garantire che la cosa venduta sia immune da vizi i quali la rendano inidonea all'uso cui è destinata. Tale garanzia deve essere espressamente menzionata nel contratto oppure è da ritenersi tacitamente operante? L'acquirente di un appartamento può chiedere al venditore l'esecuzione dei lavori necessari a eliminare gli inconvenienti derivati, per esempio, da infiltrazioni d'acqua in uno o più locali, a causa di un difetto di costruzione della gronda del tetto? Aggiungo che queste infiltrazioni si sono verificate a meno di un anno dall'acquisto. A. M.». Chi ci scrive ha bene additato la portata dell'articolo 1490 del Codice civile e, precisando che le infiltrazioni si sono verificate entro un anno dall'acquisto, non ha mancato di tener presente l'articolo 1495 secondo il quale l'azione di garanzia si prescrive appunto in un anno. [illegible]

«Facilitiamo il traffico, [illegible] congestione di veicoli al centro magari con un po' di sacrificio per gli utenti della linea. Ma bisogna pur sopportare anche le esigenze degli altri! Lungo le vie Diaz e Lazzaretto Vecchio poi, a causa del permesso di sosta su tutti e due i lati della carreggiata, le automobili in movimento non riescono ad incrociarsi, e spesso devono fare dei veri caroselli anche sui marciapiedi. E pensare che un divieto di sosta su di un lato solo risolverebbe con tutta probabilità il problema. Lino Ferro». Giusta l'osservazione del lettore a proposito del doppio parcheggio da eliminare, ma le macchine che ora sostano lungo i due lati della via, e che non troverebbero più posto, dove bisognerebbe metterle?

«Per gli automobilisti — ci scrive una lettrice — scadranno nei prossimi giorni dei notevoli impegni riguardanti le forniture obbligatorie delle automobili, secondo le disposizioni del nuovo Codice della strada. Si parla di tante cose, o almeno di queste cose parlano le mie amiche che hanno la patente, e che giustamente si preoccupano di essere in regola con le nuove norme per il prossimo anno. Vorrei dunque essere informata esattamente soprattutto per quello che riguarda il segnale di «autoferma» ed il «freno di soccorso». F. T.». Col primo gennaio 1960 diverranno operanti talune norme contenute nell'art. 146 del Codice della Strada. Oltre all'obbligo di dotare tutti gli autoveicoli del segnale di «autoferma», tutti gli autoveicoli e i filoveicoli che entrano in circolazione dal 1.o gennaio dovranno essere forniti obbligatoriamente del «freno di soccorso». Questo freno di soccorso o di stazionamento a norma dell'art. 78 del TU deve essere tale «da mantenere sia in salita che in discesa il veicolo a pieno carico fermo su strada con pendenza almeno pari al 16 per cento». Con giovedì 31 dicembre i ciclomotori per i quali non è stato rilasciato un certificato di «conformità» per motore ausiliario dovranno provvedere a regolarizzare la loro posizione. Questo riguarda soprattutto quei ciclomotori non costituiti dalla normale bicicletta provvista di motore ausiliario e che non hanno impresso sul telaio il numero di matricola.

«I paesi del Medio Oriente mi hanno sempre affascinata fin dai tempi di scuola, quando avevo visto le prime immagini dei resti degli antichi templi greci, con le loro colonne slanciate, e foto panoramiche delle innumerevoli casette che formano le città turche, in mezzo alle quali si innalzano le cime dei minareti e le sagome delle moschee. Fascino del Medio Oriente, che finalmente potrò visitare, esaudendo una delle mie più grandi aspirazioni. Per questo mio viaggio quasi sentimentale ho predisposto già tutto: itinerario, passaporto, prenotazioni di camere d'albergo, giri turistici... insomma proprio tutto. Desidererei solo un'informazione, che vorrei avere anche se alla mia partenza mancano quasi quattro mesi. Mi hanno detto che per la Grecia e la Turchia ci sono dei limiti piuttosto stretti sulla valuta che ogni viaggiatore può portare con sè, e ciò mi preoccupa. Quanto denaro esattamente potrò portarmi dietro? A. B.». Con tanti auguri alla gentile lettrice innamorata del Medio Oriente, possiamo fornirle in proposito notizie fresche fresche, in quanto i due stati interessati [illegible]

«Abito in uno scantinato, e da due anni ho presentato regolare domanda al Comune, corredata dei rituali documenti, per l'assegnazione di un alloggio adeguato alle esigenze della mia famiglia, assai numerosa. Ora ho sentito dire che la mia domanda non sarebbe più valida, e che per ottenere un alloggio dovrei presentarne un'altra. Ma, dico io, dato che le condizioni della mia famiglia, e quelle del mio pseudo-alloggio non sono per niente cambiate, perchè mai devo rifare la domanda?» Si tratta evidentemente di una riorganizzazione dell'ufficio alloggi del Comune. In proposito la commissione comunale assegnazione alloggi ricorda che le domande di alloggio presentate anteriormente al 12 luglio, non sono più valide, ad eccezione di quelle presentate dai profughi giuliani e dalmati posteriormente all'1 gennaio 1958. Invita pertanto coloro che intendono concorrere alle assegnazioni degli alloggi che saranno costruiti in base al decreto del Commissario generale del Governo n. 78 di data 11-12-58 a presentare nuove domande sugli appositi moduli, entro il 31-12-1959. Saranno prese in considerazione soltanto le domande dei cittadini italiani residenti nel Comune di Trieste. Saranno esclusi dalle assegnazioni coloro che abbiano gravi precedenti penali e che siano proprietari di immobili o che abbiano un reddito che consente loro una sistemazione con i propri mezzi. Saranno del pari escluse le domande di coloro che nelle precedenti assegnazioni abbiano apposto un ingiustificato rifiuto all'assegnazione stessa.

Gli uffici del Consolato americano e dell'USIS (Biblioteca americana) rimarranno chiusi al pubblico in occasione delle feste natalizie dalle ore 12.30 di oggi, giovedì 24, a tutto il 27 dicembre. Si riapriranno con il normale orario lunedì 28.

PARLAMENTARI E AUTORITÀ IN VISITA A ROMA

La Borgata dei Giuliani nella eloquenza delle cifre

Invitati dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, il giorno 18 scorso, un folto gruppo di parlamentari componenti la Commissione Interni della Camera ha visitato, a Roma, la borgata dei giuliani per rendersi conto delle realizzazioni ivi compiute e, conseguentemente, dietro illustrazione degli stessi dirigenti dell'Opera, per rendersi conto delle molte altre realizzazioni portate a termine in altre città italiane.

Facevano parte del gruppo il presidente della Commissione on. prof. Stefano Riccio, i due vicepre- [illegible]

[illegible] le case nuove e quelle in costruzione. La borgata dei giuliani è ora in fase di ampliamento: si costruiscono nuovi alloggi, demolendo contemporaneamente i vecchi padiglioni che avevano costituito il primitivo nucleo. Ne risultano realizzati 160 intorno alle vecchie baracche ed altri 15 ne sono in programma; esistono inoltre fabbriche ed attività artigianali insieme a due padiglioni negozi e due modernissimi collegi intitolati ad Oscar e Marcella Sinigaglia. In tutta Italia poi, nei suoi dodici anni di attività, l'Opera ha realizzato ben 2425 al- [illegible]

NELLE FESTIVITA'

Aperti di notte i pubblici esercizi

[illegible]

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

[illegible]

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X, in ritardo da 8 settimane. Nel gruppo 1 resta tuttora in evidenza la cinquina consecutiva dall'11 al 15, in ritardo da 48 settimane; nel gruppo X la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 44 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco in questa ruota va impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X si pone in evidenza, per la sua sperequazione, la 30.na; sul gruppo 2 la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 83 settimane.

FIRENZE — Anche in questa ruota i gruppi X (10 settimane di ritardo) e 2 (sperequatissimo) meritano le preferenze del pronostico. In buona fase, nel gruppo X, la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 58 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 83 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 7 estrazioni, non dovrebbe tardare ancora a riprodursi. In evidenza la cinquina dal 16 al 20 e la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, rispettivamente in ritardo da 115 e da 101 settimane.

MILANO — La decina dal 56 al 65, a cavallo tra i gruppi X e 2, ha raggiunto il rispettabile ritardo di 58 settimane. D'altra parte gli elementi pari dei numeretti, nel gruppo 1, non vanno sottovalutati. Si suggerisce pertanto d'impegnare nel giuoco la intera tripla 1 X 2.

PALERMO — Anche in questa ruota lo stesso gruppo X e la stessa decina dal 31 al 40 (in ritardo da 40 settimane) offrono le migliori probabilità di successo.

ROMA — Il gruppo 1, che ha dato nelle ultime 103 settimane soltanto 25 estratti in luogo di 34, dovrebbe iniziare al più presto il recupero dei cicli perduti. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 101 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, benchè abbia dato esito sabato scorso, merita ancora le preferenze del pronostico. In buona fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 43 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 4 settimane e, per di più, sensibilmente sperequato, dovrebbe tornare a riprodursi al più presto. In buona fase gli elementi pari dei numeretti 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 56 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza le cinquine dal 61 al 65 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 45 e da 61 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, pur avendo dato risultati positivi nell'intera estrazione, sembra debba essere tuttora preferito agli altri due. In buona fase la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 95 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: i gemelli a Genova con il terno 33, 44, 77 e la cinquina per ambo a Venezia 11, 13, 15, 17, 19 con l'ambo 11-19. Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate.

Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); cifra 7 solo per terno (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 77, 78, 79, 87); ambata sui numeri 55 e 55, 84; cinquina per ambo (48, 57, 66, 75, 84). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). **Firenze**, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, vertibili (come a Firenze); figura di 3 (come a Bari); primi estratti (16, 17, 18, 19, 20) e (11, 13, 15, 17, 19). **Milano**, 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, 27, 45, 63, 81). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 2 cinquine per ambo (90, 1, 2, 3, 4) e (50, 51, 52, 53, 54). **Roma**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83); terzina per ambo (11, 33, 44); primi estratti (21, 22, 23, 24, 25). **Torino**, cinquina per ambo (6, 24, 42, 60, 78). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1		

ROCAMBOLESCA RAPINA NEL CENTRO AFFOLLATO DI SAN FRANCISCO

Intasca un tesoro in gioielli e si allontana con un ostaggio

Personale e clienti del negozio hanno assistito impotenti all'azione del ladro che li teneva sotto la minaccia di una pistola e di una boccetta di nitroglicerina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 23

Da ventiquattro ore, centinaia di agenti della polizia stanno dando la caccia a un audacissimo rapinatore fuggito con un bottino di oltre trecentomila dollari in gemme, collane preziose e danaro liquido, rubato in una gioielleria centrale di San Francisco. I dati segnaletici dell'individuo sono stati trasmessi in tutte le località della California, dove la caccia all'uomo sta assumendo proporzioni mai viste. Le strade che conducono ai confini dello Stato, le lunghe carrozzabili che attraversano il deserto, i sentieri di montagna sono percorsi da squadre di agenti motorizzati, mentre poliziotti in borghese sorvegliano strettamente le stazioni ferroviarie e gli aeroporti.

Tutta la popolazione della California segue con interesse e curiosità la grande operazione della polizia, intesa a trarre in arresto l'uomo che è stato definito l'«Arsenio Lupin» di San Francisco. Alto, elegantissimo in un nero soprabito da sera, l'audace rapinatore ha dato prova di non essere un fuorilegge di seconda categoria. Il sangue freddo e la sicurezza con cui ha condotto a termine la sua impresa sembrano essere piuttosto le caratteristiche tipiche del maestro del crimine o del ladro gentiluomo che agisce a colpo sicuro e che non lascia tracce di sangue dietro di sè.

I giornali della California forniscono i dettagli dell'audace rapina effettuata in una gioielleria affollata da clienti natalizi a pochi passi da una stazione di polizia. Erano suonate da poco le nove di sera quando il ladro è entrato nel lussuoso negozio. Calmissimo e quasi sorridente, lo sconosciuto ha estratto dal soprabito una pistola e una bottiglia contenente un liquido di colore chiaro. Avvicinatosi al banco, il misterioso individuo ha detto: «Questa bottiglia contiene nitroglicerina. Se qualcuno si muove o tenta di fare lo spiritoso giuro che faccio saltare l'intero negozio. Quindi mantenevi tranquilli, ragazzi, per il vostro bene».

La minaccia, formulata con straordinaria freddezza, ha provocato nei clienti e nel personale della gioielleria la reazione che il ladro si aspettava: nessuno ha osato muoversi. Dato ordine agli impiegati di vuotare cassaforte, cassetti e scrigni, il fuorilegge ha fatto segno ai clienti di stendersi a terra e di rimanere immobili. Per qualche minuto, nel negozio si è udito soltanto il tintinnare dei gioielli, delle collane, dei braccialetti preziosi che gli impiegati nel negozio collocavano sul banco. Poco dopo, il favoloso tesoro andava a finire nelle tasche interne dell'ampio abito da sera del rapinatore che, intascata la pistola, faceva cenno ad un giovane impiegato di lasciare il suo posto dietro il banco e di seguirlo.

Il commesso, certo Ralph Ruthe, non ha tentato di reagire. La bottiglia contenente il micidiale esplosivo era ancora nelle mani del rapinatore, che sembrava veramente deciso a usarla qualora qualcuno si fosse provato a fermarlo. «Tu vieni con me» ha detto il ladro all'impiegato; «se qualcuno dei tuoi compagni tenta di dare l'allarme prima che mi sia allontanato ti uccido in mezzo alla strada». Pochi istanti dopo l'individuo apriva la porta ed usciva dal negozio assieme al suo ostaggio. Fuori, la strada, nonostante l'ora tarda, era affollata da cittadini reduci dalle compere che durante la settimana di Natale si protraggono fino a mezzanotte. Fra la folla si poteva distinguere l'uniforme di qualche agente di servizio che controllava il traffico, ignaro della rapina che si era svolta nel negozio vicino.

«Camminammo per qualche decina di metri» ha detto Ralph Ruthe, riferendo i particolari della sua avventura: «ad un tratto, il ladro mi spinse verso l'ingresso di una chiesa dove si stava svolgendo una funzione notturna. Stavamo per entrare, quando un gruppo di ragazzini uscì dalla chiesa e si riversò sulla strada. Il ladro apparve sconcertato e io ne approfittai per svincolarmi da lui e fuggire».

Pochi istanti dopo, Ralph Ruthe dava l'allarme; ma quando la polizia giungeva all'ingresso della chiesa, il rapinatore era scomparso senza lasciar traccia. E' stato accertato più tardi che «Arsenio Lupin», entrato in chiesa dalla porta principale, ne era uscito da quella secondaria, dinanzi alla quale una potente automobile lo stava aspettando. Questo particolare è stato fornito da uno dei sacerdoti che ha visto l'individuo attraversare di corsa la navata e raggiungere precipitosamente una porta laterale della chiesa. Naturalmente, nessuna traccia è stata trovata della automobile a bordo della quale il ladro è fuggito. Stando alle informazioni raccolte dalla polizia, «Arsenio Lupin» era atteso da un complice che ha provveduto a portarlo il più lontano possibile dal teatro della sua impresa.

E' opinione della polizia che l'individuo abbia deliberatamente lasciato scappare il commesso del negozio dopo aver avuto la sicurezza di non correre più il rischio di essere fermato.

U. P. I.

SINGOLARE INCIDENTE A CIAMPINO

UN AEREO CADE DOPO L'ATTERRAGGIO

L'apparecchio si è schiantato sulla pista d'arrivo per l'improvviso rientro del carrello - Nessuna vittima

Roma, 23

Una paurosa avventura, conclusasi per fortuna senza alcun danno alle persone, hanno vissuto questa sera i 38 passeggeri e gli otto membri dell'equipaggio dell'aereo «Comet» della società «BOAC» in servizio sulla linea Londra-Kartum.

Il velivolo, subito dopo l'atterraggio sulla pista principale dell'aeroporto internazionale di Ciampino, mentre effettuava il «rollaggio» per raggiungere il piazzale di sbarco dei passeggeri, per l'improvviso cedimento del carrello si è abbattuto al suolo.

L'aereo, sbandando paurosamente, si è trascinato sulla pancia per oltre duecento metri, urtando ripetutamente le ali sul terreno. Attraverso alcune lesioni prodottesi nei serbatoi è incominciato a uscire copiosamente il carburante, ma fortunatamente, grazie anche alla prontezza del comandante di bordo W. G. Wallace, che ha spento immediatamente i motori e tolto ogni contatto elettrico, non si è avuto alcun incendio. I passeggeri, a parte lo spavento, sono rimasti tutti illesi e hanno potuto abbandonare la carcassa dell'aereo senza alcuna difficoltà.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul posto, hanno lanciato copioso lo «schiumogeno» sui rottami dell'aereo e su tutta la zona su cui si era sparso il carburante. Una bambina, che in un primo momento si era data come dispersa, è stata invece rinvenuta dai vigili del fuoco nell'interno della carlinga, impaurita e seminascosta tra i sedili.

Due soli passeggeri dovevano scendere a terra: l'attrice cinematografica Dawn Addams consorte del principe Massimo, venuta a Roma per trascorrere le vacanze natalizie con il figliolo, e il commerciante Giuseppe Sebastiani.

La massa del «Comet», intorno alla quale si trovano tecnici e vigili del fuoco, ingombra la pista principale di atterraggio. Solo domani mattina all'alba si procederà infatti al recupero dell'aereo. Il traffico prosegue regolarmente sulla pista sussidiaria.

FORZANO SI DIFENDE DAGLI ATTACCHI DELLA STAMPA DI SINISTRA

«NON HO MAI FATTO IL "NEGRO" DI MUSSOLINI»

L'autore di «Villafranca» smentisce di essersi giovato della collaborazione del «duce» nella realizzazione dei suoi drammi: questi si limitò a suggerirgli dei temi e delle idee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Giovacchino Forzano, il cui nome è recentemente stato al centro di una vivace polemica giornalistica a proposito della ventilata trasmissione televisiva del suo dramma intitolato «Villafranca», al quale si diceva avesse collaborato anche Mussolini, ha raccontato oggi, su un giornale romano, la sua versione sui rapporti artistici da lui avuti con l'ex duce. Forzano, rifacendosi alla recente polemica, smentisce che si possa parlare di lui come del «negro» che firmava i lavori letterari di Mussolini e, dopo aver detto di aver sfidato a duello Benito Mussolini nel 1911, narra di aver rivisto l'ex duce nel 1923 durante la prima alla Scala dei «Compagnacci».

Le relazioni tra Forzano e Mussolini divennero più strette dopo che il commediografo aveva dato la sua collaborazione alla realizzazione del «Carro di Tespi». Il primo colloquio tra i due avvenne al Viminale, e così lo racconta il Forzano:

«Mussolini mi disse: «Ho letto in questi giorni il «Napoleone» di Ludwig; ho voluto poi rileggere altre cose su Napoleone e mi è venuto in mente di fare un dramma sulla fine di Napoleone».

«Proprio sulla fine?» dissi io sorridendo.

Egli continuò: «Soprattutto per mettere in rilievo quello che egli disse a S. Elena sugli Stati Uniti d'Europa».

«Lei vede possibile la realizzazione degli Stati Uniti d'Europa?».

«E quale è l'uomo politico europeo che non deve sentire il dovere di lavorare per arrivare a questo scopo?».

«Eccellenza, io sono un pover'uomo che non fa politica, non è iscritto a nessun partito, ma studia la storia... Purtroppo, chi ha i quattrini non fa società con chi non ne ha... L'Inghilterra ne ha troppi e la politica delle coalizioni di Pitt il giovane, politica che nel '70 avrebbe dovuto finire, imperversa ancora...».

«Ma chi non ha quattrini, come dite voi, o può farne o può far paura a chi ne ha troppi...».

«E allora bisogna fare la guerra...».

«Se per arrivare agli Stati Uniti d'Europa e rendere impossibili le guerre fosse necessaria un'altra guerra, non vi pare che sarebbe da benedirsi quella guerra?».

La discussione — racconta ancora Forzano — continuò su questo argomento. Il giorno dopo, mi mandò una lettera insieme a vari fogli d'appunti: «Caro Forzano, vi mando, spezzata com'è per il lungo giacere sul mio tavolo, la carta contenente il titolo e i quattro atti ispiratimi dalla lettura del «Napoleone» di Ludwig. Io li ho pensati ma solo voi potete scriverli (non voglio dire il resto perchè è un elogio al sottoscritto autore drammatico), a suo tempo mi darete il vostro avviso. Auguri per il «Carro di Tespi» e saluti cordiali. Mussolini. Roma 7 luglio 1929 Anno VII».

Passarono i mesi prima che Forzano si accingesse all'opera e il commediografo racconta: «Qualche discussione che ebbi con Mussolini mentre scrivevo «Campo di Maggio» fu veramente interessante. Una volta, parlando del momento della prima entrata degli alleati a Parigi dopo la sconfitta di Napoleone a Lipsia, gli dissi: «Sa, quando gli alleati entrarono a Parigi trovarono armi e munizioni che lui non aveva avuto al fronte perchè lo tradivano».

«Dove avete letto questo?».

«Eccellenza, ho quasi duemila volumi sulla rivoluzione francese e l'impero».

«Portatemi il volume dove è detto di questo tradimento».

«Dopo qualche giorno gli portai il IV volume del Cabet con un segno alla pagina 564 dove era scritto quanto gli avevo detto, e cioè tutti i particolari del tradimento. Mussolini lesse quelle pagine in silenzio e poi mi disse:

«Insomma, Forzano, purtroppo quell'uomo non era amato».

«Eccellenza — gli risposi — l'amore dei popoli per chi comanda dura fino a che le cose vanno bene...».

«Egli si disse contrario a questa mia opinione e su questo argomento cominciò una di-

L'autore al tempo della prima di «Villafranca»

scussione che a poco a poco divenne calorosa e poi calorosissima, tanto che a un certo momento ebbe a dirmi:

«Allora cosa pensate, se a me un giorno le cose dovessero andar male?...».

«Eccellenza, faccia le corna e tocchi ferro; il Re manderebbe quattro carabinieri a Palazzo Venezia».

«Mussolini ebbe uno scatto violentissimo: — Il fascismo... il popolo italiano... un artista come voi... — e continuò sempre a voce alta a vantare la sua sicurezza nella fedeltà e nello amore del popolo, e batteva il pugno sulla tavola. Io credevo proprio a una conclusione poco allegra; a un certo punto lo interruppi:

«Eccellenza, io sono veramente mortificato d'averla fatta così inquietare; ma purtroppo, come lei sa, io debbo sempre dirle quello che penso....».

«E anche per questo voi sapete che vi voglio bene».

«E così finì quell'episodio. Voglio dire ora che quando andai la prima volta a rivederlo a Gargnano nel dicembre 1943, mentre mi raccontava i particolari del suo arresto e tutto, mi disse: «Mi è venuto varie volte in mente quel vostro discorso sui quattro carabinieri».

A proposito di «Villafranca», Forzano afferma che solo l'idea gli fu suggerita da Mussolini. «Dopo poco tempo, alla prima rappresentazione di «Campo di maggio» — racconta ancora Forzano — Mussolini mi fece dire che avrebbe voluto vedermi. Andai da lui. Mi mostrò un libro: erano le memorie del Massari, segretario di Cavour; erano state pubblicate da pochi giorni.

«Leggendo queste memorie — mi disse — mi è venuto in mente un dramma: «Villafranca». Il dramma dovrebbe dire questo: quando un popolo è vittima di una tremenda delusione, quando è colpito da una grande sventura, come fu il popolo italiano dopo la pace di Villafranca, quel popolo non deve abbattersi; deve continuare a credere nel suo avvenire. Nonostante la pace di Villafranca, l'unità d'Italia fu fatta. Leggete il libro e gli appunti che ho scritto accanto a molte pagine. Ho scritto anche una scena che potrebbe essere la prima scena del secondo atto. Leggete tutto e ditemi il vostro parere».

«Poichè i miei feroci nemici articolisti penseranno certamente che io eseguivo, sia pure senza camicia nera, perchè non avevo la tessera del partito, ma sull'attenti gli ordini del duce, devo dire che la scena scritta da Mussolini, scena di cui ho lo autografo, non la misi nella commedia.

A questo punto del suo articolo, Forzano diventa vivacemente polemico con quei giornalisti di sinistra che hanno dato il via alla polemica contro di lui e scrive: «A questa mia collaborazione col duce, specialmente gli articolisti comunisti e, come si dice oggi, «sinistrorsi», dovrebbero avere molta riconoscenza. Per i miei personali interessi, io a Mussolini ho chiesto due cose: la prima, di non farmi fare accademico d'Italia, non vi dico ora il perchè per non farla tanto lunga; la seconda, di non far mettere il giuoco a «Tirrenia». Volevano fare un Casinò a Tirrenia; gli attori la notte sarebbero andati a giocare e la mattina come avrebbero lavorato? Questo è quanto io ho chiesto al mio collaboratore teatrale Mussolini, nel mio personale interesse. Per gli altri, però, ho chiesto tanto».

R. R.

NATALE DI PRINCIPI SULLE NEVI DEL TIROLO

Riunite a Kitzbühel le due «Cenerentole 1959»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Due delle più celebri «Cenerentole» dell'anno 1959 si trovano in questi giorni a Kitzbühel, in Tirolo, dove passeranno il Natale e San Silvestro. Una è la Principessa Paola Ruffo di Calabria, consorte di Alberto di Liegi, che è giunta ieri sera con il marito ed è scesa all'albergo Tennerhof, dove occupa un lussuoso appartamentino al primo piano. L'altra, meno conosciuta forse ma non per questo meno romantica, è Lisa Eriksen, la «Hostess Cenerentola» che ha sposato il giovane miliardario americano Robert Rayne Kellogg.

Entrambe sono state definite «Cenerentola» dalla stampa internazionale più per il romanticismo della loro vicenda che per «povertà». La storia di queste due donne ha richiamato alla memoria quella che ricorre nella celebre fiaba: il principe è giunto per entrambe. La prima ne ha ricevuto uno di sangue reale, l'altra uno che porta una delle più belle corone della finanza di Chicago.

La Principessa Paola

Davanti all'albergo della bella Principessa Paola, si sono installati alcuni fotoreporters locali in attesa di poter fotografare la celebre e romantica coppia e nella speranza — come viene ventilato dalla stampa austriaca — di cogliere altre altezze reali che dovrebbero giungere in questi giorni a Kitz dal Belgio. Paola Ruffo ha scelto questo villaggetto tirolese, raffinato ed elegante, per passarvi la festa in una inquadratura romantica di neve, tetti spioventi di legno con i ghiaccioli, finestrine coperte da tende di linda mussola. Il Natale tirolese è ricco di elementi romantici e Paola vi attende a giorni l'arrivo di altri familiari, tanto dal Belgio come dall'Italia.

I Principi vogliono però essere lasciati tranquilli. Una telefonata al comando della gendarmeria di Kitz ha fornito oggi questa laconica risposta: «Il Principe Alberto e la consorte sono in vacanza privata a Kitz, non vogliono pubblicità, è una festa di famiglia». I due sono usciti questa mattina in tenuta da sci per salire sul Rahneckamm, dove si trovano le più famose piste da sci del mondo, sulle quali Tony Sailer ha fatto i primi passi di una famosa carriera. Alberto del Belgio ha chiesto a un maestro di sci di dargli qualche lezione privata. La scuola locale dei «Diavoli rossi» che fornisce tutti i maestri di sci gli ha inviato il suo «numero uno», la sua stella, il sig. Sailer senior, padre di Tony.

I due Kellogg sono introvabili. Sono giunti a Kitzbühel in «una di miele» e hanno pregato il comando della gendarmeria di rispettare il loro incognito. Si sono sposati il 19 dicembre nella cattedrale di Aarhus. La chiesa si trova nella capitale dello Jutland in Danimarca. La bellissima «Cenerentola» danese è figlia di un ricco agricoltore del luogo, proprietario di moderne fattorie modello supermeccanizzate. Il padre si è un po' seccato quando ha letto sulla stampa danese e di tutto il mondo che la sua Lisa veniva paragonata alla Cenerentola della fiaba.

Il paragone però era inevitabile per inquadrare questa «fiaba d'amore» che corona un idillio sbocciato a 4000 metri di altezza a bordo di un aereo che volava sul cielo del Canadà. «Amore a prima vista»: lei bellissima, lui romantico e favolosamente «dotato». La loro luna di miele è quella degli sportivi. Entrambi sono assi dello sci e hanno deciso di trascorrere le dolci giornate a Kitzbühel.

B. T.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Il procaccia», radiocommedia di Carpi - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo club - 14.15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Appuntamento con l'orchestra Maietti - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto del Duo Saldicco-Pezzullo - 18.45: Profezie messianiche - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: La macchina per far quattrini - 21.15: «Tosca» di Puccini, direttore Gavazzeni. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.30: Musica sinfonica - 23.55: Messa di mezzanotte celebrata da S. S. Giovanni XXIII.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio - Album di Olivieri - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle ore 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità in dischi - 16: Terza pagina: I racconti di Assisi - Città centro - 16.30: «Tempo di marzo», di Chiesa - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Annovazzi - 18.15: Il tinello - 18.30: Canzoni di oggi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: Il dono di Natale - 22-24: Ultime notizie - Musica in attesa della mezzanotte.

III PROGRAMMA

19: Seneca nella storia della cultura - 19.30: Musiche di Vivaldi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach e Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Musiche di Mahler e Alban Berg - 22.10: Il Natale negli scritti dei Padri della Chiesa - 22.45: Musica sinfonica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana», di Gianfranco D'Aronco - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto», a cura di Italo Orto — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma) - 16.30: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely (Programma nazionale).

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - I canti della Stella di Natale - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Fermo posta Paradiso», film - 20: Ritmi d'oggi: E. Lucchina - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Campanile sera - 22.20: I fratelli del deserto, servizio di F. Fabiani - 23: Lauda per la Natività del Signore - 23.30: Augurio natalizio di Padre Mariano - 23.45: Eurovisione: Austria: Dalla Bergkirche di Eisenstadt: S. Messa solenne.

Con inizio alle 23.55, sul Programma nazionale viene trasmessa oggi la Messa di mezzanotte celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII. La trasmissione viene effettuata in collegamento con la Radio Vaticana dalla Cappella Matilde del palazzo apostolico. Alla TV, la Messa di mezzanotte verrà trasmessa in collegamento eurovisivo dalla Bergkirche di Eisenstadt, ove riposano le spoglie di Haydn.

CRONACHE SPORTIVE

VERDETTI DELLA COMMISSIONE GIUDICANTE

Il comunicato non accenna al reclamo sul «caso» Lo Bello

Due calciatori squalificati per una giornata: Petris della Fiorentina e Ferrarese del Taranto

Milano, 23

La Commissione giudicante della Lega nazionale gioco calcio ha preso i seguenti provvedimenti.

Campionato di Lega nazionale serie A e serie B, gare del 20 dicembre 1959. Società: ammenda: di lire 70.000 alla Fiorentina; di lire 25.000 al Napoli; di lire 25.000 al Lecco; di lire 25 mila al Mantova.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Petris (Fiorentina), Ferrarese (Taranto). Giuocatori non espulsi. Ammonizione e ammenda di lire 6000: Guarnacci (Roma), Menegotti (Udinese); di lire 4000: Giavara (O. Mantova), Novali (Marzotto). Ammonizione: Guarnieri (Inter), Sacchella (Palermo), Fontanesi (Udinese), Cicogna (Bari), Valentinuzzi (Sambenedettese,) Carminati (S. Monza), Di Giacomo (Napoli), Tesconi (Venezia). Allenatori: ammenda di lire 12.000: Rocco (Padova).

Campionato cadetti. Gare del 16 e 17 dicembre 1959. Giuocatori espulsi: squalifica a tutto il 1.o gennaio 1960 Mauro (Catanzaro); ammonizione: Smersy (Parma). Giuocatori non espulsi, ammonizione: Pellis (Torino), Passarin (Novara).

Gara amichevole Atalanta-Cremonese del 29 novembre 1959: Rilevato che l'Atalanta non si è attenuta all'osservanza delle disposizioni che fanno obbligo alle società di chiedere preventivamente alla Lega nazionale l'autorizzazione alla disputa di gare amichevoli si delibera di infliggere all'Atalanta B. C. l'ammenda di lire 100.000. Provvedimenti disciplinari proposti dalle Società: denunzia A. C. Verona Hellas giuocatore Ghizzardi: si delibera di annullare il provvedimento adottato dalla Società, in data 10 dicembre 1959, nei confronti del giuocatore.

Fino a tarda ora della sera la Commissione giudicante non ha diramato alcun comunicato in merito al reclamo dell'Inter relativo alla partita con la Juventus, nel corso della quale l'arbitro Lo Bello ha involontariamente menomato l'efficienza del giuocatore Invernizzi dell'Inter.

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

GRAVI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI CONTRO IL S. GIOVANNI

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Giocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Bonetti Lucio (Cremcaffè), Bazzeo Eugenio (Romans). Squalifica per due giornate: Coloricchio Ennio (Cormonese), Braulin Giorgio (San Giovanni), Cicogna Gioacchino (Gradese). Squalifica per una giornata: De Piero Bruno (Sorci Bianchi), Donato Bruno (Azzanese), Siroch Guido (Juventina).

Giocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Sgobbi Amleto (Aiello). Ammonizione con diffida: Cergoli Francesco (Ronchi). Ammonizione: Rui Giovanni (Azzanese), Vida Nereo, Virgilio Ettore (Liquigas), Martinuzzi Aderbale (Sandanielese), Troian Giovanni (Gradese), Fischanger Gianni (Pieris), Milocco Luigi (Trivignano), Florit Pierino (Terzo), Nardini Augusto (Sangiorgina).

Massaggiatori. Sospensione fino al 31.12.59: De Agostini Licio (Tricesimo).

Gara San Giovanni-Itala del 13.12.59: a scioglimento della riserva e dopo aver letto il referto e sentito il direttore di gara si stabilisce: a) di squalificare per due giornate effettive di campionato il campo del San Giovanni a seguito dell'aggressione subita dall'arbitro da alcuni sostenitori a fine gara; b) di squalificare per cinque giornate (di cui una già scontata) il giocatore Batich Fulvio (San Giovanni) per minacce ed offese all'arbitro, provvedimento aggravato in considerazione della qualifica di capitano; c) di squalificare per quattro giornate (di cui una già scontata) il giocatore Canziani Norino (San Giovanni) per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro durante e dopo la gara; d) di squalificare per una giornata (già scontata) il giocatore Lucchesi Carlo (S. Giovanni) per offese all'arbitro; d) di sospendere ad ogni effetto fino al 30.4.1960 il dirigente Pelizzon Danilo (San Giovanni) per gravi offese, resistenza all'arbitro e per l'assenteismo dimostrato in occasione degli incidenti, nonostante fosse addetto alla tutela dell'arbitro; f) di riservarsi di addebitare al S. Giovanni i danni causati dai sostenitori allo automobile dell'arbitro.

L'Irlanda parteciperà alla Coppa del Mondo

Belfast, 23

L'Irlanda del Nord ha deciso di iscriversi al campionato mondiale di calcio che si disputerà nel 1962 in Cile.

Il consiglio direttivo della «Irish Football Association» ha stabilito di ritornare sulla decisione presa l'8 dicembre scorso nella riunione straordinaria della Federazione. Nel corso di [illegible] campionato mondiale, giacchè, se si fosse qualificata per il girone finale, sarebbe stata costretta a giocare di domenica, ciò che è proibito dai regolamenti. Già in occasione della Coppa del mondo del 1958 corsero in Irlanda polemiche e contrasti per questo problema, ma alla fine fu deciso di contravvenire per l'occasione ai regolamenti della federazione.

Il Brasile terzo

Vinto dall'Uruguay il campionato sudamericano

Guayaquil (Ecuador), 23

Il campionato di calcio sudamericano è stato vinto quest'anno dall'Uruguay, il quale ha pareggiato col Paraguay (0-0). Al secondo posto si è classificata l'Argentina che ha battuto per 4-1 il Brasile. Il Brasile è in terza posizione. Il quarto e il quinto posto saranno decisi nella partita tra l'Ecuador e il Paraguay venerdì.

Altri incontri sudamericani: a Rio, il Flamengo ha battuto per 2-1 (1-0) il River Plate; a Lima, la giovanile peruviana ha sconfitto l'Uruguay per 3-2 e si è qualificata per le Olimpiadi di Roma. La squadra peruviana aveva vinto il primo incontro la settimana scorsa per 5-0.

Una buona scelta

Selezione a Cividale della regionale «dilettanti»

Cividale, 23

A seguito della scelta fatta dal commissario tecnico federale sig. Malabotti, si sono presentati sul terreno dell'U.S. Cividalese giuocatori di varie squadre dei tre gironi del campionato dilettanti, selezionati per formare la rappresentativa Friuli-Venezia Giulia che parteciperà al torneo nazionale per dilettanti. Nel primo tempo sono state opposte le seguenti formazioni: maglia azzurra: Cernivani (Ponziana); Renner (Crda Trieste); Stabile (Cividalese); Pacco (Saici); Pitta (Sangiorgina); Gregori (Ponziana); Tauceri (Ponziana); Innocente (Spilimbergo); Derossi (Cormonese); Buttazzi (Sangiorgina) e Sussig (Torviscosa). Maglia rossa: Bressan (Saici); Nardin (Sangiorgina); Fumolo (Saici); Venturini (Sangiorgina); Gioiello (Gradisca); Baron (Saici); Ruan (Crda Trieste); Polesello (Casarsa); Valentin (Libertas Trieste); Tiepolo (Edera); Dorlig (Cividalese).

Sono stati giuocati due tempi, rispettivamente di 25 e 35 minuti; il primo tempo ha dato modo di vedere un piacevole giuoco veloce con molte trame. Sono emersi il casarese Polesello, il ponzianino Tauceri e il cividalese Stabile. Il giuoco della prima linea ha ecceduto nei passaggi al centro, trascurando le ali. Ottimi invece si sono dimostrati i reparti difensivi. Va segnalato comunque il portiere Cernivani per i suoi interventi e per le sicure uscite. Il secondo tempo ha visto le due formazioni rimaneggiate come segue: Azzurri: Cernivani; Fumolo, Stabile; Venturini, Gioiello, Gregori; Tauceri, Derossi, Valentin, Buttazzi, Sussig. Rossi: Bressan; Sortino, Renner; Pitta, Tuzzi, Baron; Ruan, Innocente, Polesello, Tiepolo, Dorlig.

Questa seconda parte della partita ha avuto uno svolgimento alquanto diverso da quello del primo tempo. Tra gli azzurri si è distinto Derossi autore tra l'altro di una bellissima rete realizzata al volo su passaggio di Buttazzi. Le azioni degli azzurri sono continuate in crescendo su quelle dei rossi, concludendosi con altre due reti, l'ultima delle quali realizzata dal bravo e preciso Dorlig che insaccava all'incrocio dei pali.

Senza dubbio però la formazione che dovrà rappresentare la nostra regione ha bisogno di almeno un'ulteriore prova, particolarmente per quanto riguarda il giuoco di assieme dei singoli reparti. I vari Buttazzi, Polesello, Derossi, Dorlig e Ruan potrebbero formare un ottimo quintetto di attacco. Per la mediana e difesa il commissario ha tra le mani elementi pronti e sicuri quali il cividalese Stabile e il saicino Fumolo in qualità di terzini, Venturini, Pitta, Gioiello e Gregori per la mediana. Il portiere ponzianino Cernivani ancora una volta si è dimostrato ottimo e degno di difendere i colori della squadra regionale.

Tre reti per gli azzurri e una per i rossi, tutte nel secondo tempo, segnate rispettivamente per i primi da Tauceri, Derossi, Dorlig.

Sciatori bulgari in addestramento a Cervinia

Cervinia, 23

Sono giunti a Cervinia per un periodo di allenamento gli sciatori che compongono la squadra della Bulgaria. La comitiva è composta da sette persone: il commissario Vassil Garlitchkov, l'allenatore Lubomir Vringov, e gli sciatori Alexis Chakmanov, Gheorgui Dimitrov, Guergui Varotchkin, Nikola Opanguelov e Petre Angueloy.

Il corridore automobilistico inglese Jack Brabham, laureatosi in Australia campione del mondo, è rientrato in Inghilterra ed è stato ospite con la moglie della trasmissione televisiva BBC

LA CONVOCAZIONE DEI NAZIONALI ELVETICI

Vonlanthen non giuocherà contro gli azzurri a Napoli

Indisponibili diversi altri calciatori - La formazione per l'incontro di Lugano del 3 gennaio

Berna, 23

La federazione svizzera di calcio ha proceduto alla convocazione definitiva dei calciatori per le nazionali A e B che giuocheranno contro l'Italia, rispettivamente a Napoli il 6 gennaio e a Lugano il 3 gennaio. La compilazione dell'elenco dei convocati è stata piuttosto laboriosa, giacchè alcuni giuocatori non erano in buone condizioni fisiche comunque non disponibili. In conclusione, la federazione svizzera ha dovuto rinunciare a Schley (Young Boys), Kernen (Chaux de Fonds), Bigler e Rey (Young Boys), Groberty e Armbruster (Losanna), Vonlanthen (Grasshoppers), Elsener (Winterthur), Hamel e Morf (Grenchen).

L'elenco dei convocati è il seguente, Svizzera A: portieri: Parlier (Biel), Schneider (Servette); terzini e mediani: Hofmann (Lucerna), Maegerli (FC. Zurigo), Schneiter (Young Boys), Schumacher (Lucerna), Weber (FC. Basilea), Wespe (Young Fellows); attaccanti: Allemann (Young Boys), Antenen (Chaux de Fonds), Chiesa (Chiasso), Hosp (Losanna), Meier (Young Boys), Pottier (Chaux de Fonds), Riva (Chiasso), Von Burg (Urania).

Svizzera B: portieri: Barlie (Servette), Rossini (Bellinzona); terzini e mediani: Blaettler (Lucerna), Maffiolo (Servette), Meylan (Servette), Michaud (Basilea), Stehrenberger (Lucerna), Studer (Diel), Terzaghi (Bellinzona), Walker (Young Boys); attaccanti: Capoferri (Bellinzona), Frey (Lucerna), Frigerio (Basilea), Fuery (Chaux de Fonds), Graf (Biel), Renfer e Schultheiss (Friburgo).

La Nazionale A si riunirà a Berna il 29 dicembre per partire alla volta di Salerno dove ha stabilito il suo quartiere generale in vista della partita di Napoli. La Nazionale B si radunerà il 30 dicembre a Locarno e qui completerà la preparazione per l'incontro di Lugano.

Con un occhio bendato Pesaola lascia l'ospedale

Napoli, 23

Bruno Pesaola, il popolare calciatore del Napoli, infortunatosi domenica scorsa allo stadio di Fuorigrotta durante la partita con il Bari, ha lasciato, nel primo pomeriggio, la clinica «Villa Amedeo» dove era stato ricoverato subito dopo lo incidente ed è rientrato nella sua abitazione in via Giacinto Gigante.

Nella mattinata Pesaola è stato nuovamente visitato dallo oculista prof. Buonavolontà, il quale ha constatato un ulteriore sensibilissimo miglioramento delle condizioni del giocatore. Prima di lasciare la clinica Pesaola è stato sottoposto ad un'altra medicazione al termine della quale il prof. Buonavolontà gli ha tolto la benda all'occhio sinistro lasciandogli ancora quella all'occhio destro che verrà rimossa nei prossimi giorni.

Come è noto Pesaola in seguito allo scontro con un terzino avversario riportò una ferita lacero-contusa alla regione palpebrale superiore destra con emorragia endoculare ed una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra.

Moss alla Porsche

Stoccarda, 23

Il 30.enne asso britannico del volante Stirling Moss piloterà nel prossimo anno le vetture tedesche Porsche, nelle gare di Formula due (fino a 1500 cmc), secondo quanto ha annunciato oggi pomeriggio un portavoce della casa automobilistica germanica.

Il portavoce ha precisato che tra la Porsche e la scuderia Walker, con la quale Moss ha corso in tutte le maggiori prove degli ultimi due anni, è stato raggiunto un accordo amichevole, in virtù del quale sarà posta a disposizione della Scuderia Walker una Porsche di questa categoria. La nuova Porsche di formula due ha esordito nel 1959 nel G. P. di Montecarlo.

In Jugoslavia le qualificazioni olimpiache di waterpolo

Belgrado, 23

In Jugoslavia dal 17 al 19 giugno si svolgeranno le competizioni di pallanuoto di qualificazione per i giochi olimpici. La Federazione internazionale nuoto, nel prendere questa decisione, ha stabilito che tali qualificazioni riguardino le classi «triple A» e «triple B».

Le città di Belgrado, Zagabria, Zara e Mostar sono in lizza per l'organizzazione del torneo di qualificazione. La classe «A» comprende le nazioni di Grecia, USA, RAU e Bulgaria, della «B», fanno parte Austria, Polonia e Romania.

Ricuperi calcistici

Milano, 23

La Lega nazionale ha stabilito i seguenti ricuperi: 31 dicembre a Reggio Emilia: Reggiana-Modena valevole per il campionato di Serie B. 1.o gennaio a Bologna: Bologna-Lanerossi; a Milano: Milan-Sampdoria, valevoli per il campionato di Serie A.

Scarabellin e Calzavara boxeranno in Svezia

Goteborg, 23

Due pesi massimi svedesi, ambedue aspiranti al titolo europeo della categoria, attualmente vacante, collauderanno sabato prossimo le loro possibilità contro due pugili italiani.

Il 28enne Thorner Ashmann, un classico picchiatore, affronterà Bruno Scarabellin (che ha sostituito Massimo Zanaboni) in 8 riprese, mentre il 24enne Lennart Risberg, ex peso mediomassimo, si misurerà contro Federico Friso. Risberg è considerato il più promettente pugile svedese dopo Ingerman Johansson, che è imbattuto come professionista.

L'organizzatore svedese Ahlquist ha dichiarato che spera di poter organizzare il prossimo anno in Svezia un campionato europeo dei massimi con Ashmann o Risberg contro il tedesco Hans Kalbfell.

Nella riunione pugilistica di Goteborg, in programma sabato sera, figura un altro italiano, il mediomassimo Artemio Calzavara, il quale si batterà con il finlandese Pekka Kokkonen.

Olimpique-Istanbul 5-1

Ginevra, 23

L'Olimpique Soccer Club di Nizza si è qualificato oggi per i quarti di finale della Coppa europea battendo la squadra di Istanbul per 5-1. Primo tempo 3-0. L'incontro si è svolto sotto la pioggia.

LA SCHERMA GIULIANA DELLE ULTIME LEVE

Pochi ma promettenti i partecipanti alle selezioni

Si distinguono gli udinesi e in particolare la giovane Elba Terzoni - Il parere del dott. de Favento

Al ciclo delle manifestazioni agonistiche della scherma giuliana per la stagione 1959-1960 e più precisamente alle prove selettive valevoli agli effetti della partecipazione al prossimo Gran Premio dei Giovani, aveva dato l'avvio il campionato regionale di fioretto, categoria giovanetti, che è stato un facile appannaggio di Piero Prato della nostra Società Ginnastica; questa gara si svolse nella sala d'armi udinese. E' seguito al C. M. M. di Trieste il campionato femminile delle due categorie col successo, scontato in partenza della udinese Elba Terzoni per le giovani, mentre fra le giovinette emergeva la sua compagna di sala Daniela Vizzutti. La domenica successiva sono stati di scena a Udine i giovani sciabolatori: tre in tutto, di forze molto equilibrate e con tutti gli incontri decisi sul 5-4. Comunque la vittoria di Massimo Dall'Asta è stata netta e significativa per l'avvenire di questo promettente elemento, per quanto la giuria non abbia brillato per l'esattezza dei suoi verdetti. Poi venne la domenica degli spadisti che in quattro si cimentarono nell'arma triangolare; ha vinto l'udinese Carlini, seguito dai concittadini Pellegrini e Ambrosetti, mentre il triestino Metelli faceva le spese della gara poco preparato ancora com'egli è. I giovani fiorettisti si sono dati battaglia domenica scorsa a Gorizia e Dall'Asta s'è distinto anche nel fioretto, battendo nettamente Gianni Pellegrini, lo unico che poteva minacciarlo da vicino; di una classe inferiore Ennio Pellegrini e il volonteroso goriziano Aldo Tomadin.

Il bilancio di queste sei selezioni fra le forze giuliane di rincalzo è stato, per quanto riguarda il numero dei concorrenti, ben poco confortante, rappresentanti quattro solitamente ben quotate sale di scherma, affidate ad altrettanti quotatissimi insegnanti; una striminzita pattuglia di sciabolatori in erba, in gran parte improvvisatisi tali e pochini anche gli spadisti, per quanto i tre giovani moschettieri udinesi possano darci qualche lusinghiero affidamento. Meglio stiamo in campo femminile con una smaliziata e volitiva Terzoni e le promettenti Vizzutti, Narducci, D'Orlando, Binetti, Pajer e un paio d'altre ancora. Questo complesso di giovanissime fiorettiste costituisce, a nostro avviso, un rigoglioso vivaio che potrà farsi luce anche in campo nazionale. In questa direzione è rivolta tutta la nostra attenzione e simpatia, tanto più che la maggior parte delle schermitrici proviene dalla nostra Ginnastica, dalla quale è uscita Irene Camber, la prima ed unica italiana che abbia saputo conquistare il massimo alloro olimpionico. Già che siamo in vena di... nostalgici ricordi, rammenteremo ancora la bersagliereesca Silvia Strukel, mentre a queste due si affiancava la fortissima Alberta Lorenzoni del C. M. M., dall'indimenticabile e micidiale «quarta e risposta diretta». Era questo un terzetto che per parecchi anni ci è stato invidiato da tutte le sale d'armi d'Italia.

Bloccandolo ieri a Gorizia, appena reduce dal raduno dei commissari a Roma, abbiamo interrogato il dott. Piero de Favento, commissario regionale della scherma giuliana che, durante l'imperversare della malaugurata crisi che travaglia la scherma, divisa in due campi l'un contro l'altro armato, regge con competenza e polso ben fermo il timone della squassata navicella della scherma nella nostra regione. Egli, pur condividendo con noi le preoccupazioni sui rincalzi maschili, giustifica in parte lo esiguo numero dei partecipanti a questa importante selezione in confronto a quella degli anni scorsi, perchè da questa prova sono stati esclusi i giovani dai 20 ai 21 anni di età e ciò in ossequio ad un deliberato internazionale; de Favento vede fra i giovanetti qualche elemento che potrà in un prossimo avvenire affermarsi e inoltre si ha la prospettiva di veder scendere in pedana già l'anno venturo dei ragazzi che quest'anno non avevano ancora raggiunto nè l'età nè la necessaria preparazione. D'accordo con noi sulle ragazze, con le quali sarà possibile, in prima linea con la Terzoni, la D'Orlando e qualche altra, raggiungere qualche buon piazzamento nelle prossime prove nazionali che si svolgeranno a Parma.

Per ragioni facilmente comprensibili, il dott. de Favento non ha voluto (o potuto?) sbottonarsi soverchiamente sui risultati del convegno dei commissari nazionali e regionali, svoltosi a Roma sabato scorso, limitandosi a confermarci che, a suo avviso, la situazione della scherma italiana si avvia verso una favorevole soluzione.

Ai ragazzi e alle ragazze che ebbero posti d'onore nelle gare conclusesi a Gorizia, il commissario regionale distribuì numerose medaglie, mentre ai maestri e ai rappresentanti dei sodalizi consegnò delle buste dal contenuto sostanzioso, ben gradito e ben meritato.

Ci sentiamo in dovere di segnalare l'affermazione assoluta della sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese che, con i suoi 13 partecipanti, conquistò ben 5 primi posti su 6 in palio, mentre in tutte le gare altri elementi udinesi si piazzarono onorevolmente; un magnifico successo quindi del maestro Piraino, infaticabile nel forgiare forze di rincalzo in tutte le specialità. a anche i meriti dei maestri triestini Centonze e Turio e del goriziano Rossani sono stati posti in giusto rilievo tanto dal dott. de Favento che dal consigliere amministrativo della Ginnastica Goriziana, Ermes Pelican, come pure dal dirigente quella sezione scherma, sig. Dean. Ai più meritevoli sono state dischiuse con questo laborioso ciclo di gare le porte per la partecipazione al prossimo Gran Premio dei Giovani; all'opera, dunque, e di tutta lena, negli ultimi ritocchi degli allenamenti, affinchè le nostre sale di scherma abbiano a farsi veramente onore in campo nazionale.

Ervino Comuzzi

ATTESO DOMENICA PROSSIMA A VALMAURA

Il Messina tipica «squadra di casa» ha violato la rete avversaria 8 volte

Mai battuto sul proprio campo - Sua delizia e sua croce la coppia di attaccanti Bredesen - Brugola

Agisce attraverso una rigorosa e stringata — forse... forzata — economia la squadra che domenica sarà ospite della Triestina sul rettangolo di Valmaura. Il solo fatto che il Messina sia riuscito ad accumulare dodici punti in tredici giornate (uno di meno rispetto gli unionisti) totalizzando l'esigua cifra di otto marcature, sta ad indicare che la compagine sicula non fa eccessivo spreco di energie. O meglio, è incapace, come i risultati attestano, di conseguire punteggi voluminosi. Le incapacità offensive sarebbero il tallone di Achille degli isolani, i quali però, giova segnalare, anche in fatto di passività non hanno di che lamentarsi (nel verso lodevole, questa volta): undici sono le reti subite, due di meno, tanto per fare un nome di alto rango, del Lecco.

Quattro sono state le vittorie dei messinesi, tutte ottenute in casa, ed in un'unica occasione la squadra allenata da Arcari, l'ex nazionale già militante nelle file del Bologna, del Milan e degli amaranto livornesi, ha fatto fare il viaggio di ritorno agli ospiti con due lunghezze di scarto. Una tale amarezza è toccata al Verona, mentre il Lecco (non quello di oggi certamente!), il Modena (altro illustre concorrente) e la Sambenedettese se la sono cavata col minore dei danni.

Agli otto punti conquistati sul terreno amico il Messina deve aggiungere i tre dovuti ad altrettanti pareggi interni: la serie, apertasi col Brescia nella prima giornata, è proseguita col Catanzaro per concludersi col verdetto ad occhiali di fresca memoria, conquistato dal Venezia in terra siciliana. La media nei confronti interni accusa quindi uno scompenso di tre punti, essendo tuttora immune da sconfitte il campo del Messina.

I prossimi avversari degli alabardati possiedono inoltre un'altra caratteristica oltre a quella della scarsa produttività della linea attaccante, caratteristica questa affatto di secondaria importanza e che direttamente potrebbe avere un doppio effetto, quello di tranquillizzare la tifoseria triestina e di inervosire, nello stesso tempo, Brach e compagni. E' un'arma a doppio taglio l'inconsistenza nelle gare esterne della compagine sicula: in sei incontri disputati lontano dalle mura di casa il Messina ha realizzato una... miseria, un unico punto sul campo del Novara. A Cagliari, a Catania, a Como, a Monza e domenica scorsa, a Parma il Messina ha ceduto le armi ai padroni di casa, subendo si... sconfitte di stretta misura, come in Sardegna e contro i lariani, che con punteggi raddoppiati, come nel «derby» coi catanesi, contro i monzesi e da ultimo a Parma.

Questo è il ruolino di marcia della compagine siciliana, che si appresta ad affrontare la sua settima gara esterna del girone d'andata. Sul piano tecnico il Messina possiede un'inquadratura che tradisce in parte la sua posizione di classifica. Lo schieramento è stato rinforzato di recente con la venuta di giuocatori di notevole esperienza e che oggi completano il reparto sinistro dell'attacco. Alludiamo al biondissimo norvegese Bredesen ed a Brugola, rispettivamente interno sinistro ed ala mancina.

Il primo, che vestì a suo tempo la casacca dell'Udinese, del Milan e del Bari, è un elemento che ha già espresso il meglio delle sue capacità tecniche attraverso i campi della Serie A. Attualmente si trova in fase discendente — l'età non guarda in faccia nessuno, eccezion fatta per... Liedholm — e male sopporta lo sforzo continuato e prolungato per novanta minuti di giuoco. Di Bredesen s'è parlato in termini elogiativi solo nella prima frazione delle gare sinora disputate nella nuova società; verso la fine degli incontri l'atleta nordico accusa il peso degli anni e sbrigare una notevole mole di lavoro diventa un'impresa improba anche per un elemento fornito di un cospicuo talento. Egli rimane quindi un regista a metà, per l'altra metà del confronto deve muoversi di... posizione ed orchestrare a piccoli passettini.

Per l'ex atalantino e napoletano Brugola la sistemazione messinese ha carattere di provvisorietà in quanto l'atleta non ha raggiunto ancora la parabola discendente della sua carriera di calciatore, benchè la data per toccare questa vetta (ed iniziare la immancabile discesa) sia molto prossima. Il tandem Bredesen-Brugola si presenta sulla carta, malgrado tutte le inconvenienze ed incongruenze tattiche ed agonistiche che un simile abbinamento possa presentare, di non trascurabile entità, per cui gli alabardati che dovranno vedersela direttamente con questo binomio faranno bene a non distrarsi eccessivamente. Il discorso interessa da vicino il terzino Frigeri ed il laterale Szoke.

Il resto della formazione siciliana non presenta che una cerchia di modesti artigiani della sfera, a cominciare dal legnoso centrosostegno Bosco per finire con l'attaccante Regalia, prelevato quest'anno dalle file del Cagliari. Il Messina, in arrivo a Trieste, è reduce dalla sconfitta esterna di Parma (2 a 0), ove il mordente e la grinta hanno parecchio difettato nelle file degli uomini di Arcari. Non è servita l'eccellente prestazione di alcune individualità come quelle del terzino Stucchi, del portiere Colombo, dello «stopper» Bosco e del nordico Bredesen; la squadra non è riuscita neppure a sfruttare l'inferiorità numerica dell'avversario, che si è mosso con l'attaccante Calzolari zoppicante e dalle possibilità dimezzate. Ma dopo una gara scialba si deve temere sempre una prova di carattere onde cercare la riabilitazione: ecco perchè i motivi d'interesse in Triestina-Messina sono sufficientemente equilibrati tra la prova che sosterranno gli unionisti, reduci da una vittoria esterna, e quella di una compagine in cerca del riscatto.

L'attaccante Bredesen con la maglia rossonera del Milan

Doni natalizi ai rossoalabardati

Gli alabardati hanno proseguito ieri pomeriggio la preparazione col solito ritmo. Non è stata effettuata alcuna partita ed il lavoro svolto ha tenuto impegnati titolari e riserve per quasi due ore. Era pure presente l'attaccante Mantovani che godeva del settimanale permesso. Per oggi pomeriggio è prevista un'altra seduta; la giornata di Natale troverà i giuocatori completamente liberi e soltanto sabato si porterà a termine la preparazione con un'ultima seduta allo stadio di Valmaura.

Ieri sera alle ore 21 i giuocatori sono stati riuniti nella sede sociale di via Machiavelli, ove hanno ricevuto dal presidente dott. Gallinotti gli auguri ed i doni tradizionali per il Natale. La segreteria dell'U.S.T. comunica che la partita valevole per la Coppa De Martino avrà luogo sabato pomeriggio tra le squadre della Triestina e del Verona; detto incontro si disputerà sul campo di sfogo di via Flavia con inizio alle 14.30.

Cento metri in 57"7

Un'altra impresa di Bruno Bianchi

Ieri sera Bruno Bianchi, la grande promessa del nuoto italiano ha dato una nuova, bella soddisfazione al suo allenatore Carboni e ai suoi dirigenti dell'U.S. Triestina. Il ragazzo che ha da poco compiuto i 16 anni, ha segnato in un semplice allenamento sui 100 m. il tempo di appena 57"7. Questa «performance» acquista particolare valore per il fatto che Bianchi era da qualche tempo in fase di allenamento moderato, limitando il suo lavoro in acqua a saltuarie e non impegnative prove. Invitato dal suo maestro a impegnarsi a fondo, ieri sera nella nostra piscina, Bianchi ha fornito la magnifica prestazione: ha segnato 17" sui 33 metri, 26"5 sui 50, 37"4 sui 66 terminando il percorso completo in 57"7, limite di 3 decimi inferiore al suo primato personale.

Giova ricordare che il record ufficiale del nostro nuotatore (58") era stato stabilito in piscina corta e con acqua marina, come il suo attuale limite di ieri. La sua nuova prestazione non è stata favorita da alcuna rivalità perchè i due compagni di gara sono rimasti staccati fin dai primi metri.

L'insperato miglioramento del record personale apre a Bruno Bianchi un duplice ordine di speranze. Anzitutto prospetta la possibilità ch'egli possa ulteriormente scendere al di sotto dei 57"7, in secondo luogo prospetta la speranza che ancora a maggiori e più luminosi traguardi egli possa giungere sulla maggiore distanza di metri 200.

A tale proposito è interessante considerare quanto di Bianchi pensa il suo maestro e allenatore. Il sig. Carboni è dell'avviso che la distanza ideale per il nostro giovane campione sia quella dei 200 e subordinatamente quella dei 100. E' implicita l'obiezione che invece Bianchi non possa ancora dare il meglio di sè sulla superiore distanza di metri 400. In sostanza, maturando, Bianchi confermerebbe le caratteristiche tipiche dello scattista puro. I campionati primaverili, che avranno luogo a Roma in aprile, potranno confermare o meno questa opinione nell'occasione dell'incontro diretto che il triestino avrà con Paolo Pucci sulla distanza dei cento metri.

La riunione di boxe al Crda di Monfalcone

Monfalcone, 23

Nella sala del Cra Crda di Monfalcone ha avuto luogo questa sera una riunione di pugilato a carattere dilettantistico che si è articolata su nove incontri, quattro della categoria novizi con tre riprese di due minuti ciascuna e cinque della categoria dilettanti con tre riprese di tre minuti ciascuna.

La presenza di un atleta della Reyer di Venezia ha dato un carattere interregionale alla serata che ha visto sul quadrato pugili dell'U. P. Goriziana, dell'AGI di Gorizia, del Torviscosa e del Cra Crda locale. Alla manifestazione ha assistito un discreto pubblico. Ottima l'organizzazione e buono il successo ottenuto.

Tutti gli incontri sono stati combattuti e in particolare quelli di Vignola e Peluffo, di Pizzali e Nanut I, di Jez e Devescovi, di Bonetti e Balbinot. Alcuni combattimenti hanno portato sul quadrato atleti ancora in formazione ma che promettono bene. Qualche verdetto non è stato bene accolto dal pubblico. Arbitri e giudici unici sono stati i signori Comar di Trieste e Corbatto di Monfalcone; il sig. Guerrino Fabris di Monfalcone era commissario di riunione; medico il dott. Fasola di Monfalcone.

Ecco i dati tecnici. *Novizi:* gallo: Bonetti (Crda) b. Balbinot (U. P. Goriziana) ai punti; welter: Dugo (AGI Gorizia) e Balistreri (Crda) incontro pari; welter pesanti: Nanut II (AGI Gorizia) b. Lulich (Crda) ai punti; mediomassimi: Benes (Crda) b. Dornik (AGI Gorizia) ai punti. *Dilettanti:* mosca: Torchetti (Crda) b. Murgia (AGI Gorizia) ai punti; leggeri: Jez (U. P. Goriziana) b. Devescovi (Crda) ai punti; welter pesanti: Panizzo (Torviscosa) b. Maggio (Crda) per abbandono ad 1'46" della prima ripresa; welter pesanti: Vignola (U. P. Goriziana) e Peluffo (Crda) incontro pari; massimi: Pizzali (Torviscosa) b. Nanut I (Reyer Venezia) ai punti.

Campionato di II categoria. Risultati della sesta giornata: N. Sauro-Arsenale 4-1; Cacciatore-Fortitudo B 1-2; Istria-Esperia 2-1; CRDA B Monf.-Carsica 6-2; ha riposato: Sant'Anna. Classifica dopo la sesta giornata: 1) CRDA B Monfalcone giocate 4 punti 8; 2) Sant'Anna g. 5, p. 8; 3) Istria g. 5 p. 7; 4) Fortitudo B g. 6 p. 7; 5) Carsica g. 4 p. 5; 6) Cacciatore g. 6 p. 4; 7) Nazario Sauro g. 4 p. 2; 8) Arsenale g. 5 p. 2; 9) Esperia g. 5 p. 1.

UNA RETE PER PARTE MA SENZA IMPEGNO

Allenamento a porte chiuse del Messina col Crda Monfalcone

Monfalcone, 23

Questo pomeriggio il CRDA ha sostenuto il suo allenamento settimanale sul proprio terreno di via Callisto Cosulich viscido e alquanto pesante. Da squadra allenatrice fungeva il Messina, reduce da Parma, e che domenica prossima scenderà a Trieste per misurarsi con la Triestina. Gli ospiti siciliani hanno preso alloggio all'Albergo Roma di via Sant'Ambrogio e qui si tratterranno fino a poche ore prima della partita di Valmaura. La partita d'allenamento si è svolta a porte chiuse.

Con l'allenatore Arcari si trovano tredici atleti. Oggi CRDA e Messina hanno disputato una partita sulla distanza di due tempi, il primo di 35 minuti e il secondo di 45 minuti sotto la direzione del sig. Zeleznik. Le due compagini hanno badato più al giuoco, alla sua impostazione tattica e alla preparazione atletica che non al risultato in se stesso. Per le condizioni del terreno sono stati anche guardinghi gli atleti in campo. Nella partita non vi è stato agonismo ed è sembrato che tanto i monfalconesi che i siculi lo abbiano risparmiato per domenica prossima quando i locali si troveranno di fronte la forte Mestrina nell'incontro casalingo e il Messina giostrerà contro la Triestina nella città di San Giusto.

Le due squadre in questa partita di allenamento si sono equivalse ed i tiri in porta, anche pericolosi, non sono mancati ed hanno posto in evidenza ottimi interventi degli estremi difensori. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Nel secondo tempo al 25' il Messina andava in vantaggio con un gran tiro di Landoni, il quale da una ventina di metri in azione di linea mandava il pallone fortissimo a infilarsi sotto la traversa. Il CRDA pareggiava al 40' con Callegari che con tiro preciso e forte tramutava il giusto rigore concesso per fallo di mano in area di un difensore siculo.

Tanto il Crda che il Messina hanno fatto giuocare oggi le formazioni che saranno in campo domenica; forse nella linea attaccante monfalconese potrebbe domenica essere presente Masat che oggi risentiva ancora di uno strappo; in questo caso non si sa quale atleta dovrebbe essere estromesso. Tra i monfalconesi è ricomparso Rimbaldo dopo la lunga assenza dovuta ad un grave incidente di giuoco. Dei tredici atleti siciliani che si trovano a Monfalcone sono rimasti oggi a riposo il mediano Melonari e la mezz'ala Bettini che domenica dovrebbero fungere da riserve. Questi due atleti faranno un allenamento atletico domani pomeriggio sul campo del CRDA insieme alle riserve monfalconesi. I titolari del Messina riprenderanno l'allenamento sempre a porte chiuse venerdì, giornata di Natale, sul terreno del CRDA e sarà una seduta dedicata all'atletica e a qualche leggero palleggio.

L'odierna partita di allenamento è stata utile ad ambedue le squadre che hanno potuto mettere a punto la loro preparazione per i rispettivi difficili incontri che li attendono domenica prossima. Le squadre si sono oggi così schierate: CRDA: Covaz (Perez); Rossetti, Taucar; Meggiolaro, Callegari, Cossar; Trevisan, Rimbaldo, Padoan, Tonca, Micelli. Messina: Colombo; Kirchmayer, Stucchi; Dotti, Bosco, Sellani; Regalia, Landoni, Alicata, Bredesen, Brugola.

M. C.

I rappresentanti del Senato e della Camera al Quirinale per gli auguri all'on. Gronchi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KASSEM RIVENDICA UNA STRISCIA DI TERRITORIO PRESSO ABADAN

TEHERAN INVIA TRUPPE ALLA FRONTIERA CON L'IRAK

Sembra che Bagdad abbia schierato cinque brigate nella zona contestata — Lo Scià ha rinviato la luna di miele per seguire la situazione

Teheran, 23

Aerei a reazione iraniani sono stati inviati nei pressi della frontiera con l'Irak e posti in stato di allarme. Anche le unità della Marina da guerra persiana in quella zona sono state poste in stato di allarme. In ambienti bene informati si dichiara che lo Scià, al termine di una serie di colloqui con i suoi principali consiglieri militari, ha disposto che tutte le misure siano prese onde assicurare la difesa del territorio nazionale.

A Shiraz ed in altre località si sarebbero svolte dimostrazioni per sollecitare un fermo atteggiamento, da parte del Governo di Teheran, nei confronti dell'Irak. L'atteggiamento della stampa è improntato a notevole fermezza. Come è noto, la tensione tra i due paesi fa seguito alle recenti rivendicazioni irachene nei confronti di una sottile striscia di territorio presso il corso dello Shatt el Arab, il quale costituisce una parte del confine tra Irak e Persia. Anche lunedì il Primo Ministro iracheno Kassem ribadì tali rivendicazioni su detta zona, che è situata nei pressi del centro petrolifero di Abadan.

La tensione iraco-iraniana, a quanto si crede di sapere, sarebbe stata oggetto di colloqui tra il Ministro degli Esteri iraniano, Abbas Aram, e gli Ambasciatori di Granbretagna, Sir Geoffrey Harrison e degli Stati Uniti, Edward Wailes. Gli osservatori notano in proposito che la Granbretagna e gli Stati Uniti, benchè estranei alla divergenza iraco-iraniana, sono indirettamente interessati al problema, se non altro a causa della loro partecipazione al patto del cento (ex patto di Bagdad) del quale l'Iran è membro. D'altra parte radio Teheran ha cominciato oggi a rispondere, in emissioni in lingua araba, agli attacchi anti-iraniani lanciati da radio Bagdad.

Il Quartier generale dell'esercito persiano ha ricevuto stasera notizie dal confine con l'Irak secondo cui forti concentramenti di truppe irachene, fornite di abbondante armamento moderno, sono stati osservati nella zona di frontiera che fronteggia il villaggio persiano di Fakkeh, a Nord-Ovest di Abadan. Secondo le segnalazioni del servizio informativo persiano, nella zona in questione il comando iracheno ha schierato cinque brigate meccanizzate e corazzate. Come è noto, l'Irak ha ricevuto l'anno scorso grandi quantitativi di materiale bellico sovietico attraverso il porto di Bassora, che sorge nella zona dove oggi sono schierate le brigate irachene.

A Londra, negli ambienti diplomatici, si guarda con calma alla situazione al confine Iran-Irak. La pretesa irachena su cinque chilometri di territorio oltre l'attuale confine (che dovrebbe correre al centro del fiume Shatt-El-Arab, secondo gli accordi del 1938) viene considerata a Londra come una vera novità. «Non abbiamo mai sentito parlare di qualche cosa di simile», ha detto una fonte britannica qualificata. Si ritiene, in molti ambienti della capitale britannica, che la pretesa sia un nuovo espediente del Primo Ministro iracheno Kassem per sviare ancora una volta l'attenzione del suo paese dai problemi interni, sui quali l'opinione pubblica si trova profondamente divisa.

Lo Scià ha intanto rinviato la sua luna di miele con la nuova Imperatrice allo scopo di seguire la situazione da vicino. Un portavoce della Corte ha detto che gli sposi partiranno forse per il Mar Caspio fra qualche giorno.

Il Presidente del Consiglio iracheno Kassem, in un discorso pronunciato questa sera dinanzi ad alcune unità dell'esercito iracheno, ha fatto presente al Governo iraniano che le Forze armate irachene sono «pronte ad ogni eventualità» e che difenderanno «ogni centimetro del territorio in caso di aggressione iraniana». Kassem ha accusato il Governo iraniano di effettuare alle frontiere «provocazioni continue» che divengono «intollerabili per il popolo iracheno. L'Esercito iracheno è in grado di rovesciare il regime di Teheran nella stessa subitanea maniera con cui ha soppresso il regime monarchico. Che il Governo iraniano stia in guardia: esso non è in grado di attaccarci impunemente. La nostra Repubblica non ha alcuna ambizione territoriale».

NEVICA IN ALTO ADIGE E IN PIEMONTE

Treni in ritardo difficoltà sulle strade

Il laghetto di Buzzano ghiacciato

Bolzano, 23

Su tutto l'Alto Adige e sulla regione dolomitica ha ripreso a cadere la neve. A Bolzano il manto bianco ha già raggiunto i cinque centimetri rendendo pericoloso il traffico, assai intenso in questi giorni. Su tutte le principali arterie sono entrate in azione le squadre dell'ANAS, mentre numerose pattuglie della Polizia stradale si prodigano ad aiutare gli automobilisti in difficoltà.

Anche nel *Trentino* sta cadendo una copiosissima nevicata. Nel capoluogo il manto nevoso ha raggiunto lo spessore di venti centimetri. Il traffico procede con difficoltà sulle strade del fondovalle. Molte arterie di montagna risultano bloccate.

Sul *Lago Maggiore* e su tutta la regione del Verbano nevica: in Valganna, Val Marchirolo, Val Dumentina e Val Vaddesca la neve ha già raggiunto i 20 centimetri in poche ore. La circolazione nella zona avviene in condizioni sempre più precarie ed i servizi di comunicazione tra i paesi procedono con considerevoli ritardi.

Sulla strada Luino-Ponte Tresa il traffico è particolarmente difficoltoso giacchè l'abbassamento della temperatura ha provocato il congelamento di vari tratti della rotabile. Anche il laghetto di Buzzano è quasi completamente ghiacciato. Nonostante le cattive condizioni atmosferiche si calcola che diecimila svizzeri abbiano raggiunto il Verbano in occasione del «mercato grosso» natalizio. Intensissimo anche il transito di lavoratori italiani che tornano dalla Svizzera e dal Belgio per passare le feste natalizie in famiglia.

Su *Torino* nel tardo pomerigg è caduta la neve, che verso sera si è infittita. Nevica anche su tutta la campagna vercellese, e particolarmente sulla zona collinare e sui monti del Biellese e della Valsesia. Questa sera in città la coltre nevosa aveva già raggiunto i dieci centimetri. Lungo le strade la circolazione è difficile: i treni subiscono ritardi, anche per la ressa dei passeggeri nell'imminenza della festività natalizia. Pure sul *Monferrato* dalle prime ore del pomeriggio cade la neve che diventa sempre più fitta, rendendo difficoltosa la circolazione stradale.

A *Pontebba* la neve ha ammantato di bianco la cittadina. Nel capoluogo si misurano 12 centimetri, a Studena 20 ed in Aupa 35. Il traffico per gli automezzi si svolge con l'uso delle catene.

Nel *Cosentino* invece il sole è tornato a splendere, dove ieri si erano abbattuti violenti temporali che hanno provocato lo straripamento del fiume Esaro. La temperatura si mantiene però rigida. A Spezzano Albanese, dove lo straripamento dell'Esaro ha allagato vaste zone di campagne, 106 persone appartenenti a famiglie di assegnatari della riforma, sono state costrette ad abbandonare temporaneamente le proprie case e sono state alloggiate nelle scuole del paese. Ai sinistrati le autorità hanno provveduto a distribuire coperte e generi di conforto.

Meno 13 a New York e copiose nevicate

New York, 23

Una vasta zona nord-orientale degli Stati Uniti è investita da una ondata di freddo che, accompagnata da copiose nevicate, interessa gli Stati di New York e New Jersey e in genere la Nuova Inghilterra. Si deplorano almeno 23 morti provocati, soprattutto, da incidenti stradali. Il termometro è sceso la scorsa notte a un minimo di 13 gradi sotto zero a New York e a mezzogiorno di oggi era risalito appena a 9 gradi sotto zero. Per il secondo giorno consecutivo il traffico è rimasto paralizzato in larga misura e milioni di lavoratori hanno raggiunto con notevole difficoltà i loro posti. Il freddo dovrebbe continuare ma il cielo è tornato sereno. Gli uffici meteorologici, tuttavia, prevedono altra neve.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ALLENTAMENTO DELLA TENSIONE MONDIALE NEI GIUDIZI DI MOSCA

KRUSCEV PARLERÀ DEL «VERTICE» AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.

Frattanto la stampa sovietica continua ad accusare il Governo di Bonn di intensificare la corsa al riarmo con la complicità di Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Il comitato centrale del partito comunista ha proseguito oggi, in seduta plenaria, i lavori della sessione straordinaria convocata da Nikita Kruscev. In questa seconda udienza, sono stati ascoltati i rapporti dei delegati di sette delle Repubbliche dell'Unione, in tema di sviluppo dell'agricoltura. E' questo un argomento di particolare importanza agli effetti del piano di incremento della produzione che, negli intendimenti del Primo Ministro sovietico, dovrebbe portare entro qualche anno l'URSS al livello degli Stati Uniti sul piano agricolo, industriale e del tenore di vita, e successivamente in prima posizione.

Ai 239 membri del comitato riuniti a Mosca, per la terza sessione dell'anno, rivolgerà la parola, secondo ogni indicazione, lo stesso Kruscev. Ma per adesso non si sa quando lo farà. Certo è che il Premier segue con estrema attenzione il convegno, sia nei lavori, sia nelle manifestazioni collaterali. Così iersera è intervenuto, con gran parte dei membri del Praesidium e con la maggioranza dei delegati del «Plenum» in corso, ad una rappresentazione di gala dell'opera «Guerra e pace» di Sergei Prokofiev, in scena al teatro Bolshoi. Particolarmente lunga e dettagliata è stata, a quanto si apprende, la relazione fatta stamane al comitato da Tursunbai Udzhabaiev, primo segretario del comitato centrale del partito comunista del Taikikistan, sui risultati fin qui raggiunti dal piano di sviluppo agricolo (compreso l'incremento del patrimonio zootecnico) in quella Repubblica.

E' opinione diffusa nei circoli moscoviti che oltre alle questioni economiche il comitato affronterà anche problemi politici. Si dà per certo o quasi che Kruscev accennerà, nel suo atteso discorso, alla situazione internazionale, e in particolare al problema della sommità. Oggi intanto il quotidiano ufficiale del Governo, «Izvestia», ha pubblicato un commento alla riaffermazione fatta a Parigi dai Capi occidentali dei principi stabiliti un anno fa da un comunicato congiunto dei «quattro grandi» dell'Ovest e della dichiarazione nella quale, il 16 dicembre 1958, il Consiglio della NATO si rifiutava di riprendere in esame lo status di Berlino o di discutere il problema berlinese separatamente da quello tedesco. Dice l'«Izvestia» che «dal punto di vista del buonsenso, e da quello dell'assicurazione di una stabile pace in Europa e della eliminazione delle pericolose conseguenze della guerra mondiale, queste intenzioni sono dannose quanto [illegible]ive di visione della realtà. Ma questa è ormai diventata una regola: quel che è buono per la pace è cattivo per i cacciatori di vendetta di Bonn, che preferiscono agire da posizioni di forza piuttosto che da posizioni di ragionevolezza».

Il giornale lamenta che «mentre si dicono a parole favorevoli al disarmo» gli uomini di Bonn stiano di fatto «frettolosamente equipaggiando la Bundeswehr con armi nucleari e con missili». «Come si può prestare fede alle loro proteste di attività favorevole al disarmo» si chiede l'organo governativo sovietico, «se al tempo stesso chiedono che a Berlino Ovest restino la truppe straniere? Nikita Kruscev ha definito questo atteggiamento "logica bovina". Ma purtroppo essa ha avuto un influsso sulla riunione all'Eliseo».

Un'accesa polemica contro la Germania federale, ma prendendosela con la Granbretagna, conduce anche il giornale dei sindacati sovietici «Trud». In un dispaccio del suo corrispondente da Londra Sisnev, il «Trud» afferma che «le apprensioni del popolo britannico sono aumentate dopo le discussioni tenute al Ministero della Guerra sulla produzione congiunta di aerei militari, carri armati e missili con ogiva atomica da parte della Granbretagna e della Repubblica federale tedesca. Dice la corrispondenza che «i tentativi compiuti, in occasione dei Capi di Governo delle quattro Potenze occidentali a Parigi, di intensificare ulteriormente la corsa agli armamenti e di trasformare la Germania occidentale in "leader" militare dell'Europa capitalista, destano preoccupazione e allarme perfino in ambienti che sono lungi dall'esser progressisti o anche solo liberali».

Di fronte a queste espressioni di pretesa preoccupazione, sta l'affermazione del settimanale «Tempi nuovi», che vede una «buona notizia» nell'accordo occidentale su un incontro al vertice. Facendo eco ai commenti di Radio Mosca, la rivista sostiene che la proposta delle Potenze occidentali è stata ricevuto con molta soddisfazione dall'opinione pubblica di tutti i paesi, «quale passo verso l'allentamento della tensione mondiale». Il settimanale rammenta che fino a poco tempo fa «la proposta fatta due anni or sono dall'URSS per un incontro alla vetta aveva incontrato il cieco muro della opposizione occidentale».

Ma pur nelle sue espressioni di compiacimento anche «Tempi nuovi» trova modo di criticare la condotta del Cancelliere Adenauer, che «ha tentato con insistenza» di far rinunciare ai suoi alleati a qualcuno dei «risultati» positivi della conferenza tenuta dai Ministri degli Esteri a Ginevra la scorsa estate in tema di questione berlinese, e di «farli tornare al famigerato piano globale che le stesse Potenze occidentali hanno abbandonato a Ginevra». Da questo e da «altri aspetti negativi della posizione adottata da certi paesi occidentali», la rivista sovietica trae la pessimistica conclusione che l'allentamento della tensione sarà ostacolato nei prossimi mesi. Ma conclude rilevando che la predizione di Kruscev, secondo cui il barometro politico finirà per orientarsi sul bello, trova crescente conferma dallo sviluppo della situazione.

Henry Shapiro

E' morto Cecil Sprigge ex-capo ufficio della «Reuter»

Londra, 23

E' morto ieri sera a Londra, all'età di 63 anni, Cecil Sprigge, ex corrispondente della «Reuter» e del «Manchester Guardian». Sprigge conosceva molto bene l'Italia, ove era stato corrispondente per lungo tempo, per il «Manchester Guardian». Fu successivamente corrispondente dello stesso giornale a Berlino e poi divenne capocronista del noto quotidiano. Sprigge lavorò quindi presso la BBC ed il «Times». Allo scoppio della seconda guerra mondiale ebbe un importante incarico governativo per la sua conoscenza di cose italiane.

Nel 1942 entrò a far parte della «Reuter» e divenne corrispondente di guerra nel Nord Africa. Dopo essere arrivato a Roma con le truppe alleate, riaprì l'ufficio della «Reuter» e vi rimase fino al 1946 come capo dell'ufficio dell'agenzia. Suo padre, Sir Squire Sprigge, fu per 30 anni direttore del «Lancet» una delle più importanti riviste mediche britanniche.

VIOLENTO DISCORSO DI NASSER A PORTO SAID

Kassem definito criminale e squilibrato

«Pretende di liberare la Palestina quando non osa uscire dall'edificio del Ministero della Difesa»

Il Cairo, 23

Nasser in un discorso pronunciato questa sera a Porto Said, ha proclamato la sua «volontà di sviluppare la collaborazione e l'amicizia tra la Repubblica Araba Unita, da una parte, gli Stati Uniti e la Granbretagna, dall'altra». Nasser ha anche espresso il desiderio di rafforzare l'amicizia che lega il suo Paese all'Unione Sovietica «malgrado le divergenze ideologiche che separano le due Nazioni».

Il Presidente Nasser ha poi respinto come «una bassa manovra» la proposta del gen. Kassem di creare un Governo arabo-palestinese. «Il gen. Kassem, ha detto, formulando queste proposte non fa che eseguire gli ordini dei suoi padroni sionisti, imperialisti e comunisti che vogliono consegnare tutta la Palestina agli ebrei». Egli ha violentemente attaccato Kassem definendolo anche un «criminale» ed uno «squilibrato» la cui «sorte sarà tra breve decisa dal popolo iracheno. Kassem pretende di liberare la Palestina quando non osa neanche uscire dall'edificio del Ministero della Difesa dove si è rifugiato. Si proclama nazionalista nonostante il suo recente rifiuto di inviare forze armate nella RAU, come gli avevamo chiesto, per fronteggiare le ripetute aggressioni israeliane».

Nasser ha detto poi che il nazionalismo arabo costituisce per lui «una religione che non abiurerà nonostante i tentativi congiunti degli imperialisti, dei comunisti e degli sionisti. Il principale obiettivo dei nostri nemici è quello di distruggere l'unione siro-egiziana: Kassem, i comunisti e gli sionisti si sono uniti per incitare la Siria a staccarsi dall'Egitto».

Infine Nasser ha detto di avere salutato con gioia la visita di Kruscev negli Stati Uniti e il recente viaggio del Presidente Eisenhower, formulando la speranza che i due blocchi regolino amichevolmente le loro controversie.

U.P.I.

Altri due aerei a reazione acquistati dall'«Alitalia»

Los Angeles, 23

La «Douglas Aircraft Company» ha annunciato oggi che l'Alitalia ha acquistato altri due aerei a reazione del tipo DC-8, in aggiunta ai quattro ordinati in precedenza. Tutti gli apparecchi del genere venduti all'Alitalia sono modelli intercontinentali azionati da motori «Rolls - Royce Conway». La consegna dei primi quattro apparecchi avrà luogo ai primi del 1960.

OLTRE SESSANTA I MORTI NEL DISASTRO DI RIO DE JANEIRO

Fatale per il grosso «Viscount» l'acrobazia del pilota militare

Manifestazioni ostili della folla all'indirizzo degli ufficiali d'aviazione — Prosegue la rimozione delle macerie delle quattro case distrutte dall'aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 23

Sotto un sole implacabile, vigili del fuoco, operai della municipalità e soldati dell'esercito hanno lavorato per tutta la giornata a rimuovere le macerie delle case sgretolate dal «Viscount» precipitato ieri sera in fiamme su di esse. Dal canto suo la polizia ha dovuto stendere un fitto cordone di agenti attorno alla zona devastata per impedire a chiunque di avvicinarsi alle macerie dalle quali, con esasperante ma giustificata lentezza (avrebbe potuto essere lì sotto qualcuno ancora in vita ed un franamento avrebbe potuto provocarne la morte) le squadre di soccorso portavano alla luce le vittime della sciagura.

Alle otto di questa mattina erano state recuperate tutte le salme dei ventisei passeggeri e dei sei membri dell'equipaggio del «Viscount» a turbo-elica della «Viaçao Aerea Sao Paulo» investito ieri in pieno volo da un aereo da addestramento della Aviazione militare brasiliana. Ma, sempre a quell'ora, erano state estratte dalle macerie soltanto nove salme di altrettanti abitanti delle case investite dalla massa di acciaio e di fuoco. Nella prima delle case crollate, una villetta a due piani costruita solo sei mesi fa, le squadre di soccorso hanno trovato una donna attorniata dai suoi sei figli, il maggiore dei quali aveva tredici anni e la minore due e mezzo. La più piccina era ancora fra le braccia della madre che invano le aveva fatto scudo con la propria persona. Donna e bambini sono stati orrendamente straziati da uno dei pesantissimi motori del «Viscount» penetrato fin dentro l'appartamento

Avenida Brasil, teatro della sciagura, presenta ancora in un raggio di oltre un chilometro dove i due aerei si sono schiantati al suolo uno spettacolo di desolazione: molti alberi sono stati letteralmente sfrondati ed i rami giacciono a terra assieme ai rottami dei due apparecchi, a valigie squarciate ad oggetti di vestiario sparsi un po' dovunque e, particolare patetico, a due casse di bambole che il «Viscount» stava trasportando e che nella caduta si sono aperte disseminando il loro carico.

Quando, dopo un primo sopraluogo sommario, è tornata sul posto verso le undici del mattino la commissione nominata dal Governo per indagare sulle cause della sciagura, la folla che, dietro i cordoni di agenti assisteva muta alle operazioni di soccorso, ha inscenato una manifestazione ostile nei riguardi dei due generali di aviazione e del colonnello dei servizi aeroportuali che fanno parte della commissione. «Basta con i voli di aerei militari sulle città», «Arrestate il pilota militare», ha gridato la folla che solo a stento gli agenti sono riusciti a trattenere dal gettarsi addosso agli ufficiali d'aviazione.

Benchè le autorità non abbiano ancora diramato un comunicato ufficiale sembra ormai certo che la responsabilità della grave sciagura, che ha avuto un bilancio di sessanta morti e quindici feriti suscettibile di diventare più pesante e doloroso, debba essere attribuita al giovane allievo ufficiale aviatore Costantin Pereira che era ai comandi dell'aereo monoposto da addestramento e che ha potuto salvarsi gettandosi con il paracadute. Nelle sue prime dichiarazioni l'allievo ufficiale (che a quanto risulta è agli arresti in caserma), aveva affermato che aveva azionato il congegno di espulsione «dopo l'urto del suo apparecchio contro il ventre del «Viscount». Uscivo da un looping — aveva dichiarato il Pereira — quando mi sono visto a pochi metri sopra la testa la massa del «Viscount». Ho cercato di schivarlo ma non ci sono riuscito. Poi mi sono catapultato fuori dell'aereo».

Alcuni testimoni oculari della tragedia, anche se discordi, come spesso accade, in alcuni particolari di dettaglio, affermano concordemente che hanno visto il pilota dell'aereo militare lanciarsi con il paracadute «prima» della collisione. Se ciò fosse esatto e confermato dall'inchiesta rimarrebbe nei parenti delle vittime un dubbio atroce: «Se il cadetto dell'aviazione non si fosse lanciato, ma avesse tentato di salvare il «Viscount», la tragedia sarebbe avvenuta ugualmente?». Gli esperti ritengono improbabile che sia davvero possibile evitare la collisione quando gli aerei si trovano a brevissima distanza l'uno dall'altro.

U. P. I.

AVVENTURE DI ITALIANI IN TERRE STRANIERE

Tornano dall'Indocina tre ex-volontari della Legione

Uno di essi ha sposato una giovane asiatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 23

Fra gli altri passeggeri che sono sbarcati nel nostro porto dalla motonave «Asia» proveniente da Kongkong, vi erano il signor Gaetano Campini, di 42 anni, da Catania, il signor Mariano Lupino, di 33 anni, da Crieuti, in provincia di Foggia ed il signor Antonio Di Lullo, di 28 anni, compaesano del Lupino. Solo il Lupino era in compagnia: con lui sono sbarcati, infatti, la moglie, signora Wang Wu-chin, ventiquattrenne, di nazionalità indocinese, e la figlioletta Rita, di due mesi appena. I tre sono ex-volontari della Legione straniera. Per questo, prima di proseguire il viaggio per i rispettivi paesi di origine hanno dovuto sottoporsi alle solite formalità prima nella sede del commissariato di P. S. dello Scalo marittimo, poi nell'ufficio rimpatri della questura. Naturalmente ciascuno di loro aveva una storia, una drammatica storia da raccontare.

Cominciamo da Gaetano Campini, che dopo più di diciotto anni rivede i suoi familiari. Fu infatti nel 1941 che egli, sottocapo della Marina militare approdò sulle coste dell'Africa settentrionale dopo una operazione di guerra. Due anni dopo, alla vigilia dell'armistizio, venne fatto prigioniero dai francesi e condotto a Tunisi. Qui gli venne imposto l'aut-aut o rimanere in cattività per un imprevedibile periodo di tempo o arruolarsi nella Legione straniera. L'ex sottocapo di marina preferì la Legione. E così dopo un periodo di addestramento nel deserto del Sahara, venne inviato in Indocina con la mansione di infermiere. Praticamente gli fu possibile in tal modo di non prendere parte ai combattimenti.

Quando, a Saigon, ebbe inizio la rotta delle truppe francesi, Gaetano Campini, rimase per un certo tempo sbandato finchè venne fatto prigioniero dalle truppe indocinesi. Non staremo a raccontare come. Basti comunque sapere che egli riuscì a far comprendere agli indocinesi di essere italiano e di non aver nessun motivo di odio nei loro riguardi.

Ed eccoci ora ai due pugliesi fino ad un certo punto il corso degli avvenimenti fu comune ad entrambi. Ambedue erano infatti disoccupati. Decisero allora di valicare la frontiera (si era nel 1952). Entrambi riuscirono a mettere piede sul suolo francese a Ventimiglia. E contemporaneamente perciò furono «pizzicati» dalla polizia francese e messi di fronte al dilemma: Legione straniera o rimpatrio coattivo. Ebbe così inizio anche per Mariano Lupino ed Antonio Di Lucco la vitaccia dei legionari. Da Marsiglia vennero dirottati a Sidi Bel Abbes. Fecero quindi tappa ad Orano. E finalmente furono in Indocina. A Ho Ci Min si incontrarono anche col Campini. E con lui finirono prigionieri. Nel corso delle successive peripezie il Di Lullo ebbe modo di conoscere una bella ragazza di Hanoi, Wang Wu-chin, che subito ricambiò il suo amore.

Cesare Marcucci

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 31914 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA 35-40 anni, capace governo casa, amante bambini, cercasi, sistemazione stabile. Assunzione 1.o maggio 1960, massima serietà, Grado. 71190 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE perfetto inglese pratico alberghi restaurant bar offresi ovunque. Cassetta 51324 C UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa capace tutti lavori ufficio, pratica, primarie referenze, offresi prontamente. Cassetta 31497 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi anche solo pomeriggi. Cassetta 71090 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio, magazzino, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 31924 C

INFERMIERA referenziata per assistenza ammalati offresi. Telefonare pomeriggio 39034. 71205 C

16.ENNE volonterosa onesta bella presenza conoscenza inglese offresi praticante ufficio miti pretese. Telefono 91484. 31926 C

17.ENNE desideroso apprendere professione riparatore radio TV. frequentante analogo corso offresi. Cass. 71192 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate revisioni con garanzia. Riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E angolo Gatteri. 31816 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 31916 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE cerco. Rivolgersi via Manzoni 18. 71193 D

IMPIEGATO pratico trasporti internazionali per contatti clientela e sviluppo lavoro nella zona assume in Trieste importante casa spedizioni internazionali con sede a Milano e filiale a Trieste. Scrivere Casella 174 C SPI Milano. 6378 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem Santa Lucia 16, tel. 26231 Padova. 6235 D

F Off. camere e pens. L. 25

STANZE due affittansi uso ufficio o lavoratorio. S. Lazzaro 5, Rigo. 71208 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 51174 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

INGLESE madre lingua metodo moderno insegna maestra. Cicerone 2-III, telefono 23168. 51310 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 51334 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MICROFONO Philips smarrito p.zza Goldoni - via Mazzini. Rinvenitore, verso mancia, pregato telefonare 56921. 71198 H

OROLOGIO Omega oro donna cinturino blu. Mancia rinvenitore. Telefonare 22473. 71209 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino in comune. — VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. — APIARI 7/1 primingresso appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio. Richiesto persona sola referenziata. Affittansi Immobiliare Italia, 61512. 176 I

APPARTAMENTI tri-stanze; bistanze; quadristanze; quartierino camera cucina senza compenso affittansi, Agenzia, Pascoli 2/F. 71202 I

APPARTAMENTO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 17.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71206 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 2 stanze, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 I

LOCALE uso negozio cedesi contratto affittanza compenso spese. Telef. lunedì 90317. 31773 I

NEGOZIO nuovo adatto qualsiasi uso anche bar via popolarissima vis-à-vis dieci case senza negozi affittasi rimborso spese. Baiamonti 37/1. 51321 I

NEGOZIO centralissimo 70-100 mq. cercasi in affitto. Offerte dettagliate. Cass. 31923 I UPI.

QUARTIERINO camera cucina adatto persona sola affittasi. Ginnastica 20-II, ore 10-12. 71207 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

CUCCIOLI maltesi, cocker fulvi. Sempre allevatore Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 672 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17. tel. 37325. 2608 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 50928 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 31901 M

MACCHINA cucire 5000; Singer zig-zag con mobiletto. Altre semplici 15.000 in poi. Nuove ottime marche. Assortimento mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 71195 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 31901 M

OLIVETTI 22 Lettera seminuova; stufa gas 2500, vendo occasionissima. Bosco 12.

PELLICCIA ratmusqué, smoking. medie stature, nuovissimi straoccasione vendonsi. Telefono 74592. 71197 M

SPARHERD modernissimo stufa Triplex carrello, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 71199 M

TAPPETO orientale 190 x 280 vendo. Tel. 32746. 51319 M

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti cineserie stanze pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 71204 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 71201 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel 38008. 58 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20. telef. 38900. 70632 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31893 NN

ASSORTIMENTO cucine americane componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere». Camere, tinelli, soggiorni, entrate. «Polli», D'Annunzio 26. 62/4 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, pancheletto. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 62/1 NN

ATTENZIONE! Cucina lussuosa, tinello massiccio, vendo contanti affarone. Crispi 51, falegnameria. 51333 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni. armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 71185 NN

MATRIMONIALE lussuosa; altra usata, vendonsi qualunque prezzo. Via Istria 27. 71203 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA editrice importanza nazionale cerca qualificati introdotti propagandisti testi medie elementari vasto assortimento varia per le province Trieste, Gorizia, Referenziare Cassetta 6381 P, UPI Trieste.

CONCESSIONARIO regionale per vendita a privati aspirapolvere, ferro da stiro superautomatico (nuove costruzioni con molte novità pratiche), lucidatrice, spruzzatore elettrico, cerca Fabbrica estera. Scrivere: Arielly, via del Don 1, Milano. 6379 P

PRODUTTORE con mezzo proprio cercasi da primaria ditta costruttrice macchinario per lavaggio a secco d'abiti. Massima retribuzione. Necessitano referenze primarie. Scrivere Publiman, Casella 655, Parma. 2961 P

RAPPRESENTANTE per Trieste e Provincia già introdotto ramo tappezzieri e mobilieri, referenziato, cercasi. U. Bardone, via Cimarosa n. 9/A, Milano. 6373 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «LECTRA» pone fine per sempre alle candele. Applicazione immediata. Esclusivista Tre Venezie «Casa della Candela», Reni 6. 51330 Q

ARDEA 5 marce completamente revisionata, gommata nuovo, vendesi. Tel. 20124. 71200 Q

BIANCHI Tonale 1958 seminuovo occasione vendesi. Petronio 7, Cok. 71196 Q

«CANDELE» per tutti i motori. Prezzi incredibilmente bassi. Applicazione immediata. «Casa della Candela», Reni 6. 51330 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

«500» C 1953-54 perfetta acquisto da privato. Telefono 35503. 31675 Q

«1103» ottimo stato fine 1953 400.000 trattabili. Trattoria Cante, Rozzol. 71191 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare 23317. 1900 R

DROGHERIA in zona popolata avviata, licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

S Case, ville, terreni L. 60

APPARTAMENTI moderni occupati camera cameretta cucina poggiolo 1.050.000; altri liberi da 680.000 in poi, vendonsi pagamento, metà contanti saldo quinquennale. Visite sul posto ore 9.30 - 12.30 - 15-17. Guardia 52, mezzanino. 71150/3 S

APPARTAMENTI economici, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, zona Baiamonti, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera, cucina, 500 mila vendonsi zona via Molino a Vento. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi Garibaldi, 2 stanze cucina, 900.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 2807 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI vuoti camera cucina 850.000; bicamere 1 milione 780.000; tricamere cameretta 2.280.000; vano unico con accessori 450.000; altri occupati due stanze 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto, Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 10-12.30. 71150/4 S

APPARTAMENTI zona via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiato, vista mare, stanza, stanzetta, cucina, 2 poggioli, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPEZZAMENTI splendidi di terreno panoramici vista mare, per costruzione villetta, palazzine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO vuoto nuovo 2 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli ascensore vista mare, paraggi Gretta; altri da 650.000 in poi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/2 S

CASETTA paraggi Università, 2 stanze, cucina, con acqua, luce, corrente industriale, orto, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

NEGOZI centrali, attualmente latteria, alimentari, trattoria, condominio vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/1 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. - Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.43 A Poggioreale